Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9691 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

PRIME MISURE PER LE AZIENDE CON DEBITI OLTRE I 50 MILIARDI

Ai grandi gruppi in crisi il salvagente del governo

Confermata la nomina del commissario ma solo se nessun consorzio di banche o imprese proporrà piani di rilancio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un primo provvedimento a favore dei grandi gruppi in crisi è stato varato dal Consiglio dei ministri, riunito ieri a palazzo Chigi. Esso riguarda le imprese che presentino un'esposizione debitoria di oltre 50 miliardi. La forma adottata per questo provvedimento, contrariamente alle previsioni che parlano di un decreto legge, è stata quella del disegno di legge, ma con il preciso impegno da parte delle forze politiche di approvarlo prima della pausa estiva.

Quali, in pratica, i punti essenziali di questo importante provvedimento, che interessa aziende che occupano più di 30 mila lavoratori? Come ha spiegato il ministro dell'Industria, esso stabilisce che, per una constatazione di insolvenza fatta in modo sommario (aziende, come si diceva, con debiti superiori a 50 miliardi, che non hanno pagato almeno due mesi di salario e versano i relativi contributi), venga sospesa la procedura fallimentare ordinaria e si possa procedere alla nomina di un commissario, che assistito da un comitato di creditori — dovrà provvedere al pagamento dei debiti e al risanamento dell'impresa.

Tuttavia il ministro dell'Industria, al quale è demandato il compito della nomina del commissario, può prendere in considerazione, prima di procedere ad essa, una proposta di risanamento da parte di un consorzio di istituti di credito o di società quotate in borsa. In questo caso, ai rappresentanti di questo gruppo vengono affidati i compiti che sarebbero propri del commissario. La proposta, comunque, dovrà essere presentata entro dieci giorni dalla dichiarazione dello stato di insolvenza da parte del tribunale. Qualora «condizioni obiettive non consentano di formulare il programma o di attuarlo», avrà inizio la normale procedura fallimentare.

Questo in sintesi il provvedimento approvato ieri. Ma oltre a ciò il ministro ha presentato un altro progetto di legge che prevede possibilità di soluzioni per gli altri gruppi in crisi esclusi dal primo provvedimento. Questo disegno di legge sarà approvato con tutta probabilità dal Consiglio dei ministri di venerdì, per essere presentato in Parlamento dopo la pausa estiva.

Tornando al disegno di legge varato ieri, va sottolineata la sua importanza nel quadro del risanamento di situazioni estremamente gravi in cui versano i grandi gruppi chimici, con riflessi più che deleteri sull'occupazione. E' il caso, ad esempio della «Liquichimica», della «Liquigas», della «Sir-Rumianca», della «Maraldi». «Credo che questo provvedimento risponda alle esigenze dell'industria chimica italiana e serva a sciogliere alcuni nodi che impediscono da dieci mesi di intervenire per il loro risanamento» ha commentato Donat Cattin, al termine della riunione.

«Naturalmente — ha aggiunto — esso deve essere usato con buona volontà reciproca fra il potere esecutivo e la magistratura, per arrivare alla possibilità di sgomberare l'ingente montagna di debiti che stanno alle spalle di queste aziende e che impediscono loro di avere sui mercati costi competitivi. Infatti — ha notato ancora il ministro dell'industria — al momento attuale il 30 - 40 per cento di questi costi deve essere addebitato all'incidenza degli oneri passivi. Per questo vogliamo arrivare in brevissimo tempo alla nomina di commissari, là dove non si presentino dei progetti di risanamento da parte di istituti di credito, è quali dicono di averne, ma da dieci mesi non si decidono a presentarli). Restituire efficienza a queste grosse aziende — ha concluso — è la condizione essenziale per l'attuazione di qualsiasi piano della chimica di base».

Anche il ministro del Bilancio, Morlino, ha sottolineato l'importanza del provvedimento. «Con esso — ha dichiarato — si apre la possibilità di garantire la continuità dell'occupazione e della produzione, avviando contemporaneamente il risanamento finanziario delle imprese. Il disegno di legge sarà quindi collegato, a questo scopo, ai programmi per la riconversione e ristrutturazione industriale».

In margine alla riunione del Consiglio dei ministri, si è svolto ieri, sempre a palazzo Chigi, un incontro tra il presidente del Consiglio, Andreotti, e i sindaci della zona di Gioia Tauro, accompagnati dal presidente della giunta calabrese, Ferrara, e da numerosi parlamentari e sindacalisti, tra cui l'on. Mancini e il sindacalista Romei per la federazione unitaria.

Andreotti ha confermato che per Gioia Tauro la decisione del nuovo centro siderurgico sarà presa dal Cipi, nell'ambito del piano della siderurgia: per iniziare comunque l'industrializzazione della zona — ha detto ancora Andreotti — c'è la possibilità di costruire un laminatoio di acciaio, realizzabile dall'Iri, e di diverse altre iniziative, dalle centrali termiche all'elettronica, per cominciare ad assorbire manodopera.

Carlo Renzi

Polemica Psi-Pci: interviene Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un'intervista al quotidiano «La Repubblica», Berlinguer ribadisce le preoccupazioni del Pci per la nuova politica del Psi, i motivi per cui non c'è in Italia la possibilità di un'alternativa di sinistra, dà una nuova versione del compromesso storico e conferma che il Pci, vuole liquidare il capitalismo in Italia. C'è ora, dice Berlinguer, una neo vocazione a farci l'esame da parte dell'attuale gruppo dirigente del Psi. Questo è un fatto nuovo. Non esito a dire che è un fatto preoccupante. Da qualche mese in qua, si direbbe che il Psi tenda a divenire il punto di riferimento di un'area neoliberale, neosocialdemocratica e anche estremistica. Staremo a vedere dove tutto questo porterà. Ma certo non siamo indifferenti.

Se il Psi si rafforza, dice Berlinguer, è la sinistra che si rafforza. Se però esso rompe l'unità della sinistra, è la sinistra che s'indebolisce. E' già accaduto. Non vorremmo che accadesse di nuovo. Noi vorremmo che la crescita del Psi, prosegue Berlinguer, coincidesse con un rafforzamento complessivo generale della sinistra, mentre ci pare che alcuni compagni socialisti pensino solo a una ridistribuzione all'interno della massa dei voti di sinistra.

L'alternativa di sinistra in Italia non è una soluzione stabile e realistica. Nessuna acqua è stata gettata nel vino del compromesso storico. Il compromesso storico, spiega il segretario comunista, è stato volutamente scambiato per qualche cosa che non è mai stato. Si è detto, il Pci vuol mettersi d'accordo con la Dc e schiacciare tutte le altre forze politiche. Non abbiamo mai pensato ad una scempiaggine di questo genere. In Italia non è possibile portare avanti un rinnovamento profondo senza l'accordo delle grandi forze sociali. Questa corresponsabilità storica, non vincola necessariamente tutti a partecipare alla maggioranza di governo. Sono possibili di volta in volta, formule politiche, coalizione di governo e maggioranze diverse.

Berlinguer ribadisce che la questione della partecipazione comunista al governo resta aperta e che è finita, comunque, la fase eccezionale dell'emergenza. Il Pci vuole liquidare il capitalismo in Italia e nell'Europa occidentale. Noi, spiega Berlinguer, vogliamo arrivare a realizzare nell'Occidente europeo un assetto economico sociale, statale, non più capitalistico, ma che non ricalchi alcun modello e non ripeta alcune delle esperienze socialiste finora realizzate e non si riduca a esumare esperimenti di tipo socialdemocratico.

Il Pci, spiega Berlinguer, vuole liquidare il capitalismo «proprio per salvare la democrazia, per renderla, più ampia, più forte, più ordinata». Il segretario comunista ammette poi che non c'è più una completa identificazione nel Pci con marxismo-leninismo. A suo giudizio, l'art. 5 dello statuto del Pci che annovera tra i doveri del militante l'applicazione degli insegnamenti del marxismo-leninismo, dovrebbe essere sostituito con una formulazione diversa, più corretta ed aggiornata. Ma, dice Berlinguer, non è vero che il problema con il quale i comunisti italiani devono confrontarsi, «sia proprio quello di rispondere alla domanda se sono leninisti o no».

A. C.

Anche il Pri vuole l'inchiesta sul caso Moro

ROMA — Il caso Moro è tornato a pesare in maniera piuttosto massiccia sulla scena politica nazionale. Come era facile prevedere, dall'aria che tirava intorno al Consiglio nazionale democristiano, si sono accentuate le spinte sollecitanti un'inchiesta parlamentare sull'uccisione del leader democristiano. A rafforzare tali spinte, si sono aggiunti ieri, ufficialmente, anche i repubblicani, facendo propria la richiesta del socialista Mancini.

Alla proposta di legge, presentata dal dc Fracanzani per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani e sul successivo delitto, si sono affiancati i repubblicani, i socialisti e parte dei democristiani; non sono contrari (quindi potrebbero starci) anche i liberali e i socialdemocratici, mentre i comunisti non sono ancora del tutto convinti.

I democristiani sono, come al solito, divisi. Se da una parte alcuni parlamentari non hanno dubbi per l'istituzione della commissione parlamentare, al vertice del partito c'è molta perplessità. Il tempo per rifletterci sopra c'è, dunque ne riparleranno e decideranno a settembre, dopo la pausa estiva.

Su questi risvolti politici della vicenda Moro, un ampio servizio in seconda pagina.

Oro e yen a nuovi tetti

Tokio — Operatrici della sede centrale di una banca nipponica cercano di tener dietro agli ordini di vendita di valuta che hanno portato il dollaro a un nuovo minimo rispetto allo yen. La giornata ha visto anche una nuova impennata dell'oro, con il massimo storico di 207,50 dollari all'oncia. Servizi sui mercati valutari nella pagina economica (Telefoto Upi)

TRA ANDREOTTI E I CINQUE PARTITI

Domani il vertice sui temi economici

Spesa pubblica, investimenti e occupazione
Le maggiori riserve vengono dai socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima della consueta pausa estiva le forze politiche si incontreranno ancora con il governo per discutere delle future scelte di politica economica.

Il prossimo appuntamento è costituito da un vertice che si svolgerà domani a Palazzo Chigi tra il presidente del consiglio, Andreotti, i ministri finanziari e i vicesegretari dei partiti per l'esame della situazione economica, dello stato di attuazione del programma governativo e del piano triennale per il contenimento del disavanzo e il rilancio di investimenti ed occupazione. Quest'ultimo argomento era già stato discusso lunedì scorso nel corso di una riunione interministeriale.

Il futuro economico del nostro paese, la lotta all'inflazione e alla disoccupazione la eventuale concessione del prestito di un miliardo di dollari da parte del Fondo monetario internazionale dipendono in gran parte dalle scelte che l'esecutivo opererà in questi mesi. L'ipotesi di manovra riguarda, com'è noto una crescita del prodotto nazionale del 5 per cento. A questo ambizioso obiettivo si accompagnanò un progetto di aumento dell'occupazione (che varia dai 600 mila ai 900 mila occupati, a seconda delle ipotesi) e un rilancio degli investimentti per 2 mila 250 miliardi di lire per il prossimo anno.

Questo piano a medio termine, che costituisce uno degli assi portanti della politica economica del governo, e, più in generale, gli indirizzi in materia fiscale, del bilancio dello Stato e della spesa pubblica, rischiano di creare nella attuale maggioranza un pretesto per rinfocolare antichi rancori. Non a caso proprio nel campo delle scelte economiche si sono riaperte le ostilità tra comunisti e socialisti. Questa tenzone sta offrendo molti spunti polemici anche nel settore degli enti locali dove il socialista Aniasi e i rappresentanti comunisti si scambiano giornalmente reciproche accuse.

I rappresentanti del Psi sostengono che la manovra governativa nel campo economico è confusa così come confuse sono le cifre relative all'aumento dell'occupazione. Le critiche dei socialisti non si soffermano soltanto sulla conduzione della politica economica da parte del governo ma investono la validità della attuale maggioranza. Il vice segretario del partito, Signorile, sostiene nel corso di una intervista, che la situazione che si è determinata in Italia necessita di una «democrazia cosiddetta conflittuale». Attraverso questo sistema si sarebbe «maggiormente in grado di utilizzare la parte più rilevante delle energie presenti in una società industriale».

Non è dello stesso avviso Giorgio Napolitano, della direzione del Pci che tiene invece a rilevare come «il Parlamento sia riuscito a concludere su questioni estremamente complicate e controverse». Quella di Napolitano non è una difesa di ufficio dell'operato del governo, che viene anzi criticato per quanto riguarda i provvedimenti relativi alla situazione del Mezzogiorno ed alla disoccupazione, ma è solo un richiamo al Psi ad una «maggiore obiettività».

Non solo nel campo strettamente economico si vanno guastando i rapporti tra i due

Giancarlo Leone

Continua in 2.a pagina

PRESTO LIBERO IN OCCIDENTE IL DISSIDENTE CONDANNATO A 13 ANNI IN URSS?

Quasi in porto il negoziato per lo scambio di Sciaranski

Forse non si limiterà al solo attivista ebreo il «baratto» di detenuti tra Est e Ovest

VIENNA — Il dissidente sovietico Anatoli Sciaranski sarà liberato tra breve e fatto partire per l'Occidente, nel quadro di uno scambio di detenuti tra Est e Ovest: la notizia è stata fatta trapelare, ieri, da persone connesse ai negoziati per realizzare lo scambio. Le stesse fonti hanno comunque precisato che il Cancelliere tedesco-occidentale, Helmut Schmidt, ha posto il veto a uno scambio tra Sciaranski — condannato il mese scorso a 13 anni di reclusione da un tribunale di Mosca sotto l'accusa di tradimento — e le spie tedesco-orientali Guenther e Christel Guillaume, detenute nella Rft.

Tramite un negoziatore di un paese est-europeo, l'Unione Sovietica ha manifestato disponibilità a uno scambio tra Sciaranski e una persona, la cui identità non viene precisata, detenuta in Occidente. Le fonti citate hanno precisato che i particolari del «baratto» vengono in questi giorni elaborati, in Europa e negli Stati Uniti, dal citato negoziatore comunista e da rappresentanti del dipartimento di stato americano, tramite il parlamentare israeliano Samuel Flatto-Sharon, un multimilionario emigrato pochi anni fa dalla Francia in Israele. Quest'ultimo, secondo le stesse fonti, è inoltre impegnato in negoziati paralleli con intermediari sovietici, per ottenere la liberazione di un certo numero di dissidenti, forse una decina, che sono stati condannati alla reclusione o al confino nell'Urss.

Le fonti hanno rivelato che, oltre il caso di Sciaranski, si sta vagliando la possibilità di ottenere la liberazione dei coniugi dissidenti Vladimir e Maria Slepak (condannati per atti di vandalismo doloso, nelle scorse settimane), ai quali sarebbe permesso di portare in Occidente il figlio Leonid; si sta trattando anche il caso dei dissidenti Nudel e Joseph Begun, di origine ebraica, e dei fratelli Wolf e Shmuel Zalmanson, in prigione dal 1970, insieme con altre dieci persone, per aver tentato di impadronirsi di un aereo e rifugiarsi in Occidente. I sovietici consentirebbero inoltre al padre di Jessica Katz di portare la bambina (che ha nove mesi) in Occidente, per le cure mediche di cui ha bisogno.

A Vienna, la signora Vivian Rubin, segretaria e assistente del parlamentare israeliano Flatto-Sharon, ha confermato ieri sera che i progetti per ottenere la liberazione di Sciaranski sono «a un punto molto avanzato», dopo gli ultimi negoziati, «come mai era accaduto in precedenza». Lo ha reso noto una fonte israeliana a Vienna, precisando che la signora Rubin ha detto che «il prossimo passo da compiere è il lavoro di stesura dei documenti». L'assistente di Flatto-Sharon si è rifiutata di dire dove si siano svolte le trattative, ma ha negato che sia stato «a Vienna». «Tutte le persone interessate — ha detto la signora Rubin — si sono accordate di non parlare delle trattative per non comprometterne il buon esito». La signora Rubin si trova da una decina di giorni a Vienna e, da qui, si è recata ultimamente a Berlino.

A tarda sera, anche fonti americane direttamente interessate al caso Sciaranski hanno confermato che intense trattative sono in corso a Mosca,

Continua in 2.a pagina

Il dissidente Sciaranski

NELLA GERMANIA EST

Respinto il ricorso di Rudolf Bahro

BERLINO — La Corte suprema della Repubblica democratica tedesca ha respinto il ricorso in appello del dissidente comunista Rudolf Bahro contro la condanna a otto anni di carcere, infliittagli il 30 giugno scorso da un tribunale di Berlino Est, che l'aveva dichiarato colpevole di spionaggio. Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale tedesco-orientale «Adn». La Corte suprema ha dichiarato che il processo era stato condotto con equità, e che la pena riflette la gravità delle prove raccolte contro Bahro.

Il 43enne economista tedesco era stato accusato di spionaggio a favore dell'Occidente ed era stato arrestato dopo aver fatto pubblicare nella Germania occidentale, nel 1977, il saggio «L'alternativa», un'impietosa analisi delle disfunzioni e degli errori del sistema comunista nella Germania orientale. Il saggio critica, in particolare, «il dispotismo dell'industrializzazione» e auspica la nascita nel Paese di «un'opposizione comunista legale».

La condanna di Bahro aveva suscitato, come si ricorderà, vibrate proteste in Occidente.

UNA LEGGE CONTESTATA

Protesta di contadini in Polonia

Sciopero in 18 villaggi aspra nota e formazione di un comitato di difesa

VARSAVIA — Nei giorni dal 28 al 30 luglio, i contadini di 18 villaggi della regione di Lublino hanno scioperato, in segno di protesta contro l'azione coattiva intrapresa dalle autorità polacche per riscuotere i contributi dovuti dagli agricoltori nell'ambito del sistema delle pensioni di vecchiaia istituito l'anno scorso. Lo sciopero è stato attuato mediante il rifiuto di consegnare il latte all'ammasso.

Il 30 luglio circa 200 contadini, riuniti nel villaggio di Ostrowek, hanno approvato una risoluzione nella quale chiedono «il ritiro dei funzionari dei servizi di sicurezza e degli esattori dalla loro regione, la revoca delle ingiunzioni di pagamento e la sospensione del decreto sulle pensioni».

Va ricordato che, in Polonia, oltre l'80 per cento dell'agricoltura è ancora in mano ai coltivatori diretti; per costoro, che fino al 1977 non godevano di alcun trattamento di quiescenza, è stato introdotto un sistema di pensioni di vecchiaia, alimentato da contributi obbligatori dei contadini e da versamenti statali. L'ammontare della pensione dipende sostanzialmente dalla quantità di prodotti agricoli consegnati agli ammassi statali da ogni contadino.

Nel documento approvato dagli scioperanti si afferma che la legge sulle pensioni è stata approvata dalla Dieta polacca senza un vero dibattito con gli interessati, che le consultazioni svoltesi in precedenza non erano che «una finzione» e che i contadini non hanno nemmeno potuto leggere il testo integrale del decreto prima della sua emanazione.

La risoluzione ricorda alle autorità: 1) che non si può emanare un decreto sull'agricoltura senza un mandato speciale dei contadini ai deputati; 2) che il contenuto della legge doveva essere discusso preventivamente con gli agricoltori e tener conto delle loro richieste; 3) che la situazione dell'agricoltura esige una discussione, alla quale prendano parte i contadini, sulla politica dello Stato nelle campagne e sui suoi «effetti catastrofici». Il documento chiede infine che le autorità mettano fine ai loro metodi di intimidazione poliziesca.

Al termine della riunione di Ostrowek, i partecipanti hanno costituito un «Comitato di autodifesa contadina», al quale è stato conferito il mandato di trattare con le autorità in merito allo sciopero. Il documento finale (che contiene anche l'impegno a non trattare separatamente con le autorità e che invita i contadini di tutta la Polonia a entrare in contatto con la nuova organizzazione) è stato inviato alla Dieta, al Consiglio di stato (presidenza collettiva della Repubblica polacca), al primate di Polonia, cardinale Wyszynski, al «Comitato di autodifesa sociale» (Kor), e al movimento per la difesa dei diritti umani e civili.

Secondo il Kor, circa 240 mila contadini polacchi avrebbero rifiutato di pagare i contributi per le pensioni di vecchiaia; questo dato risalirebbe al maggio di quest'anno, e proverrebbe dall'istituto statale di economia agricola. In un suo comunicato, il Kor afferma che il decreto sulle pensioni è socialmente nocivo e implica una minaccia di conflitto sociale e crisi economica.

DUE COMMISSARI D'ESAME LOMBARDI ARRESTATI PER CONCUSSIONE

Vuoi la maturità? Allora paga

Pretendevano 200 mila lire ad allievo per garantire la promozione - L'episodio all'istituto tecnico «Correnti» di Milano, quello reso famoso dal «sei politico»

Milano — I due professori ammanettati dopo l'interrogatorio e l'arresto (Telefoto Ansa)

MILANO — Due insegnanti lombardi sono stati arrestati sotto l'accusa di concussione: avrebbero preteso somme di denaro per assicurare la promozione di alcuni candidati agli esami di maturità nell'istituto tecnico «Cesare Correnti» di Milano, della cui undicesima commissione facevano entrambi parte. Si tratta di Vittorio Lambri, di 37 anni, di Torre Isola (Pavia), odontotecnico, e di Bianca Maria Roncaglia, di 30 anni, originaria dal Novarese ma residente a Milano, analista.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, la vicenda è iniziata ai primi di luglio, quando un insegnante di un istituto privato di Padova ha accompagnato a Milano dodici suoi allievi che dovevano sostenere la maturità per perito odontotecnico. Verso la metà di luglio, sono cominciati gli esami e, quasi contemporaneamente, sono stati avviati alcuni contatti da parte di Bianca Maria Roncaglia con il docente padovano: la Roncaglia — secondo quanto appurato — chiedeva soldi (era partita da una richiesta iniziale di cinquecentomila lire per allievo) in cambio della garanzia della promozione.

In un primo tempo, l'insegnante di Padova ha seccamente rifiutato la proposta; poi, vista l'insistenza della donna, ha presentato — assieme ad alcuni allievi — una denuncia ai carabinieri, che gli hanno però consigliato di fingere di accettare. Le trattative fra la Roncaglia, che diceva di parlare anche a nome del Lambri e forse di altri, sono così continuate e la donna ha mitigato le sue richieste, scendendo fino a duecentomila lire per allievo; il pagamento della somma sarebbe avvenuta a esami finiti.

Lunedì sera, le varie commissioni esaminatrici del «Cesare Correnti» hanno terminato il lavoro, facendo gli scrutini di tutti gli allievi. Per le 23, era fissato l'appuntamento fra la Roncaglia e il docente di Padova davanti a un bar, a pochi passi dalla scuola. L'insegnante padovano si è presentato all'appuntamento, previa segnalazione ai carabinieri, con circa seicento mila lire in banconote (delle quali erano stati segnati i numeri di serie).

Il Lambri aveva invece preferito aspettare, in auto, ad alcuni isolati dal locale.

Secondo quanto reso noto dai carabinieri, la donna avrebbe mostrato una certa fretta, dicendo che doveva partire per le vacanze e che quella somma sarebbe servita anche per altre persone. Una volta consegnato il denaro, i carabinieri sono intervenuti e hanno fermato la donna, che ha però negato; poi ha ammesso che il denaro era diretto al Lambri. Nella borsetta della Roncaglia gli investigatori hanno trovato altre seicento mila lire, sulla cui provenienza sono in corso accertamenti.

Pochi minuti dopo, i militari hanno fermato anche il Lambri e hanno portato entrambi gli insegnanti in caserma, dove sono stati interrogati dal sostituto procuratore Di Grazia, che ha poi trasformato il fermo in arresto per il reato di concussione. Gli investigatori stanno ora indagando se possano esserci altre responsabilità: Maria Bianca Roncaglia, infatti, nei contatti con l'insegnante di Padova, aveva sempre parlato di dover dividere "con altre persone",

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne

IL PROVVEDIMENTO HA OTTENUTO 428 «SI'», 69 «NO» E QUATTRO ASTENSIONI

L'amnistia approvata alla Camera Domani o venerdì tocca al Senato

Verrà applicata ai reati punibili con non più di tre anni commessi sino al 15 marzo scorso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'amnistia e l'indulto saranno applicati a tutti i reati per i quali il codice penale prevede una pena detentiva non superiore a tre anni o una pecuniaria (anche se congiunta a quella detentiva) commessi sino alla mezzanotte del 15 marzo 1978.

E' questa la più rilevante novità introdotta nel provvedimento di clemenza varato dal governo undici giorni fa. Il provvedimento — che è stato approvato dell'assemblea di Montecitorio con 428 «sì» (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Sinistra indipendente), 69 «no» (Pli, Msi, Democrazia nazionale, Altoatesini) e 4 astensioni (i deputati del Pdup) — sarà definitivamente ratificato dal Senato entro domani o, al più tardi, nella mattinata di venerdì.

Con l'applicazione dell'amnistia (cancellazione dei reati comportanti pene fino a tre anni di reclusione, elevati a quattro per i minorenni e gli ultrasettantenni) e dell'indulto (riduzione di due anni del periodo detentivo) dovrebbero lasciare le carceri sovraffollate oltre ottomila detenuti. In seguito al solo provvedimento di amnistia verrebbero a cadere circa trentamila processi. E' tuttavia difficile, al momento, quantificare in modo preciso l'una e l'altra cifra, sia per la data di riferimento entro cui opera la legge (che era stata fissata dal governo al 31 dicembre 1977 e che la Camera ha spostato di circa tre mesi) sia per le numerose modifiche introdotte al disegno di legge originario del governo.

Le dichiarazioni di voto sono state pronunciate dagli on. Gargani (Dc), Spagnoli (Pci), Mami (Pri), Testa (Psi), Preti (Psdi), Mannuzzu (Sinistra indipendente), Luciana Castellina (Pdup), Costa (Pli), Trantino (Msi), Galasso (Democrazia nazionale), Gamper (altoatesino), Pannella (radicale). Quest'ultimo ha parlato anche in rappresentanza dei deputati di Democrazia proletaria.

E vediamo ora le norme essenziali della legge.

Casi in cui è concessa l'amnistia — Il provvedimento di clemenza è previsto per ogni reato non finanziario per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni ovvero una pena pecuniaria congiunta con la precedente; per ogni reato non finanziario che prevede una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, oppure una pena pecuniaria congiunta se commesso dal minore di 18 anni o da chi aveva superato i 70 anni al momento dell'entrata in vigore della legge; per i reati di stampa commessi dal direttore o dal vice direttore responsabile, quando sia noto l'autore della pubblicazione.

Esclusioni oggettive — L'amnistia non si applica ai seguenti reati: peculato mediante profitto dell'errore altrui; corruzione per un atto di ufficio e per atto contrario di doveri di ufficio; corruzione di persona incaricata di pubblico servizio; inadempimento di contratti di pubbliche forniture, salvo che si tratti di fatto commesso per colpa; falso giuramento della parte; falsa testimonianza quando la deposizione verte su fatti connessi all'esercizio di pubbliche funzioni esercitate dal testimone; procurata inosservanza di misure di sicurezza detentive; commercio o somministrazione di medicinali guasti; commercio di sostanze alimentari nocive; somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica; rialzo o ribasso fraudolento di prezzi; manovre speculative su merci; lesioni personali colpose limitatamente ai fatti connessi alle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro. L'amnistia, inoltre non si applica ai reati di corruzione quando la retribuzione sia stata di «speciale tenuità» ed al peculato militare salvo che la retribuzione sia stata, anche in questo caso, di «speciale tenuità». Sono anche esclusi dall'amnistia i reati di detenzione abusiva di armi e quelli di infrazioni valutarie.

Esclusioni soggettive — L'amnistia non si applica ai delinquenti abituali o professionali ed a coloro che, alla data di entrata in vigore della legge, sono sottoposti a misure di prevenzione o dell'obbligo di soggiorno; a coloro che nei cinque anni precedenti la data di entrata in vigore della legge hanno riportato una o più condanne a pena detentiva superiore a due anni per delitti non colposi, o se si tratta di persone di età superiore a 70 anni, a pena detentiva complessiva superiore a tre anni per delitti non colposi.

Indulto — E' concesso nella misura non superiore a due anni per le pene detentive e non superiore a due milioni di lire per le pene pecuniarie, sole o congiunte a quelle detentive.

Esclusioni oggettive dall'indulto — Non si applica ai reati di distruzione o sabotaggio di opere militari; attentato contro il Presidente della Repubblica; attentato contro la Costituzione dello Stato; insurrezione armata contro i poteri dello Stato; devastazione, saccheggio e strage; guerra civile; banda armata; peculato, salvo che nei casi di distrazione nell'ambito della pubblica amministrazione. Non si applica, inoltre, nei reati di concussioni; di corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio; evasione, se questa è aggravata dalla violenza o minaccia commessa con armi da più persone; strage; naufragio, sommersione o disastro aviatorio; disastro ferroviario, attentato alla sicurezza dei trasporti; attentati agli impianti di energia elettrica; crollo di costruzioni o altri disastri dolosi; epidemia; avvelenamento di acque o di sostanze alimentari; adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari; estorsione aggravata, sequestro di persona a scopo di estorsione. L'indulto, infine, non si applica alle pene per i reati finanziari, per i delitti concernenti le armi da guerra, o le materie esplodenti; gli ordigni incendiari.

Sono rimasti esclusi dall'indulto anche i reati previsti dalla «legge Scelba» contro la riorganizzazione del disciolto partito fascista. Su questo punto si è verificato un acuto contrasto in seno alla maggioranza. Il democristiano Pontello ha chiesto attraverso un emendamento l'indulto parziale per i fascisti, e cioè nessun provvedimento di clemenza per i dirigenti e i promotori, indulto di un anno per i semplici seguaci. I comunisti hanno subito annunciato voto contrario all'emendamento Pontello; il radicale Pannella ha annunciato voto favorevole da parte del suo gruppo. L'annuncio di Pannella è stato accolto da altissime proteste dei comunisti. Votato a scrutinio segreto, l'emendamento Pontello è stato respinto con 239 «no» e 193 «sì» (fra questi ci sono, ovviamente, i radicali e i missini, ma anche gran parte dei deputati dc).

Reati edilizi. L'amnistia non si applica ai reati urbanistici previsti dalla legge urbanistica, dalla «legge-ponte» e da quella sul regime dei suoli, per le costruzioni senza licenza o eseguite in totale difformità dalla licenza, salvo che si tratti di violazioni che interessano un'area di piccola estensione in assenza di opere edilizie, sempre che non sussista lesione degli interessi pubblici (vincoli idrogeologici, paesaggistici, archeologici) o della salute e igiene pubbliche.

Placido Cesareo

ESPRESSO IERI IL PREOCCUPANTE PARERE

Commissione Lavoro: l'Inpgi va soppresso

La sussistenza dell'istituto di previdenza per giornalisti solo come cassa integrativa

ROMA — L'articolo 40 del progetto di riforma dell'editoria che riconferma la funzione previdenziale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (Inpgi) «in relazione alle particolari caratteristiche della professione giornalistica e all'esigenza di tutelarne l'autonomia», va soppresso. E' questo il parere della commissione Lavoro della Camera che ha esaminato ieri, in sede consultiva, il provvedimento che da più di un anno la commissione Interni discute in via primaria.

Secondo la commissione Lavoro, la soppressione dell'articolo 40 è giustificata tanto da ragioni sistematiche — «perché non è omogeneo con la materia complessiva disciplinata dal provvedimento di riforma» — Quanto perché «esso, investendo il tema dell'autonomia professionale di una categoria, solleva analoghe questioni per tutte le altre categorie professionali».

Per ragioni simili, va anche abolita la disposizione (art. 41) che prevede il concorso dello Stato nel finanziamento dell'Inpgi. Dice testualmente la commissione: «Per evitare che un sistema di previdenza speciale, autonomamente gestito, venga condizionato dalla presenza di pubblico finanziamento». In sostanza, la commissione riconosce il diritto all'esistenza dell'Inpgi solo come cassa integrativa di previdenza.

In materia di prepensionamento, previsto dalla riforma per favorire la ristrutturazione delle imprese e per ridurre il personale in eccesso, la commissione ritiene che gli oneri dovrebbero essere posti a carico esclusivo delle aziende editoriali senza sovvenzioni dello Stato.

Truffa Italcable: altri cinque rilasci

ROMA — Libertà provvisoria per altri cinque dipendenti dell'Italcable, arrestati il 10 luglio scorso sotto l'accusa di corruzione e truffa, nell'ambito dell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Giorgio Santacroce. Il beneficio è stato concesso dallo stesso magistrato a Francesco Ruscio, Franco Rondelli, Mario Angelillo, Franco De Santis e Sergio Cicogna.

Insieme ad altri dieci, secondo l'accusa, essi avrebbero favorito, dietro compenso di denaro, una serie di comunicazioni intercontinentali tra utenti italiani ed altri residenti fuori europa, Al momento rimangono detenute soltanto tre persone, Giuseppe Annese, Angelo Nucciarelli e Alessandro Guasco (quest'ultimo arrestato successivamente) che, dopo ulteriori accertamenti, dovrebbero essere scarcerati prima di ferragosto.

Marcia antimilitarista: trenta autodenunce

LA MADDALENA — Trenta persone di diverse nazionalità che partecipano alla marcia antimilitarista internazionale in Sardegna si sono autodenunciate come mandanti o facenti parte di una delegazione che lunedì, per sei ore, aveva sostato sulle scale dell'abitazione e dello studio privato del sindaco, il democristiano Canopoli, per consegnargli un invito a partecipare ad un dibattito pubblico.

Con questo gesto — come informa un comunicato i «marciatori» hanno voluto solidarizzare con Pietro Pinna, di 51 anni, segretario del movimento non violento e uno degli animatori della marcia, che era stato denunciato dai carabinieri per violenza privata e molestia reiterata.

■ ARRESTATI — La polizia ellenica ha arrestato nove persone, appartenenti ad un gruppo terroristico di destra, ritenute responsabili di attentati dinamitardi avvenuti ad Atene il 23 e 24 luglio scorsi.

Uomo impiccato nel Milanese: dubbi sul suicidio

MILANO — Sarà l'autopsia a chiarire alcuni dubbi sulla morte di Antonio di Nunzio, 44 anni, originario di Casalnuovo Monterotaro (Foggia) ma residente a Torino, trovato ieri mattina impiccato con la cinghia dei pantaloni ad un albero nelle campagne di Corsico.

Secondo i primi accertamenti, si dovrebbe trattare di suicidio. Tuttavia il magistrato ha disposto l'autopsia.

In tasca al morto sono stati trovati un biglietto ferroviario per il tratto Roma-Torino e un estratto di una sentenza della corte d'appello di Bari.

I funerali di Nobile

Roma — Umberto Nobile, il più famoso e discusso tra i pionieri italiani del volo, riposa da ieri nel cimitero romano di Prima Porta, dopo i funerali solenni svoltisi ieri mattina. Il rito funebre è avvenuto nella chiesa di Cristo Re, in viale Mazzini, parrocchia dello scomparso. Nella telefoto Ansa, il picchetto d'onore dell'Aeronautica accanto al feretro di Nobile

Dalla prima pagina

Vertice

partiti di sinistra. Le critiche mosse da Aniasi nei giorni scorsi alla gestione comunista nelle giunte locali hanno sollevato non poche polemiche tra Psi e Pci. Le maggiori critiche mosse al rappresentante socialista riguardano una sua affermazione circa la eventualità di giungere ad elezioni amministrative generali. Questa prospettiva, auspicata da Aniasi, è stata definita «catastrofica» negli ambienti del Pci.

Anche in casa socialista non si lesinano critiche a Craxi ed Aniasi per l'atteggiamento assunto sul problema delle giunte in polemica con i comunisti. Il demartiniano Labriola ha sostenuto tra l'altro che si perdono «le battute del confronto politico se ingaggiamo polemiche cifrate da iniziati, quando il fatto vero è che i comuni, le regioni, le discusse province, non hanno una lira per far fronte alle esigenze sociali della popolazione amministrata». L'autocritica di Labriola termina così: la sinistra è «troppo cresciuta per non governare, ma non ancora abbastanza cresciuta per saper governare come si deve e deve vincere costruttivamente questa insufficienza».

G. L.

Maturità

inoltre, soltanto tre allievi del gruppo di dodici facevano parte dell'undicesima commissione esaminatrice. Nei prossimi giorni è previsto l'arrivo di un ispettore ministeriale, che vaglierà la situazione sotto il profilo della validità o meno di tutti gli esami.

Va ricordato che l'istituto tecnico «Cesare Correnti» è stato spesso al centro di polemiche e di episodi di contestazione: il 27 febbraio scorso Silvia Dognini, un'insegnante di disegno, venne espulsa dagli allievi della seconda B; ai primi di marzo, alcuni locali e l'ufficio di presidenza vennero imbrattati con scritte; pochi giorni dopo, ci fu un nuovo episodio: gli studenti, nel corso di una vivace assemblea, chiesero il «sei politico» assicurato e generalizzato.

Sciaranski

Washington, Bonn, Berlino e Vienna per organizzare uno scambio tra Est e Ovest di detenuti politici; funzionari vicini al dipartimento di stato hanno espresso la convinzione che Sciaranski sarà scambiato con i due sovietici, già funzionari della segreteria delle Nazioni Unite, arrestati un mese fa nel New Jersey e accusati di attività spionistica ai danni degli Stati Uniti: i due russi, Viktor Enger e Rudolf Sceraiev, non godono dell'immunità diplomatica ma, in attesa di processo, sono a piede libero dietro cauzione.

MENTRE OGGI SI TIENE UN INCONTRO TRA IL MINISTRO E I FERROVIERI AUTONOMI

Buone le probabilità di revoca dello sciopero aereo di domani

Da parte dei sindacati una certa disponibilità al confronto sembra essere di buon auspicio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *E' probabile che lo sciopero di dodici ore del personale del trasporto aereo, proclamato per domani, venga revocato. Al momento nessuna decisione è stata presa. La trattativa al ministero del lavoro tra la Fulat e l'Intersind, con la mediazione del sottosegretario Pumilia, prosegue. Da parte dei sindacati c'è la disponibilità al confronto e ciò lascia ben sperare in una sospensione dello stato di agitazione; sospensione che potrebbe poi spianare la strada ad un accordo. Come si ricorderà, la vertenza si è aperta sul problema delle festività soppresse. La Fulat chiede riposi compensativi retribuiti mentre l'Intersind è disponibile a concedere solo riposi compensativi senza retribuzione. I sindacati fanno inoltre notare che nelle altre aziende a partecipazione statale è già stato definito un accordo con riposi compensativi retribuiti. Intanto l'Anpav, il sindacato autonomo degli assistenti di volo, ha dato mandato all'esecutivo di decidere la data e le modalità dello sciopero di 48 ore della categoria sulla base dell'andamento delle trattative con l'Intersind in programma venerdì prossimo a Roma.*

FERROVIERI — *Per oggi il ministro dei trasporti Vittorino Colombo ha convocato i sindacati «autonomi» per trovare un punto d'incontro nella trattativa per il rinnovo del contratto. Come si ricorderà, la Fisas ha proclamato tra il 10 e il 20 agosto delle agitazioni che rischiano di paralizzare il traffico ferroviario. Infatti i treni potrebbero sostare mezz'ora o un'ora per ogni turno del personale. Da parte del ministro c'è tutta la buona volontà a superare gli ostacoli che sono sorti negli ultimi giorni.*

Il segretario generale della Fisas, Pietrangeli, dal canto suo, ha rilevato che il sindacato, sulla base dell'incontro odierno, valuterà se confermare o meno l'agitazione. «Noi siamo anche disponibili ad una sua eventuale revoca — ha detto — ma solo qualora il ministro, che ha giudicato la nostra piattaforma troppo costosa (si parla di 500 - 600 miliardi) ci faccia controproposte veramente serie e operative». Intanto prosegue la trattativa dei confederali per il rinnovo del contratto e per la riforma dell'azienda delle Ffss. C'è la volontà di concludere al più presto, e non oltre il 10 agosto la vertenza.

PIANI DI SETTORE — *Ieri sera i sindacati hanno presentato al governo il loro «parere» sui piani di settore. Si tratta di un voluminoso documento che contiene nella prima parte un giudizio politico complessivo, e nelle altre vengono analizzati i singoli settori. Secondo la segreteria unitaria «i piani disattendono in misura notevole le esigenze avanzate dal sindacato», anche se vengono rilevati nei vari piani «elementi di giudizio e di azioni positive».*

«I programmi finalizzati — si fa notare — non possono ridursi solo ad una descrizione della situazione economica. Essi infatti, non contengono indirizzi di intervento precisi, mentre quando li contengono spesso si limitano a riflettere scelte aziendali». Inoltre per i sindacati «c'è una sottovalutazione del ruolo delle partecipazioni statali estremamente grave. I piani — si aggiunge — non contengono criteri e vincoli per la successiva utilizzazione dei fondi e non sono adeguatamente collegati in un'ipotesi concreta di intersettorialità. Ciò si sarebbe potuto evitare se si fosse agito tenendo presente un quadro di riferimento programmato».

Cgil, Cisl e Uil sottolineano che il Cipi «si è chiuso in un'ottica razionalizzatrice che prevede, per la chimica, la siderurgia e in genere per il Mezzogiorno, solo ridimensionamenti occupazionali». «D'altra parte — si legge nel documento — i programmi non considerano i problemi dell'organizzazione del lavoro, che sono invece di grande importanza almeno in tema di nocività e di esasperata parcellazione del lavoro e di soluzioni che portano a elevare la professionalità».

In questa ottica i sindacati considerano i piani «più che una sfida per le regioni, le parti sociali e il Parlamento», un elemento di «incapacità» del governo di operare a favore di scelte chiare e definite, che rompano rapporti di potere ed equilibri che danneggiano la potenzialità di sviluppo del Paese e più in particolare il settore industriale». Comunque il confronto tra governo e sindacati si avrà a settembre come fissato precedentemente.

G. M.

FINO A SETTEMBRE

Telefoni: nessun aumento

ROMA — Non ci saranno aumenti delle tariffe telefoniche, almeno fino a settembre. Lo ha affermato il presidente della commissione Trasporti della Camera, Lucio Libertini, dopo le comunicazioni in commissione del ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Gullotti, sui piani di investimento e sulla politica tariffaria della Sip.

Quella di ieri è stata definita una prima informazione del ministro sui programmi, che sarà seguita dall'audizione, dopo le ferie, dei dirigenti della Stet Sip. In settembre, il ministro Gullotti tornerà in commissione per una riunione che avrà carattere conclusivo. Soltanto allora — ha detto Libertini — sarà possibile valutare l'eventualità di aumenti tariffari.

Nel giugno scorso, su proposta dei deputati comunisti e socialisti, la commissione aveva votato all'unanimità una risoluzione, che essa considera vincolante per il governo, con la quale lo si impegnava a non aumentare le tariffe telefoniche prima che il Parlamento potesse procedere a un esame del piano di investimenti e valutasse il fondamento di eventuali aumenti.

Bloccati all'Ibp 240 licenziamenti

PERUGIA — 240 lettere di licenziamento per «prepensionamento» sono state inviate dalla direzione della Ibp (Industrie Buitoni Perugia) ad altrettanti dipendenti del gruppo. Le lettere interesserebbero lavoratori della Ibp di Perugia (124) di S. Sepolcro ed Aprilia. Secondo una valutazione del consiglio di fabbrica e dei delegati del gruppo, la Ibp ha agito in modo «arbitrario» ed «unilaterale» senza darne neppure comunicazione nel corso dell'incontro svoltosi la settimana scorsa a Roma alla presenza della segreteria nazionale Filia e del sottosegretario all'industria Aliberti.

L'assessore regionale all'Industria Alberto Provantini ha commentato negativamente il fatto, aggiungendo che «l'atto della Ibp di inviare un blocco di lettere definite di prepensionamento è grave perché assunto in modo unilaterale. Dopo essersi incontrato stasera — ha concluso Provantini — con le maestranze che hanno ricevuto le lettere di prepensionamento e con il consiglio di fabbrica (erano presenti Bencivigna e Grassi) ho chiesto un urgente incontro con la direzione della Ibp».

In seguito all'intervento delle componenti sindacali del gruppo, da quanto si è appreso, tutta «l'operazione prepensionamento» è stata «congelata»; un incontro è stato fissato infatti per venerdì 4 agosto a Roma, con la dirigenza della Ibp e i rappresentanti sindacali nazionali della Filia e quelli provinciali.

Ultimatum di Eanes ai partiti portoghesi

LISBONA — Il Presidente Eanes ha rivolto un drastico avvertimento ai partiti politici portoghesi esortandoli a trovare una soluzione alla crisi di governo se non vogliono imboccare la via delle elezioni anticipate.

«Se — ha aggiunto — dovesse dimostrarsi impossibile arrivare a una qualsivoglia conclusione, riterrò che i partiti politici si assumono la responsabilità di scegliere la strada delle elezioni anticipate». In sostanza, Eanes ha sollecitato un accordo per un nuovo governo di coalizione. Il Capo dello Stato si riferiva chiaramente all'ipotesi di una nuova alleanza tra i socialisti di Mario Soares e il Centro democratico sociale (Cds), che è un gruppo democristiano di destra.

SULLA SCIA DI ANALOGHE RICHIESTE FATTE DA MANCINI (PSI) E FRACANZANI (DC)

Anche il Pri chiede un'indagine che metta in luce la vicenda Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lunga e importante riunione della nuova direzione repubblicana, ieri mattina: si è parlato della eventuale indagine parlamentare legata alla vicenda dell'assassinio di Aldo Moo, si è iniziato a stendere un documento sulla politica economica del governo (con critiche e sollecitazioni) ed infine si è parlato di problemi interni, soprattutto della composizione dell'esecutivo e della attribuzione degli incarichi di lavoro. Su quest'ultimo argomento a parte la decisione di nominare Giovanni Ferrara direttore della «Voce repubblicana», tutto è stato rinviato a metà settembre.

Il documento diffuso dalla direzione al termine dei lavori è dedicato quasi interamente al problema sollevato un paio di mesi fa da un gruppo di senatori democristiani guidati da Cervone e poi lunedì dal socialista Mancini. Secondo la direzione nazionale repubblicana è «dovere primario del governo, della magistratura e del Parlamento realizzare il massimo impegno per chiarire in tutti i suoi aspetti la drammatica vicenda del sequestro e dell'assassinio dell'on. Aldo Moro».

Il Pri chiede innanzitutto che venga comunicata al Parlamento, alla ripresa dei lavori, la relazione esposta dal ministro dell'Interno al Consiglio dei ministri; si dà poi mandato ai gruppi parlamentari di predisporre una proposta di legge «per una commissione di inchiesta che, senza intralciare o ritardare l'azione della magistratura, indaghi sulla natura e i comportamenti del terrorismo nel nostro Paese, sui suoi legami nazionali e internazionali, con particolare riferimento all'assassinio dell'on. Moro, anche alla luce delle dichiarazioni e delle iniziative pubbliche rese ed assunte da quanti sembrano avere conoscenza del retroterra della tragica vicenda».

Una proposta di legge per un'indagine parlamentare sulla vicenda Moro è stata presentata proprio ieri mattina dal deputato Carlo Fracanzani. Fracanzani ha affermato di avere trasmesso la proposta di legge all'on. Zaccagnini alla vigilia del Consiglio nazionale, con la richiesta che il massimo organo della Dc prendesse una positiva decisione in merito. La proposta di legge consta di 9 articoli. Fra gli altri all'art. 1 si istituisce una commissione di inchiesta parlamentare con lo scopo di far luce su ogni possibile aspetto relativo alla vicenda del rapimento e dell'omicidio dell'on. Moro e quindi con lo scopo di accertare tutte le varie circostanze in cui si è svolta la vicenda.

Anche il partito socialdemocratico è favorevole a una commissione di inchiesta parlamentare sulla tragica vicenda dell'on. Moro. Lo ha dichiarato l'on. Romita conversando con i giornalisti a Montecitorio. Il segretario del Psdi ha sottolineato la necessità di un piano organico del governo per la lotta contro il terrorismo che richiede misure coordinate ed efficaci e non iniziative settoriali o tanto meno provvedimenti eccezionali.

Il comunista Pajetta, infine, richiesto di un giudizio sull'iniziativa dell'on. Mancini, dei repubblicani e di Fracanzani, ha affermato: «Se l'iniziativa potesse aiutare veramente a far luce sulla vicenda, ben venga. Vanno, tuttavia, attentamente valutati i riflessi che potrebbe avere sulle indagini che la magistratura sta conducendo. E', comunque, un'iniziativa degna di considerazione. Non ci può essere in questo momento una ripulsa».

Da segnalare anche che il presidente dei deputati socialisti Balzamo, ha inviato una lettera a Mancini per sottolinearli che le preoccupazioni da lui espresse «per il sostanziale insabbiamento dell'inchiesta relativa all'assassinio dell'on. Aldo Moro e l'esigenza di fare piena luce su di esso, sono condivise dai parlamentari socialisti». L'iniziativa, scrive Balzamo, comporta il coinvolgimento di tutti gli organi del gruppo parlamentare che saranno convocati alla riapertura di settembre.

Alberto Castagna

Incontro per Gioia Tauro

Roma — Una commissione mista composta dai ministri finanziari e dai rappresentanti dei 32 comuni del comprensorio di Gioia Tauro sarà costituita presso la presidenza del Consiglio per lo studio dei problemi del quinto centro siderurgico: questo il risultato di un incontro a palazzo Chigi tra Andreotti e rappresentanti di Gioia Tauro. Nella telefoto Ap, un momento della manifestazione dei comuni calabresi svoltasi nella mattinata di ieri in piazza Navona

Chiesta per Sebregondi la revoca del mandato

ROMA — Gli avvocati Tommaso Mancini e Alberto Pisani, difensori di Stefano Ceriani Sebregondi, uno dei giovani accusati di partecipazione a banda armata nell'ambito dell'inchiesta sui tragici fatti di via Fani, hanno presentato un'istanza di revoca del mandato di cattura, emesso nei confronti del loro assistito dal consigliere istruttore Achille Gallucci, e la scarcerazione dell'imputato per assoluta mancanza di indizi.

L'iniziativa dei legali, facendo riferimento alle accuse, rivelatesi poi non fondate a carico di Claudio Avvisati, contesta in particolare l'inesistenza di qualsiasi indizio di prova sia per ciò che riguarda l'uso della tipografia di via Pio Foà, sia in merito alla circostanza secondo la quale il Sebregondi si sarebbe adoperato per «porre in efficienza» la tipografia stessa, sia infine la presunta conoscenza dell'imputato con gli esponenti delle Brigate rosse, attualmente in carcere.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti nel settore orientale. Dal pomeriggio nuovi annuvolamenti con temporali locali sul Piemonte, Liguria e Lombardia. Su tutte le altre regioni sereno con tendenza e sviluppo di nubi cumuliformi sulla Sardegna, Toscana, Umbria e Marche.

Temperatura: pressoché stazionaria

Venti: deboli tra Sud-Est e Sud-Ovest.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20,2, 25,3; Venezia 18, 28; Bolzano 15, 27; Verona 19, 30; Milano 19, 27; Torino 19, 22; Cuneo 18, 23; Genova 23, 28; Bologna 18, 31; Firenze 18, 34; Pisa 16, 30; Falconara Marittima 17, 31; Perugia 19, 30; Pescara 18, 30; L'Aquila 15, 30; Roma Urbe 15, 34; Roma Fiumicino 19, 32; Campobasso 19, 30; Bari 18, 29; Napoli 16, 32; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 21, 33; Messina 22, 31; Palermo 25, 30; Catania 17, 35; Alghero 22, 28; Cagliari 21, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 15, 24; Atene 24, 34; Belgrado 15, 28; Berlino 19, 30; Bruxelles 19, 31; Buenos Aires 10, 15; Chicago 12, 27; Copenaghen 19, 28; Francoforte 18, 29; Ginevra 15, 24; Helsinki 14, 24; Lisbona 15, 23; Londra 15, 18; Los Angeles 17, 27; Madrid 16, 24; Montreal 12, 24; Mosca 14, 22; New York 17, 21; Oslo 15, 27; Parigi 15, 20; Sydney 8, 18; Vancouver 12, 24; Vienna 17, 29.

Non possono insegnare tre ex sacerdoti

MATERA — L'ufficio catechistico diocesano di Matera ha revocato il nulla-osta necessario per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali a tre ex-sacerdoti della diocesi dimessisi nell'aprile scorso con altri tre parroci dalle istituzioni ecclesiastiche per motivi ideologici.

Lo hanno reso noto gli stessi tre ex-preti, Damiano Zito, Angelo Scandiffio e Leo Cardinale, in un comunicato nel quale criticano il provvedimento. «Il vescovo di Matera Michele Giordano — affermano i tre — aveva già nell'aprile scorso tentato di mettere in atto il provvedimento, ma fu costretto a soprassedervi, temendo la reazione degli studenti, anche a seguito di un intervento della Cgil di Matera».

Affermato che «l'abbandono dell'istituzione ecclesiastica, con le motivazioni addotte dai sei preti materani, non significa rifiutare la fede evangelica e la stessa chiesa», gli ex-sacerdoti contestano la validità giuridica del provvedimento diocesano giudicandolo discriminatorio ed anticostituzionale.

A RONCHI

Litigio tra cognati: uno in fin di vita

RONCHI DEI LEGIONARI — Nel corso di un litigio tra cognati originato da motivi familiari, nella tarda serata di ieri, a Ronchi, Alessio Devetta, di 58 anni, ha sparato con una carabina da bersaglio calibro 9 a Fortunato Valente, di 67 anni, riducendolo in fin di vita. Il Devetta avrebbe imbracciato l'arma per difendersi dal cognato, il quale lo stava colpendo violentemente con un bastone.

I due sono stati ricoverati all'ospedale di Monfalcone: con prognosi riservata il Valente, al quale è stata accertata una ferita d'arma da fuoco con ritenzione del proiettile all'emicostato destro, e con un mese di prognosi il Devetta, al quale sarebbero stati, tra l'altro, riscontrati, un trauma facciale e la frattura delle ossa nasali.

Al momento di andare in macchina il ferito più grave, il Valente appunto, è stato trasportato in sala operatoria per subire un intervento d'urgenza. Entrambi i protagonisti dell'episodio, sono piantonati, in stato di fermo, all'ospedale di Monfalcone. Sul caso stanno indagando i carabinieri della locale compagnia.

Squalo da un quintale catturato in Adriatico

L'AQUILA — Uno squalo, che pesa quasi cento chili, è stato catturato al largo delle coste di Roseto degli Abruzzi (Teramo) da tre pescatori sportivi, Augusto Pelagatti, Mariano Giordani e Raffaele Longo. I tre hanno avvistato lo squalo a tre miglia dalla riva, e hanno impiegato quasi tre ore per catturarlo.

Joyce in Padua

LOUIS Berrone è ritornato con questo suo libro («James Joyce in Padua». New York Random House, pp. 146) di cui, nel dicembre del 1974, proprio mentre era con noi qui a Trieste, aveva preannunciato la stesura e la pubblicazione. Le tempie appena ingrigite, la barbetta qua e là spruzzata d'un niente di neve, Gigi — d'origine piemontese, il professore Berrone resta Gigi per gli intimi — ha confermato che quarant'anni sono trascorsi anche per lui: tanto più che l'incipiente protuberare d'una pancetta monsignorile non può essere celato. Tuttavia il connotato più qualificante di questa solida fisionomia rimane sempre l'affilato naso dal fiuto più sagace di quello d'un can da tartufi. E di tale sua virtù questo libro è la prova provata.

Richard Ellmann aveva saputo di un esame di abilitazione all'insegnamento dell'inglese nelle scuole medie del Regno, sostenuto a Padova, nel 1912, da James Joyce. E, nella sua vasta biografia dedicata al grande irlandese, ne aveva data notizia in una pagina non priva di inesattezze, perché, evidentemente, non aveva avuto in mano i documenti che altri aveva in fretta esaminato per lui. Berrone, colpito dal fatto che tale esame era stato, oltre che orale, scritto, nel tardo autunno del 1974, aveva fatto una puntatina a Padova e, nell'Archivio Antico di quell'Università, a colpo sicuro, aveva scoperto due «compiti scritti» dell'illustre candidato. Ed essi ora sono il nucleo prezioso di questo «James Joyce in Padua».

Il primo dei due temi è steso in italiano («L'influenza letteraria universale del Rinascimento»); il secondo in inglese («The centenary of Charles Dickens»). A questi due scritti occasionali — ma non troppo — di Joyce, Berrone dedica pagine che Bernard Benstock, presidente della James Joyce Foundation, loda assai per completezza d'esegesi critica. E a ragione. Perché questo commento di Berrone è notevole per ricchezza e solidità informative; per scioltezza d'argomentazioni; per lineare duttilità interpretativa in apparenza tanto semplice, quanto meditatamente complessa; e, soprattutto, per una sommessa onestà di lettore che, senza preconcette forzature, si prevale sempre d'una sensibilità e di un gusto fortemente equilibrati.

L'allora giovane Joyce — aveva trent'anni — fu molto deluso del giudizio mediocremente positivo che la commissione — di cui faceva parte anche il filologo romano Vincenzo Crescini — riservò al suo tema di lingua italiana. Qui la sua unghiata di genio appare in una battuta che bon-mot non è: il Rinascimento, afferma Joyce, ha fatto occupare al giornalista il posto già occupato dal teologo. Berrone, che molto inchiostro consuma per analizzare questo saggio, trasparentemente deplora la mediocrità del giudizio patavino. Ma forse il meglio della sua capacità critica Berrone dispiega nell'altro commento, dove, per primo, mette in luce i legami che l'opera di Joyce raccordano a quella di Dickens, contributo nuovissimo, inatteso e persuasivamente documentato.

Ma dalle colonne di questo giornale, che in Joyce ebbe uno dei suoi più illustri collaboratori, altro deve essere detto per salutare la pubblicazione di questo suo inedito scritto italiano. Sì, questa lingua italiana di Joyce, anche in questo caso, è un italiano cui manca quel quid per cui. E' vero. Ma è e rimane l'italiano di questo scrittore, che, durante e dopo la sua non breve permanenza a Trieste, della nostra vita fu testimone, partecipe e, in qualche caso, protagonista. E' l'italiano che conferma la sua piena adesione al nostro mondo e vi è contenuta la ragione perpetua che ci impone di sentirlo (e di amarlo?) come uno di quei pochissimi spiriti magni da cui la riva di bruti ch'era una grassa città bottegaia fu trasformata in uno dei più sensibili centri della cultura europea fin-de-siècle.

Queste pagine italiane di Joyce sollecitano il nostro amore là dove leggiamo: «Se il Rinascimento non avesse fatto altro, avrebbe fatto molto creando in noi stessi e nella nostra arte il senso della pietà per ogni essere che vive e spera e muore e s'illude. In questo almeno superiamo gli antichi: in quanto il giornalista volgare è più grande del teologo».

Ma l'emozione del lettore triestino è di natura speciale. Nel 1912 Joyce aveva già pubblicato «Chamber Music», «Stephen Hero» e «Dubliners» erano stati scritti; «A Portrait» era in via di revisione e il gran disegno di «Ulisse» era già delineato. Grande era in lui la necessità di acquistarsi un pane meno incerto con un posto di insegnante d'inglese in una scuola del Regno. Joyce era stremato dal logorio avvilente delle lezioni private e il signor Picciola già lo minacciava di sfratto dal terzo piano di Barriera Vecchia, 32. La casa è ancora là, anche se ora è definita da altra indicazione stradale (via Oriani 2): testimone indifferente e muto d'una tormentosa angustia di un essere che viveva, sperava e s'illudeva.

Ma soprattutto in questo compito scritto si può cogliere anche una trasparente confessione: «Siamo avidi di dettagli. Il nostro, gergo letterario... non parla che di colore locale, dell'ambiente, dell'atavismo: onde la ricerca febbrile del nuovo e dello strano, l'accumularsi di dettagli osservati o letti, l'ostentazione della coltura generale». E' un preludio alla futura operazione stilistica e immaginativa che James Joyce perseguirà coerentemente fino alla morte. Erudizione linguistica, mania del curioso e del raro, ricercatezza espressiva, gusto crittografico diventeranno strumenti di violenza per infrangere i confini fino allora sacrosanti del linguaggio tradizionale.

E questa tensione creativa, questo idoleggiamento stilistico saranno la proiezione della struggente determinazione a superare ogni sconforto, per celebrare sontuosamente il trionfo della parola — com'ebbe a intuire per primo, con estrema acutezza, Silvio Benco. «In mezzo a quest'afa il Rinascimento entra come un uragano ed in tutta Europa sorge un tumulto di voci e quantunque i cantori non ci siano più, le loro opere sono come le conchiglie marine nelle quali, se porgiamo l'orecchio, udiamo riverberare la voce del mare. Pare, a sentirla un pianto; o almeno il nostro spirito l'interpreta così. Strana cosa davvero! Tutta la conquista moderna dell'aria, della terra, del mare, della malattia, dell'ignoranza si fonda, per così dire, nel crogiuolo della mente e si trasforma in una piccola goccia d'acqua, in una lacrima».

Pietà. Lacrime. Ma alla fine, nella disgustata impossibilità di contemplare ancora, come un tempo, la disperante esistenza, il poeta rifiuterà ogni dolente manifestazione; e, riconosciuta la sua impotenza a ogni intervento diretto a modificare al meglio tutto quell'orrore, si vendicherà. Ricorrerà a gratuite caricature enormi e, scendendo in gara con «Bottisilly and Tittiretto and Vergognese and Coraggio, with their extrahand Mazzaccio», dipingerà a suo arbitrio il mondo e l'umanità; si conquisterà il plauso dell'intellighentia, ammirata dal suo genio inventivo, e guiderà da battistrada il gran funerale della civiltà putrinascimentale. Divertendocisi un mondo.

Se saliamo al terzo piano di via Oriani 2 e ci soffermiamo davanti a una porta chiusa, dietro alla quale Lucia e Giorgio attesero il ritorno del papà da Padova, dove la mamma e zia Eileen speravano che ce l'avrebbe fatta, ricordiamoci che non ce la fece. Se la nostra commozione sarà stata sincera — chissà mai? — qualcosa di buono, forse, potrà intervenire. Dopo sessantasei anni? Per chi? Per Joyce? Ecco tre domande piene di buon senso. Tre domande che il caro Jim definirebbe «autenticamente triestine».

Stelio Crise

VA A RUBA IN INGHILTERRA «OPERATION DOUBLE LIFE» DI ROXANE PITT

La spia che ci amava

Una tranquilla signora inglese racconta di quando faceva parte dell'Intelligence Service
Laureata in Italia nel '35, tre anni dopo vinse il concorso per una cattedra ma venne espulsa

LONDRA — *Fosse vissuta nel secolo scorso, sarebbe divenuta un'altra Elisabeth Browning. Avrebbe soggiornato a Firenze, come tanti suoi compatrioti innamorati dell'Italia, avrebbe composto poesie classicheggianti e romantiche sul nostro paese.*

Ma i tempi sono cambiati. Negli anni 1944-45 non c'era posto per le Elizabeth Browning né per l'ispirazione poetica. Anziché a comporre opere in versi, il suo amore per l'Italia e la cultura classica la portò, durante l'ultimo conflitto, a diventare un agente segreto dell'Intelligence Service e ad essere paracadutata due volte dietro la lineea gotica.

Secondo Roxane Pitt, autrice di un libro che va a ruba in Inghilterra, «Operation double life» (Operazione doppia vita) edito da Bachmann, l'amore per l'Italia è congenito alla maggior parte degli inglesi. Mi racconta che in quel lontano giorno del '39, dopo che i giornali del pomeriggio avevano annunciato che l'Italia aveva dichiarato guerra alla Gran Bretagna, lei aveva visto della gente piangere, per strada, presso le edicole di Oxford Street.

Sembra un paradosso, ma oggi a Piccadilly si respira aria italiana e non già perché due passi più in là sullo Strand sta trionfando per il secondo anno consecutivo Eduardo De Filippo, né perché Franco Zeffirelli è qui di casa e neppure perché dal centro di Soho a pochi metri da Piccadilly si riversano su Londra tonnellate di spaghetti S. Lucia e di pomodori pelati per la salsa.

La realtà è che a Piccadilly si è sempre respirata un'aria italiana. Le radici etniche del popolo inglese sono estremamente ramificate (iberi, celti, vichinghi, normanni, angli, sassoni), ma le sue radici culturali sono quasi unicamente classiche.

L'occupazione romana ha lasciato qui in eredità l'idea dello Stato, il concetto della giustizia, il Cristianesimo, ed una lingua sufficientemente diversa dal tedesco per poter sopravvivere alle invasioni germaniche; ma ha suscitato anche, a distanza di tempo, il desiderio di una continuità culturale difficile ma tuttavia possibile.

Fino a pochi secoli fa il latino era la lingua delle persone colte, l'educazione del gentleman inglese deriva i suoi principi dal «Principe» del Machiavelli e dal «Cortigiano» di Castiglione.

E' risaputo che l'aristocrazia inglese snobba la regina per le sue origini tedesche e quindi nient'affatto classiche; e la storia di quest'aristocrazia è strettamente intrecciata con l'Italia. Nella vita pubblica e privata sono affiorati sempre dei nomi italiani: Disraeli, Montefiore, Montagu (Monteacuto) e tanti altri, giù giù fino al poco onorevole signor Profumo. Molte delle strade più famose hanno nomi di derivazione italiana, come il Pall Mall, dove anticamente si giocava la «Palla al Maglio», per tacere della baia di «Portobello» in Scozia, e al Sud, della «Costa dei 5 Porti» di cui Churchill era l'ammiraglio.

Non c'è dunque da stupirsi che Roxane Pitt, figlia di uno scozzese discendente del famoso Pitt dei diamanti, ex governatore del Bengala, si sia laureata in Italia nel 1935. A stupirsene fu il collegio di professori italiani nel trovarsi di fronte questa figlia d'Albione, piccolina, bionda, un po' fanatica, che veniva, figuriamoci, a discutere con loro in latino. Racconta Roxane Pitt nel suo libro, che i professori anziché discutere la sua tesi, fecero a gara per chiederle notizie sugli amori, molto discussi in quel tempo, di Edoardo VII e della Simpson. Ma l'impudenza di questa piccola anglosassone appassionata di classicismo non si ferma qui: la riporta in Italia nel '38, anno già molto più caldo per lei, a concorrere ad una cattedra negli istituti superiori; le dicono che è una pazzia. Ma quando gli scozzesi hanno in mente qualcosa non è possibile trattenerli. Se il suo bisavolo è tornato dal Bengala con un sacco di diamanti, lei tornerà con la cattedra italiana.

In un ultimo tentativo di farla desistere le comunicano che nessuno può presentarsi, in Italia, a un esame di quel livello se non in divisa da giovane italiana. Lei si mette a ridere, lo trova molto «funny» ed il giorno dopo si presenta all'esame in una divisa perfetta, completa di tutto che solamente le va un po' grande poiché è stata noleggiata all'ultimo momento. Presenta una tesi scritta tutta in latino, che verrà poi pubblicata per il suo valore di ricerca, su «La filosofia di Epicuro nella poesia di Lucrezio». La giuria con gesto molto coraggioso per l'epoca, le assegna la cattedra. Ciononostante il giorno dopo viene gentilmente accompagnata al treno e consigliata a tornare fra le colline d'erica della sua vecchia Scozia. Non sarà questa l'unica volta che l'Italia la respingerà. Roxane torna nel '44, come agente del controspionaggio inglese; la deportazione nei campi di sterminio di sua madre e di sua sorella la decidono al grande passo. In Inghilterra, del resto, fare la spia non è mai stata considerata un'attività degradante. Alcuni studiosi, a questo proposito, avanzano l'ipotesi che l'autore dei drammi di Shakespeare fosse Edoardo de Vere XVII conte di Oxford, che aveva studiato all'Università di Padova e soggiornato per parecchi anni nel Veneto in missione di spionaggio per la grande Elisabetta.

Ma torniamo a Roxane. Giovanissima, bella e piena di coraggio, il coraggio della paura, sostiene lei, venne mandata in missione speciale nell'Italia occupata dai tedeschi dove c'erano i figli di sua sorella deportata. I bambini erano rimasti soli con il personale, e Roxane per ordine superiore aveva dovuto assumere l'identità della sorella e si era calata così bene nei suoi panni da venir scambiata persino dai bambini per la loro vera mamma. Una scena da Ingrid Bergman prima maniera. Somiglia pure ad una sequenza cinematografica il suo incontro con l'ufficiale italiano che era stato, a Roma, durante il periodo degli studi, l'amore dei suoi diciott'anni, e che ora lei, calata nei panni della sorella, doveva fingere di non riconoscere.

Un grosso produttore americano, appena uscito il libro, volle comperarne i diritti per centinaia di migliaia di dollari, con la condizione però che l'eroina del film da ricavarne dovesse essere una fanciulla americana. «Non c'erano fanciulle americane a Roma nel 1944 disposte a rischiare la vita contro i tedeschi», rispose sdegnosamente Roxane; e lei che è di ascendenza metà scozzese e per metà ebraica, rinunciò alla possibilità di divenire ricca in dollari pur di non tradire il «pattern», come dicono qui, il tessuto della sua vita.

Vuole la tradizione che le spie donne si rovinino per amore. Quando con una freddezza tutta anglosassone il capo dell'Intelligence le trasmette l'ordine di esercitare lo spionaggio proprio su di lui, sul bell'ufficiale italiano che è stato l'amore dei suoi vent'anni, Roxane si ribella e fugge, nonostante sappia che in guerra un'insubordinazione come la sua viene punita con la morte; poiché ogni agente è una maglia di una fittissima rete per cui se una di queste maglie viene a cadere mette in pericolo l'esistenza di tutte le altre. Da quel momento deve guardarsi dal nemico e dall'amico; cosa che complica alquanto la sua esistenza.

Finita la guerra, Roxane sposa il suo ufficiale italiano a Roma, come in un romanzo di Liala; senonché le cose vanno in un modo diverso. Il mattino dopo le nozze è ancora a letto quando l'avvertono che sotto le sue finestre una folla di gente reclama a gran voce la sua espulsione dall'Italia. I funzionari dell'ambasciata britannica la traggono in salvo e la rispediscono in patria senza che lei abbia neppure il tempo di salutare il coniuge ignaro. Il codice d'onore dell'Intelligence Service non le aveva permesso infatti di rivelare la sua vera identità neppure al marito.

Il lato avventuroso del suo libro si riscatta nell'amore per il classicismo, nelle stupende descrizioni del Sud, nella predestinazione che fa sì che ella incontri gli altri agenti cui deve comunicare dei messaggi quasi sempre in posti sublimi come tra le colonne di Paestum o al teatro di Siracusa e che i nomi, i motti da sibillare al tramonto da una persona all'altra appartengano quasi sempre all'antichità da lei tanto amata: «Io dissi "Dafni", ed egli rispose "Cloe"; egli sussurrò "Ettore" ed io risposi "Paride"...».

L'Italia l'ha respinta due volte e lei continua ad amare questa Italia come l'ama sua figlia che ha sposato un napoletano e si è stabilita a Napoli ed ha messo al mondo due scozzesi - partenopei biondi, i quali non sanno neppure parlare l'inglese.

Oggi Roxane Pitt vive in un quartiere modesto di Londra, a Battersea, dove la città si appiattisce nelle fabbriche e negli hangar. Lei che a metà scozzese e a metà ebrea ha rifiutato i milioni di dollari per non alterare il ricordo della sua vita, si accontenta di guardare dall'altra sponda del Tamigi, le case di Chelsea ed i quartieri eleganti dove è vissuta da giovane e brillante Lady.

Ora, placata la tempesta, può finalmente vivere come Elizabeth Browning; non scrive poesie ma romanzi sull'Italia a cavallo tra l'800 e il '900, ambientati nel nostro paese con una meticolosità e una cura di ricerche particolari.

Il vento che viene su dal mare mormora sempre, nelle foglie degli alberi, parole latine; ed anche lei può affermare come Silvie nel romanzo di Emanuel Berl: «Ma vie ne ressemble pas a ma vie» — La mia vera vita non somiglia per nulla alla mia vita.

Lilian Berg



Roma — Self-service all'aperto all'ombra del Colosseo? Non è il caldo che costringe questi romani a pranzare all'aperto e non è il caldo che li ha convinti a trasferire in un parco accanto all'anfiteatro romano un «self-service-restaurant», ma si tratta di una troupe di attori televisivi impegnati nella lavorazione di alcuni telefilm, durante la pausa di mezzogiorno (Ansa)



Guatemala City — Doveri della celebrità per Miss Universo, la sudafricana Margaret Gardiner. Eccola con un casco di pilota imbarcata su un elicottero per un giro sulla città (Upi)

TRENT'ANNI FA MORIVANO DUE TRA I PIU' GRANDI MAESTRI DEL MONDO

Eisenstein e Griffith: l'arte della cinepresa

«Sua maestà» portò sul grande schermo il popolo e la rivoluzione, mentre l'americano «inventò» il «primo piano», il «flash back» e la camera mobile

PARIGI — Trent'anni fa morivano due dei più grandi cineasti del mondo, l'americano D.W. Griffith e il sovietico S.M. Eisenstein.

Entrambi, col loro genio creativo hanno fatto di questa nuova forma di spettacolo — qual era allora il cinema — una vera arte, con capolavori quali «La nascita di una nazione» e «Intolerance» di Griffith, «La corazzata Potemkin», «Aleksandr Nevskij» e «Ivan il terribile» di Eisenstein.

Al di là della coincidenza delle date di morte (Griffith morì il 23 luglio 1948, Eisenstein il 23 gennaio) molti sono gli elementi che uniscono i due uomini. Cantori dei rispettivi paesi, l'americano e il sovietico, a Hollywood e a Mosca, hanno creato e sviluppato la scienza del montaggio e del ritmo, la bellezza plastica delle immagini, un modo simile di concepire il lirismo e il senso epico, la percezione della sensibilità popolare.

Griffith nacque nel Kentucky nel 1875, da una famiglia d'origine irlandese. Prima giornalista, poi attore e drammaturgo, s'interessò ben presto al cinema che stava nascendo all'inizio del secolo. Sceneggiatore e regista di circa 200 brevi film, «inventa» il linguaggio cinematografico con il primo piano, il «piano americano», il flash-back, il «flou», la camera mobile (su rotaia) ed utilizza a fondo le risorse del montaggio.

Pioniere prolifico, Griffith filmò opere di tutti i generi: melodrammatiche e comiche, storiche e avventurose. Mise in valore il talento di Mack Sennet, della giovane Mary Pickford (che doveva poi divenire «la fidanzatina d'America»), Lionel Barrymore e Lillian Gish.

A proposito di «Nascita di una nazione», del 1914, si disse che Griffith aveva fatto per la prima volta del cinema un'opera d'arte. «Intolerance», del 1916 fu il grande affresco storico sulla guerra di secessione. Nel 1919 Griffith fondò la «United Artists» con Chaplin, Mary Pickford e Douglas Fairbanks.

Molti storici del cinema ritengono che l'impatto e il ruolo «politico» dell'opera di Griffith abbiano influenzato il giudizio di Lenin, che considerava il cinema l'arma culturale più importante, principio al quale si ispirò Eisenstein per realizzare la sua grandiosa opera.

Uomo di curiosità insaziabile «sua maestà» Eisenstein, nato nel 1898, aveva studiato matematica, teatro e belle arti (disegnava con talento). Nel 1923 realizzò «Sciopero», seguito da «La corazzata Potemkin». Quest'opera consacrata «il miglior film di tutti i tempi», fece entrare il popolo e la rivoluzione nella storia del cinema. Seguirono «Ottobre», «La linea generale», «Que viva Mexico» (che non fu portato a termine) e nel 1938 «Aleksandr Nevskji», con la musica di Prokofiev.

Nel 1941 «Ivan il terribile» (la seconda parte venne realizzata nel 1946) mise ulteriormente in evidenza il genio plastico ed epico di Eisenstein. Questa meditazione sul potere e il culto della personalità attraverso la figura dello zar Ivan del Sedicesimo secolo pose il regista in contrasto con le autorità del suo paese, che temettero delle allusioni allo «zar» dell'epoca, Stalin.

Nel suo paese e nel mondo intero Sergej Michajlovic Eisenstein rimane, a trent'anni dalla morte, il regista più celebrato.

Come l'americano Griffith, il sovietico Eisenstein riuscì infatti a realizzare spettacoli che ebbero ed hanno tuttora la rara qualità di piacere tanto agli eruditi quanto alle masse degli spettatori.

Film di montaggio sull'attentato a Hitler

BERLINO — E' attualmente in preparazione nella Repubblica federale tedesca un film di montaggio di 95 minuti, tratto da documenti dell'epoca, sul processo agli autori dell'attentato contro Hitler del 20 luglio 1944.

Il film, che uscirà nel 1979, in coincidenza con il 35.mo anniversario dell'avvenimento, è diretto da Bengt von Zur Muehlen, produttore della società cinematografica «Chronos film Gmbh» di Berlino Ovest.

Per il film sarà utilizzata una copia originale — reperita in Giappone — di un film originale di cinque ore che i nazisti avevano girato sul processo. Tale documentario, nelle intenzioni dei suoi autori, avrebbe dovuto servire d'esempio alla popolazione, ma non ebbe alcun successo. La pellicola venne pertanto ritirata e numerose copie furono inviate in paesi alleati.

Finalmente a casa



Montecarlo — La principessa Carolina e il marito Philippe Junot hanno concluso la luna di miele e sembrano piuttosto felici d'essere tornati a casa (Ap)

La rassegna dei libri

Riappare il «Mozart» di Paumgartner

A più di trent'anni dalla prima edizione italiana, Einaudi ristampa il «Mozart» di Bernhard Paumgartner, un'opera da tempo esaurita e che riteniamo fra le più ricche e attendibili dal punto di vista dell'informazione e fra la più equilibrate quanto a valutazioni critiche.

Figlio di Hans Paumgartner, critico della «Wiener Zeitung», e del contralto Rose Papier, ammirata interprete wagneriana (fra l'altro fu Brangania nella prima esecuzione viennese del «Tristano»), Bernhard Paumgartner studiò pianoforte, corno e infine direzione d'orchestra con Bruno Walter, formandosi nella Vienna civilissima degli anni di Mahler. Direttore del Mozarteum di Salisburgo dal 1917 al 1938 e dal 1945 al 1959, presidente del Festival di Salisburgo dal 1960, dedicò gran parte della sua vita allo studio dell'opera di Mozart, curando anche revisioni della «Finta semplice», dell'«Idomeneo», della «Clemenza di Tito» e dello «Schauspieldirektor». Svolse una notevole attività di compositore, raggiungendo il più felice risultato con le musiche di scena per «Jedermann» di Hofmannsthal a Salisburgo, nell'edizione di Max Reinhardt, che ebbe a protagonista il grande attore triestino Alexander Moissi. Vanno poi ricordate le opere «La grotta di Salamanca» da Cervantes, rappresentata a Dresda nel 1923, «Dalla vita di un perdigiorno» da Eichendorff (Monaco, 1929) e «Rossini a Napoli» (Zurigo, 1936), nonché le musiche per il «Faust» di Goethe e per la «Turandot» di Gozzi, sempre con Reinhardt a Salisburgo, per il «Servitore di due padroni» di Goldoni e per lavori scespiriani come il «Re Lear» e la «Dodicesima notte».

Autore di una monografia su **Schubert (1943)** e di un volume di ricordi pubblicato a Salisburgo nel 1969, Bernhard Paugartner lasciò la migliore testimonianza con questo volume su Mozart, apparso a Berlino nel 1927 e più volte riveduto. Non è un lavoro di straordinaria acutezza critica, ma è un libro onesto e rigoroso, fondato su scrupolose premesse scientifiche; un libro che offre una risposta sicura a ogni domanda sulla vita e sull'opera del musicista salisburghese. Da segnalare in modo particolare le pagine sulla personalità di Mozart e quelle sul viaggio a Praga e sul «Don Giovanni».

Nella sterminata letteratura mozartiana (citiamo solo la fondamentale biografia critica in due volumi di Hermann Abert, non disponibile ancora in italiano, e il volume di Alfred Einstein) il «Mozart» di Paumgartner si afferma come un contributo di rara limpidezza. Sacerdote del culto mozartiano, Paumgartner seppe cogliere in Mozart anche il lampo del demoniaco. Né indulse a interpretazioni troppo affettuose e in fondo riduttive.

E. G.

○

Rodolfo Quadrelli: «Commedia» (Vanni Scheiwiller, Milano 1977 edizione numerata; pagg. 80, L. 3000).

Nelle caratteristiche edizioni «All'insegna del pesce d'oro», Rodolfo Quadrelli presenta la sua silloge intitolata «Commedia». Quadrelli, quarantenne milanese, è già noto come poeta: alcuni anni orsono pubblicò presso Vallecchi «Apologhi e filastrocche», una raccolta poetica nei cui versi Geno Pampaloni intravedeva le «rime petrose» di questi anni, mentre i suoi modelli «sembrano Eliot e Manzoni». «Commedia» comprende 29 liriche e, in «Appendice», la traduzione («fedele fino allo scrupolo ma completamente reinventata») del «Mauberley» di Ezra Pound.

Un singolare nitore si espande da queste pagine nelle quali il tono è quello della filastrocca o della parabola, mentre il poeta si fa polemico, ironico, provocatorio anche, puntando qua e là i suoi strali con un ardire schietto, a volte ingenuo e fanciullesco: «Di fronte all'ultimo gioco del potere / perdo le forze e ritorno bambino: / apro un opuscolo e guardo le bandiere. / E' azzurro questo? O è quasi turchino / che mi prende d'un subito, colore / di desiderio e insieme di memoria?/...».

Altre volte è lo stesso autore a guardarsi nel languido spegnersi dei giorni, nella solitudine e nello struggimento della propria vita, e allora invocato, atteso, è un respiro di miracolo, un abbaglio di giovinezza che lo invade. E poi la religione («senza la religione muore tutto,/...») attraverso cui in «Odicina» Rodolfo Quadrelli esorta e sollecita a non allontanarsene.

G. P.



Bernhard Paumgartner nel 1955 a Salisburgo con il soprano Rita Streich

GIORNALE DI TRIESTE

DA NOVEMBRE IN VIGORE I NUOVI AFFITTI FISSATI DALLA LEGGE

Il rebus dell'equo canone

Giudizi e considerazioni contrastanti - Calcoli fatti di una serie di moltiplicazioni

UN ESEMPIO PRATICO

Superficie mq. 80, categoria catastale A2 (civile), zona compresa fra periferia e centro storico, terzo piano, stato di manutenzione normale, vetustà 15 anni.

1) calcolo della superficie utile			
a) superficie dell'appartamento	mq. 80		
b) 25% di balconi, terrazze, cantine, ecc.			
10% del verde comune condominiale			
15% del giardino ad uso esclusivo			
50% del garage singolo			
20% del posto auto	tot. mq. 3,75		
	tot. mq. 83,75		
2) coefficiente per appartamento con superficie di oltre 70 metri quadrati	coeff. 1 x 83,75	=	83,75
3) valore base convenzionale per mq	250.000 x 83,75	=	20.937.500
4) calcolo variazioni di costo:			
a) categoria catastale A2	1,25 x 20.937.500	=	26.171.875
b) classe demografica (oltre 250.000 abitanti)	1,10 x 26.171.875	=	28.789.062
c) ubicazione dell'alloggio in zona fra periferia e centro storico	1,20 x 28.789.062	=	34.546.874
d) livello di piano: 3.o	1,00 x 34.546.874	=	34.546.874
e) stato di manutenzione normale	1,00 x 34.546.874	=	34.546.874
f) svalutazione secondo vetustà (15 anni)	—10%	=	31.992.187
5) canone annuo	0,0385 x 31.992.187	=	1.231.699
6) canone mensile	1.231.699 : 12	=	102.641

E' in vigore da domenica scorsa la legge sull'equo canone, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di sabato 29 luglio. Gli aumenti o le diminuzioni dei canoni di affitto degli immobili adibiti ad uso di abitazione saranno però applicabili soltanto dal primo novembre, perché nel frattempo i Comuni dovranno provvedere a ripartire il territorio in cinque zone, a ciascuna delle quali corrisponderanno differenti parametri de' costo-base dell'abitazione; e il ministero dei lavori pubblici, dal canto suo, dovrà emanare un decreto con il quale saranno indicati analiticamente gli elementi di valutazione sullo stato di conservazione e manutenzione degli immobili.

Le quattro ipotesi della tabella più piccola pubblicata qui accanto hanno dunque un valore indicativo di larga massima, anche se da esse ci si può fare un'idea approssimativa dei nuovi canoni mensili di affitto per i quattro tipi di appartamenti presi in considerazione. La tabella più grande offre invece un esempio pratico per calcolare il canone di un appartamento in base alle disposizioni della nuova legge. A titolo esemplificativo è stato scelto un appartamento con una superficie di 80 metri quadrati (cui sono stati aggiunti altri 3,75 mq di superfici accessorie calcolati secondo i coefficienti previsti dalla legge), di tipo civile, situato in una zona compresa fra il centro storico e la periferia, collocato al terzo piano di uno stabile in condizioni di manutenzione normali e vecchio di 15 anni.

QUATTRO IPOTESI per 100 mq

TIPO DELL'ALLOGGIO	CANONE MENSILE
Alloggio signorile nel centro storico 50 anni — piano attico	189.485
Alloggio mediocre nel centro storico 50 anni — piano terra	72.260
Alloggio mediocre in periferia 20 anni — terzo piano	62.995
Alloggio in Cittavecchia con servizi in comune 50 anni — primo piano	38.885

Dei tanti triestini che si trovano nelle condizioni considerate nelle due tabelle, alcuni trarranno un sospiro di sollievo soprattutto se sono in cerca di una casa nuova e più ampia o se devono trovare una prima sistemazione, mentre altri dovranno rivedere i bilanci familiari. Le tabelle non devono però trarre in inganno, perché è opinione comune che la nuova legge non sarà sufficiente di per sé a risolvere da un momento all'altro il problema della casa. Gli atteggiamenti sono, a seconda anche degli interessi, i più contrastanti: si va dal pessimismo più nero all'ottimismo demagogico di quanti pensano che, fatte le leggi, sono risolti tutti i problemi. In realtà la disciplina dell'equo canone suscita non poche ed obiettive perplessità, soprattutto in una città come Trieste, che presenta una situazione alquanto critica e per molti aspetti anomala.

Alla prova dei fatti, dopo un necessario periodo di rodaggio, sarà lecito verificare se la legge avrà corrisposto almeno ad alcune delle tante aspettative dei cittadini che non hanno una casa propria (sono il 42,5 per cento delle famiglie). Si tratterà cioè di vedere se chi cerca una prima abitazione o intende cambiare quella precedente per le mutate esigenze familiari riuscirà a raggiungere l'obiettivo prefissatosi a costi accessibili, senza sotterfugi o pattuizioni illecite con il proprietario; ma bisognerà anche verificare se l'equo canone sarà stato capace di rilanciare l'edilizia e di assicurare un'altrettanto equa e stimolante rendita soprattutto ai piccoli risparmiatori, spesso retribuiti con canoni d'affitto neppure sufficienti a coprire le spese. Tutti si aspettano poi che l'edilizia pubblica, nel momento in cui lo Stato impone vincoli di legge alla contrattazione privata, sappia corrispondere alle esigenze dei ceti meno abbienti. Su questi e altri problemi posti dalla nuova normativa ci ripromettiamo di sentire l'opinione degli organismi che, anche a Trieste, rappresentano gli interessi degli inquilini e dei proprietari.

Intanto, oltre alle tabelle, offriamo ai lettori una sintesi dei criteri secondo i quali dev'essere calcolato l'affitto di un appartamento a partire dal prossimo novembre, dopo che saranno stati perfezionati dai comuni e dal ministero gli adempimenti previsti dalla legge. Il calcolo è meno complicato di quanto possa sembrare a prima vista, ed esso consiste praticamente in una serie di moltiplicazioni.

Alla superficie utile dell'alloggio (esclusi i muri perimetrali e divisori) si sommano il 25 per cento della superficie di balconi, terrazze, cantine, soffitte; il 10 per cento di verde comune condominiale; il 15 per cento di giardino ad uso esclusivo; il 50 per cento del garage singolo e il 20 per cento del posto auto (sempre che, ovviamente, queste superfici ci siano). La superficie complessiva così ottenuta si moltiplica per un primo coefficiente: 1 per superfici superiori a mq 70 (come nell'esempio pratico della tabella); 1,10 per superfici fra 46 e 70 mq; 1,20 per superfici inferiori ai 46 mq. Il prodotto ottenuto deve essere a sua volta moltiplicato per 250.000 (che è il valore in lire per metro quadro stabilito convenzionalmente dalla legge per le città del Centro-Nord).

Al valore base ricavato per l'alloggio considerato si applicano poi altri coefficienti correttivi che tengono conto del tipo di abitazione, della popolazione del Comune, dell'ubicazione dello stabile in una determinata zona della città, del livello di piano in cui è situato l'alloggio, dello stato di conservazione e manutenzione e della vetustà dell'edificio.

a) Coefficienti secondo il tipo di abitazione: abitazione tipo signorile (2), abitazione tipo civile (1,25), abitazione tipo economico (1,05), abitazione tipo popolare (0,80), abitazione tipo ultrapopolare (0,60), abitazione tipo rurale (0,60), abitazione tipo villino (1,40), abitazione tipica dei luoghi (0,80).

b) Coefficienti secondo la popolazione del Comune: Comuni superiori ai 400 mila abitanti (1,20), superiori ai 250 mila (1,10), superiori ai 100 mila (1,05), superiori ai 50 mila (0,95), superiori ai 10 mila (0,90), fino a 10 mila (0,85).

c) Coefficienti secondo l'ubicazione degli alloggi - Comuni con oltre 20 mila abitanti: zona agricola (0,85), zona edificata periferica (1), zona compresa fra periferia e centro storico (1,20), zona di pregio particolare (1,20), zona centro storico (1,30), comparti o immobili degradati (0,90). Comuni con meno di 20 mila abitanti: zona agricola (0,85), zona centro edificato (1), zona centro storico (1,10).

d) Coefficienti secondo il livello dei piani: piano seminterrato (0,80), piano terreno (0,90), piani intermedi e ultimo piano (1), piano attico (1,20).

e) Coefficienti secondo lo stato di conservazione e manutenzione: scadente (0,60), mediocre (0,80), normale (1).

f) Coefficiente di svalutazione secondo la vetustà dell'edificio: primi sei anni (0%), per i quindici anni successivi al sesto anno di costruzione, riduzione per ogni anno (—1%); per gli ulteriori 30 anni, riduzione per ogni anno (—0,50%).

Il valore base dell'alloggio va dunque moltiplicato successivamente per uno dei coefficienti di ogni categoria. Il prodotto finale che si ottiene deve, a questo punto, essere moltiplicato per 0,0385 (la legge infatti stabilisce che il canone di locazione degli immobili adibiti ad uso di abitazione non può superare il 3,85 per cento del valore locativo dell'immobile locato) e si ha il valore del canone annuale di affitto che, diviso per 12, dà il canone mensile. Il conto è così fatto.

Tale computo dell'affitto vale per tutti gli immobili che sono stati ultimati prima del 31 dicembre 1975, mentre per quelli più recenti (finiti cioè dopo quella data), il costo base di produzione a metro quadrato sarà fissato con decreto. Per quanto riguarda poi la determinazione dello stato di conservazione e manutenzione, i cui criteri analitici di valutazione — come si è detto — saranno determinati dal ministero dei lavori pubblici entro tre mesi; si deve tener conto dei seguenti elementi: pavimenti, pareti e soffitti, infissi, impianto elettrico, impianto idrico e servizi igienico-sanitari. La qualifica di mediocre si ha quando siano in scadenti condizioni tre degli elementi considerati; scadente quando tali siano almeno quattro elementi. Lo stato dell'immobile si considera scadente in ogni caso se l'unità immobiliare non dispone di impianto elettrico o dell'impianto idrico con acqua corrente nella cucina e nei servizi, ovvero se non dispone di servizi igienici privati o se essi sono in comune.

Ed ora provate a fare i conti.

AL COMANDO DELLA STRADALE

Gradito ritorno del col. Belsito

E' ritornato nella nostra città, questa volta con il grado di tenente colonnello, Natale Belsito: da pochi giorni è comandante compartimentale della polizia stradale per la regione Friuli-Venezia Giulia. Succede al tenente colonnello Sabbadini, che è stato trasferito a Torino.

Il ten. col. Belsito (allora capitano) era stato comandante di sezione nella nostra città dal dicembre '60 al luglio '64, dimostrando le sue alte capacità organizzative.

Nato a Bisceglie, in provincia di Bari nel 1921, il ten. col. Belsito si è laureato in giurisprudenza nel capoluogo pugliese. Durante la seconda guerra mondiale ha combattuto, tra l'altro, nel Montenegro, come ufficiale di complemento. Catturato dai tedeschi, per due anni è stato prigioniero in Germania.

Nel '48 è entrato nella polizia e da quel momento il suo curriculum si riempie dei nomi di molte città italiane: Sassari, Matera, Bari, Torino, Trieste, Aosta, Vicenza, Cagliari (al comando del compartimento di polizia stradale della Sardegna) e... di nuovo Trieste.

Da quasi vent'anni nella polizia stradale, il ten. col. Belsito è sposato e padre di due ragazze.

Al nuovo comandante compartimentale giungano i più fervidi auguri di un proficuo lavoro nell'importante incarico assunto nella nostra città.

PROSEGUONO LE CONSULTAZIONI DEL SINDACO ELETTO

Domani Cecovini si incontra con la delegazione della Dc

«Saltati» i colloqui con i comunisti - Una nota dei radicali

E' in pieno svolgimento in questi giorni l'attività di consultazione, affidata al neoeletto sindaco Cecovini insieme con un mandato appunto esplorativo, con i vari partiti interessati alla formazione della nuova Giunta municipale.

Lunedì il sindaco, assistito dalla delegazione della Lista per Trieste, ha incontrato il consigliere comunale del Mit, Marchesich, il quale ha dichiarato la propria disponibilità di collaborazione, sulla base del programma della Lista (che si sintetizza, com'è noto, nella zona franca, nell'autonomia provinciale o comprensoriale nell'ambito dell'unità regionale e nella difesa del Carso); il consigliere comunale del Pri, Pacor, con il quale l'incontro ha avuto un carattere informale, nell'attesa di un contatto ufficiale con la delegazione repubblicana, al momento impedita; la delegazione ufficiale del Psi, la quale ha protestato per il mancato rigetto dei voti missini da parte del sindaco ed ha illustrato il proprio programma, negando l'ipotesi di un'alleanza con la Lista e proponendo per contro una soluzione alternativa di sinistra; il segretario del Psdi, Bercé, il quale ha esposto i motivi dell'indisponibilità del suo partito, che persegue un coagulo delle forze laico-socialiste, con una Lista considerata politicamente eterogenea e alternativa ai partiti tradizionali; e la delegazione dell'Unione slovena, con la quale è stato intrattenuto un dialogo molto aperto.

L'Unione slovena non ha respinto aprioristicamente il programma della Lista, dichiarandosi peraltro favorevole a uno spostamento dell'ubicazione della zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo e chiedendo un'approfondita illustrazione dei punti sulla zona franca e sull'autonomia (autonomia che non dovrebbe comportare, secondo l'Unione slovena una spaccatura della Regione in due tronconi). A quanto è dato di sapere, la delegazione dell'Us ha ribadito le proprie istanze sulla tutela globale della minoranza, ottenendo dalla Lista un appoggio all'affermazione dei diritti che possano essere riconosciuti alla comunità di lingua slovena in sede legislativa nazionale, e ciò per la parificazione dei diritti dei cittadini di lingua slovena e italiana.

Ieri è «saltato» l'incontro con la delegazione del Pci, in quanto tale partito ha ritenuto di declinare un invito che la Lista ha esteso anche al Msi. C'è stato pertanto soltanto l'incontro, che Cecovini ha definito di «cortesia», con la delegazione missina, guidata dal segretario provinciale Giacomelli, alla quale la Lista per Trieste ha ricordato di perseguire un accordo di Giunta con tutti i partiti, con l'unica esclusione dello stesso Msi.

E' stato spostato a domani l'incontro previsto per oggi con la delegazione della Dc, e ciò in quanto un componente di quest'ultima delegazione, l'on. Tombesi, sarà impegnato proprio oggi a Roma dai lavori della commissione parlamentare per l'attuazione degli accordi di Osimo. L'incontro è stato perciò rinviato a domani, mentre stamane alle 11.30 il sindaco si incontrerà con i responsabili del Partito radicale.

Da parte di quest'ultimo partito è stata diffusa intanto una nota in cui viene specificato che «il gruppo radicale, nel ballottaggio che aveva visti contrapposti il candidato della Lista per Trieste ed uno dei più accesi sostenitori e massimo responsabile locale della zfic così come voluta dal regime democristiano e dai grandi gruppi economici multinazionali, aveva dato il proprio voto al primo, sulla base della propria indicazione di alternativa democratica alla Dc, per una maggioranza che comprendesse oltre alla Lista per Trieste le sinistre tradizionali e nuove presenti al Consiglio comunale».

«E' più che evidente — rileva la nota radicale — che in questa ipotesi il sindaco sarebbe spettato alla Lista per Trieste, che aveva candidato per qualsiasi maggioranza il solo avv. Cecovini. A prescindere dall'episodio marginale della confluenza sul nome di Cecovini dei voti non determinanti del Msi (è appena il caso di ricordare che tempo addietro i voti missini confluirono su un socialista), è altrettanto evidente che solo per la maggioranza da noi proposta continueranno ad essere disponibili i voti dei consiglieri radicali».

Da registrare infine una nota di Democrazia nazionale, che polemizza con il Msi per il suo voto all'avv. Cecovini: «Se si tratta di un voto programmatico, esso deve intendersi da un lato come accettazione del principio autonomistico antinazionale che la destra democratica respinge e, dall'altro, come accettazione della zona franca integrale che il Msi in campagna elettorale aveva avversato, a differenza di Democrazia nazionale». L'Unione monarchica italiana, invece, prende atto «con soddisfazione» dell'elezione a sindaco dell'avv. Cecovini e auspica — in una nota — la formazione di una maggioranza stabile che realizzi una sana amministrazione del Comune e interpreti le ansie, i dubbi e le speranze della città per il futuro di Trieste e per le questioni economiche che il trattato di Osimo ha sollevato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eusebio — Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.33; la luna si leva alle 4.26 e cala alle ore 19.18.

Ieri: temperatura massima 25,3; minima 20,2; pressione mb 1017,6 stazionaria; umidità 64 per cento; temperatura del mare 22,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Virna ed «Ernesto»



(Italfoto)

E' arrivata ieri pomeriggio a Trieste Virna Lisi, una delle più note, belle e valenti attrici del cinema italiano. La signora Lisi è giunta nella nostra città per partecipare alle riprese in esterni del film «Ernesto», tratto dall'omonimo romanzo di Umberto Saba, che si sta girando in questi giorni nel parco di Miramare e nelle vie che fiancheggiano il canale, sotto la regia di Salvatore Samperi. Virna Lisi interpreta la parte della madre di Ernesto, una figura femminile che — ci ha detto — le piace moltissimo. L'attrice si tratterrà a Trieste due soli giorni, avendo già girato numerose scene d'interni a Roma il mese scorso.

La signora Lisi ci ha dichiarato di essere felicissima di trovarsi nella nostra città, di cui sua madre, marchigiana, ma vissuta qui per molti anni, le ha spesso parlato quando era bambina. «Approfitterò di queste poche ore della mia permanenza per visitare Trieste, che mi ha subito colpito per la bellezza di alcuni angoli e scorci caratteristici di stampo ottocentesco».

E' STATO DECISO DALL'AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPEDALI RIUNITI

La «Maddalena» unica soluzione per il ricovero degli alienati

Saranno quindici i posti-letto, ma avranno una sistemazione provvisoria

Ha avuto luogo l'annunciato incontro fra medici e rappresentanti del dipartimento dell'anziano e gli organi amministrativi dell'ente ospedaliero regionale per una valutazione delle decisioni prese in conformità alla recente normativa sui trattamenti sanitari da riservarsi ai malati psichici. Come noto, la legge n. 180 del maggio scorso stabilisce che le cure obbligatorie e volontarie per le persone affette da malattie mentali acute non possano più essere effettuate presso istituzioni manicomiali, ma in ospedali generali. Dal canto suo l'assessorato regionale alla sanità ha fissato nel numero di 15 i posti-letto che gli Ospedali Riuniti dovranno riservare agli alienati, ossia la disponibilità massima consentita dalla legge. Si è creato così il problema di individuare, nell'ambito dei nosocomi triestini, la struttura più adatta ad accogliere tali pazienti.

La scelta, dopo una serie di accertamenti tecnico-amministrativi e di sopralluoghi da parte degli stessi operatori sanitari dell'équipe guidata dal prof. Basaglia, è caduta sull'ospedale della «Maddalena». Tale soluzione è apparsa l'unica possibile, dal momento che l'ospedale «Santorio» è stato giudicato troppo lontano dal centro, inadatto per la presenza di ammalati affetti da tubercolosi e sconsigliabile sotto il profilo edilizio, sviluppandosi la costruzione in altezza; per il Maggiore si sono valutate alcune condizioni negative, come il superaffollamento e la necessità di disporre a breve tempo di spazi dove spostare i vari presidi sanitari in occasione dei previsti lavori di ristrutturazione e miglioramento dei locali; per il sanatorio neurologico e la clinica psichiatrica l'ostacolo è costituito dalle stesse disposizioni di legge, che non consentono di approntare servizi psichiatrici nelle adiacenze dei preesistenti edifici manicomiali.

Di fronte alla decisione di ricorrere alla struttura della «Maddalena» si è manifestata, ancora la scorsa settimana, un'opposizione da parte di alcuni medici e dipendenti di questo nosocomio. Da ciò l'incontro, al quale hanno partecipato, oltre a una rappresentanza del dipartimento dell'anziano che opera alla «Maddalena», tutti i componenti del consiglio di amministrazione dell'ente regionale, con il presidente avv. Morgera, e il sovrintendente sanitario, dottor Bevilacqua. Al termine della riunione, è stato stilato un comunicato che riporta la posizione assunta dall'amministrazione ospedaliera sul problema.

Sostanzialmente si ribadisce che la soluzione «Maddalena» è attualmente l'unica possibile, anche se si assicura che tale sistemazione ha carattere provvisorio e non deve comunque pregiudicare le forme di assistenza sia in atto sia future in favore degli anziani ricoverati in tale ospedale.

In particolare il documento riflette la posizione assunta dal consiglio d'amministrazione, che si concreta in queste decisioni: immediata esecuzione di quanto disposto dalla legge n. 180; rigoroso rispetto di quanto disposto dall'assessorato regionale alla sanità; sistemazione temporanea dei posti-letto da riservare agli ammalati psichici che necessitano di ricovero ospedaliero obbligatorio al piano terreno del quinto padiglione dell'ospedale di Santa Maria Maddalena, «attualmente del tutto libero di degenti»; provvisorietà di tale sistemazione che dovrebbe durare al massimo fino al 30 novembre prossimo, e in ogni caso venir meno di fronte all'attivazione del servizio ospedaliero diurno a favore degli anziani, già deliberato dall'amministrazione ospedaliera; approntamento, entro la data del 30 novembre, sia alla «Maddalena» sia al Maggiore, presso il dipartimento di emergenza, di locali idonei all'accoglimento dei malati mentali.

Da ultimo, l'amministrazione ospedaliera ribadisce «la volontà unanime di non pregiudicare in alcun modo le iniziative già decise a favore del dipartimento dell'anziano, e ciò nonostante i gravosi impegni che la legge di riforma psichiatrica ha determinato per l'ente ospedaliero».

STATO CIVILE

NATI: Franco Alessia, Matcovich Cristina, Oretti Chiara, De Bernardi Sara.

MORTI: Kapelj Francesco, 76; Manzin Antonietta, 91; Zocchi Marcello, 68; Toncich ved. Negrini Giuseppina, 82; Giovannini in Belluzzi Iolanda, 49; Lorenzi ved. Menvar Renata, 58; Mamilovich in Druzina Rosa, 72; Medica in Quagliatini Antonia, 75; Danielis Ottavio, 69; Grgic Stefania, 81; Cociani Luciana, 49; Petretich Maria ved. Zabbia, 72; Giacchelli in Valenti Valeria, 67; Zanon Albino, 65; Grio Giuseppe, 86; Vidoni Carlo, 82; Augustini Giusto, 81; Bianchet Antonio, 84; Alfonsi Salvatore, 65; Bussanich Iacovich ved. Vidulli Maria, 88; Ludvik in Persi Maria, 69; Almerigotti Vittorio, 89; Francovig ved. Vecchiet Domenica, 74.

Ricettazione — Lo jugoslavo Tomislav Stjepanovic, di 34 anni, è stato denunciato per ricettazione. L'uomo era in possesso di un passaporto intestato ad altra persona.

Colloqui di Coloni per la giunta regionale

Proseguono, a livello regionale, gli incontri delle segreterie politiche per dare un assetto stabile al futuro esecutivo del Friuli-Venezia Giulia. Intensa attività a Udine, ieri, dove il segretario regionale della Dc, Coloni, con il capogruppo Biasutti, ha avuto incontri con esponenti di vari partiti, fra i quali Bianchi e Vespasiani del Psdi, Barnaba, Mauro e Pacor del Pri. Due incontri separati in cui è stato fatto il punto della situazione, sempre in prospezione della giunta.

Coloni ha inoltre avuto uno scambio di vedute telefoniche, sul filo Trieste-Roma, con l'on. Cuffaro del Pci e, a Trieste, con Bravo, segretario regionale del Partito socialista italiano.

Oggi si riunisce il direttivo regionale del Psi che esaminerà la proposta Dc per un incontro collegiale.

Maree — OGGI: alta alle 10.23 con cm 32 e alle 21.24 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 3.44 con cm 55 e alle 15.45 con cm 14 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.45 con cm 36 e alle 21.54 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 4.09 con cm 58 e alle 16.14 con cm 17 sotto il l.m.

GIORNALE DI TRIESTE

SITUAZIONE CRITICA DELLA SICUREZZA SOCIALE

Troppo incerto il confine fra pensionati e assistiti

Rischia di autodistruggersi un sistema previdenziale per tanta parte impegnato nella erogazione di sussidi

La situazione critica in cui versa attualmente la sicurezza sociale in Italia impone l'adozione di alcune soluzioni al fine di evitare la completa sclerosi del sistema con conseguente definitiva paralisi delle prestazioni.

Nonostante tutti i buoni propositi, si è ancora molto lontani dal traguardo della sicurezza sociale e ciò non soltanto per le difficoltà politiche, legislative e amministrative ma soprattutto per la grande quantità di mezzi finanziari occorrenti e per la mancanza di strumenti adatti a conciliare la domanda sociale con i limiti estremamente ristretti delle nostre possibilità economiche. Da qui emerge l'esigenza di realizzare un sistema di sicurezza sociale innestato in una programmazione corretta.

Non è ammissibile né ragionevole continuare a ignorare che numerose categorie di pensionati (dell'agricoltura, del commercio, dell'artigianato, e così via) gravano, per le prestazioni loro attribuite, pressoché totalmente sul fondo costituito con i contributi dei lavoratori dipendenti, che è poi l'unico attivo nella gestione del nostro sistema pensionistico generale.

Ai problemi derivanti dei gravosi oneri relativi alle categorie richiamate, si assommano quelli concernenti il settore delle pensioni sociali, dell'invalidità e dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria. Ne consegue che il nostro attuale sistema di sicurezza sociale si trova perennemente in bilico fra un'impostazione di carattere previdenziale e una di tipo assistenziale che, in definitiva, condiziona pesantemente il funzionamento di tutto il complesso meccanismo.

Ben si sa che le entrate finanziarie del settore dell'assistenza sociale hanno un carattere assai rigido e sono del tutto insufficienti per sopperire alle relative necessità. Se si tien conto che una parte ingente degli interventi di carattere previdenziale, per ormai consolidata abitudine, presenta nel nostro Paese gli aspetti evidenti dell'assistenza pubblica ci si spiega come ormai tutto il sistema è giunto al limite del baratro.

In poche parole, non si può sostenere una mastodontica impalcatura previdenziale-assistenziale quasi esclusivamente con le entrate provenienti da un'unica categoria di lavoratori, quelli dipendenti, appunto. Recentemente, anche la spesa connessa con la gestione dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria ha assunto livelli preoccupanti nell'ambito previdenziale: infatti, il numero dei disoccupati è in continuo aumento e così pure l'indennità di disoccupazione.

Per combattere tale fenomeno, peraltro, si è constatato che non esiste una terapia univoca e su una ripresa dell'occupazione incide ormai da tempo una situazione stagnante di crisi economica in tutti i più importanti settori produttivi. Nel solo settore pensionistico rileviamo che il costo relativo assorbe quasi un terzo della spesa pubblica totale e che l'andamento di tale costo è in costante crescita.

Secondo una rilevazione dell'Istituto centrale di statistica, il numero delle pensioni in pagamento alla fine del 1975, fra settore pubblico e privato, superava i 16 milioni contro una forza-lavoro di poco più di 19 milioni di unità. Ma l'aspetto più sconcertante della situazione è rappresentato dall'elevatissimo numero delle pensioni di invalidità che dal 1976 in poi hanno superato, in percentuale, le pensioni di vecchiaia e a superstiti.

L'Inps forniva per il 1976 i seguenti dati: pensioni erogate 12.126.000 di cui 42,7 per cento per invalidità: 40,6 per cento per vecchiaia e 17,1 per cento a superstiti.

Nel Centro-Sud le pensioni d'invalidità raggiungono punte addirittura del 70 per cento per quella diffusa permissività nell'erogazione di queste pensioni che si è andata creando sul presupposto criticabile che si dovessero così emendare i guasti delle cattive condizioni socio-economiche ambientali.

Insufficienti entrate delle gestioni per lavoratori autonomi e proliferazione delle pensioni di invalidità sono, se non le sole, certamente le fondamentali cause di un dissesto finanziario stimato ormai in migliaia di miliardi.

Mentre annaspiamo in un contesto economico incerto, l'attuale sistema di sicurezza sociale può sperare nella salvezza soltanto attraverso una rigorosa azione di razionalizzazione e di moralizzazione. Non si risolvono i problemi del Paese con «sussidi» d'invalidità o le pensioni a buon mercato, anzi così si aggrava la crisi e si allontana nel tempo la possibilità di superarla.

Romano Sancin

Stampato il discorso di Fanfani a Trieste in memoria di Moro

Il testo integrale del discorso in memoria di Aldo Moro pronunciato a Trieste dal presidente del Senato, Amintore Fanfani, durante la cerimonia dell'8 giugno scorso al teatro Verdi è stato pubblicato nel numero 24 di «Prospettive nel mondo».

Nel saggio che compare sotto il titolo «Confronto di giudizio sulla linea di fondo di Aldo Moro» sono riportate le citazioni di quanto gli uomini politici, da La Malfa a Saragat, da Ingrao a Berlinguer, da Nenni a Malagodi, scrissero subito dopo il tragico fatto di via Fani. Il saggio comprende anche una lettera che La Pira il 6 aprile 1977 indirizzò a Moro, per ribadire «il fermo dissenso da ogni forma negatrice di quei valori cristiani e umani di libertà e di giustizia che hanno sempre ispirato e sempre devono ispirare la nostra azione politica».

Moro rispose a La Pira che «con la libertà nulla è precluso, con la violenza e la sopraffazione tutto può invece essere perduto».

La legge della vita

Mezzanotte di fuoco

L'amore è amore. Quando non è tornaconto, beninteso. Anni fa, una stiratrice trentenne mise su casa assieme a un uomo di poco più anziano di lei di professione cameriere ma, in realtà, nullafacente. La donna lavorava da mane a sera per poter sbarcare il lunario assieme al compagno, il quale, più che altro, si ubriacava e trascorreva buona parte del suo tempo con gli occhi incollati sullo schermo televisivo.

Dopo quattro anni di questa stonata musica, la stiratrice lo cacciò di casa, convinta di avere definito una volta per tutte la fallimentare partita. Ma non era proprio così. Il «nullafacente» incominciò a vessarla e a percuoterla per costringerla a riprendere il «ménage», un giorno finì col cedere salvo a pentirsene già all'indomani. Per far allontanare da sé l'ex amante, la donna si barricò nel proprio appartamento ma non risolse un bel nulla. Nel cuore della notte, l'uomo tornò all'attacco, tentò inutilmente di forzare la porta di quello che era stato il loro nido e il fallimento dell'impresa lo fece imbestialire: raggiunse la strada, cosparse di benzina il portone dello stabile e, quindi, lo incendiò.

La stiratrice spense personalmente la fiammata e, quindi, telefonò alla Squadra mobile. Incriminato per violenza privata e violazione di domicilio, l'uomo, che è difeso dall'avv. Giordano, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.m. il dott. Staffa, cancelliere Grosselli, che lo condanna a un anno di reclusione.

Ma il guaio non finisce qui: il collegio ordina la trasmissione degli atti di causa alla Procura della Repubblica perché venga esercitata l'azione penale anche in merito al reato di danneggiamento aggravato seguito da incendio. E' risaputo che l'amore è un fuoco ma dev'essere alimentato con la tenerezza non con la benzina. Specie poi quando il fuoco si è trasformato in uno strato di cenere, sulla quale la legge ha scritto, con il suo disadorno linguaggio, la parola fine.

mir

SEGNALAZIONI

Pochi anche i bus della linea 15

«Care "Segnalazioni", mi riallaccio alla lettera pubblicata il 30 luglio con il titolo "Pochi e scomodi i bus della linea 9", per far notare che la situazione della linea 15 è ancora più precaria: difatti il servizio viene svolto da due autobus (la domenica solo da uno) e pertanto i tempi di attesa sono di venti minuti nei giorni feriali e di trenta nei festivi, con tutte le conseguenze che ne derivano.

«D'accordo che la zona di San Vito si può raggiungere anche con gli autobus 16 e 30; ma questo vale solo fino alla via Colautti, mentre tutta la zona comprendente la via Franca, la via Locchi, la piazza Carlo Alberto e le strade adiacenti è servita solamente dalla linea 15.

«Non si capisce quale sia il motivo di questo disservizio, quando (tanto per fare un esempio) gli autobus della linea 29 passano a intervalli di 5 minuti e anche meno. Basterebbe, a mio avviso, aggiungere un solo autobus, almeno nelle ore di punta, per risolvere il problema. Resto in attesa di una gentile risposta da parte dell'Act, e ringrazio per l'ospitalità. Paolo Stalio».

«LIBERA» DI NOME E LURIDA DI FATTO

Spiaggia indecorosa

«Le condizioni indecorose della cosiddetta "spiaggia libera" antistante il campeggio "San Bartolomeo" di Lazzaretto-Muggia vengono denunciate in una lettera con 188 firme. A inviarcela sono i campeggiatori di quella località i quali fanno rilevare quanto segue.

«Ci domandiamo a chi spettino il mantenimento della pulizia e la sorveglianza della "spiaggia libera" davanti al campeggio, che è ridotta a un vero e proprio deposito di immondizie. Sembra incredibile ma il "bagno libero" è assiduamente frequentato non solo da cani, ma anche da cavalli e da mucche.

«In ogni modo a dare più fastidio di quegli animali sono certi esseri umani dediti al turpiloquio e alla bestemmia. Oltre a questa "libertà" di parola, nella "spiaggia libera" c'è anche la libertà di fare i propri bisogni dove si crede. Sotto le barche in secca si può trovare di tutto: anche "pantigane", per tacere di altri innominabili "reperti".

«Più di un turista straniero, dopo aver assistito a questo spettacolo si è affrettato ad allontanarsi dal campeggio. Prima che la stagione dei bagni si concluda, chi vorrà venire a vedere se quanto diciamo è o non è vero? Ma soprattutto chi si prenderà la briga di provvedere?

«Dobbiamo confidare nel sindaco di Muggia, nella Prefettura, nel Demanio marittimo, nella Capitaneria di porto, nei tutori dell'ordine, nell'Azienda di soggiorno o... in San Bartolomeo?».

Cantine allagate dopo ogni pioggia

«Care "Segnalazioni", ai danni causati dai nubifragi ci si può, anzi ci si deve rassegnare, perché si tratta di eventi eccezionali. Non è invece tollerabile che un qualsiasi acquazzone, di quelli che in estate capitano spessissimo o un paio di giorni consecutivi di pioggia anche modesta, mettano in crisi l'abitabilità di una casa, causando gravi disagi e creando allarme per la salute degli inquilini.

«E' quanto succede nello stabile contrassegnato con il numero 25-1 di via Valmaura dove una ventina abbondante di famiglie, vede regolarmente "esplodere" le fognature dopo ogni precipitazione e l'acqua allagare gli scantinati raggiungendo il metro e mezzo d'altezza.

«Non è certamente piacevole (né giusto) dover rinunciare all'uso delle cantine che spetterebbe di diritto agli abitanti della casa, poiché qualsiasi cosa depositata là sotto corre il riscnio di marcire. Come se ciò non bastasse, nell'acqua putrida che invade quei locali galleggiano rifiuti disgustosi e non di rado grosse "pantigane" morte.

«A ogni nostra protesta ci si risponde che il difetto sta nella rete fognaria. E allora che cosa si aspetta ad adattarla alle esigenze del rione? Le tasse le paghiamo tutti e non è ammissibile che una situazione simile venga ignorata.

«Anche a nome degli altri abitanti dello stabile, sollecito anzitutto un sopralluogo dell'Ufficio igiene e poi un intervento "serio" sulle condutture. O dobbiamo scendere in piazza con cartelli per farci ascoltare una buona volta? Grazie per l'ospitalità, Alfredo Possa».

Far camminare la gente anziana

«Care "Segnalazioni", abito in via Tominz che, per chi non lo sapesse, è una strada nei pressi della caserma Cumano. Per i documenti, finora, mi dovevo rivolgere all'ufficio anagrafico di via Foscolo. Adesso per procurarmi la tessera dell'autobus riservata a chi percepisce una pensione minima, come tante altre persone anziane, ammalate e dalle gambe malferme, devo, secondo quanto mi è stato detto, andare fino a San Luigi.

«Per gente come noi era già abbastanza distante la via Foscolo, figuriamoci San Luigi! Vi saluto con tanta stima». Romana Carli.

Roulotte e multe

«C'è qualcuno dalle parti di casa mia (abito in via Locchi) che si affretta a telefonare ai vigili urbani per farmi appioppare 5000 lire di multa non appena posteggiato la roulotte in istrada.

«So bene che questi posteggi sono vietati dal codice stradale, (nonostante che le caravans paghino tassa di circolazione ed assicurazione); ma è anche vero che le roulottes sono soggette a revisione annuale presso l'ispettorato della motorizzazione e spesso si rende necessario attendere 24 ore per tale operazione che si effettua a giorni alterni.

«Perché non si può contare su un po' di tolleranza da parte del prossimo? D. S.».

Sporcizia nel ricreatorio

«Carissime "Segnalazioni", siamo un gruppo di genitori i cui figli frequentano il ricreatorio comunale "E. Ricceri" di Borgo S. Sergio. Ci sembra doveroso chiedere il vostro aiuto nella speranza che una difficile situazione possa essere risolta. Già da alcuni mesi nel ricreatorio non è stata fatta alcuna pulizia, per questioni di competenze, che sono indubbiamente importanti, ma che non devono poter pregiudicare l'igiene dell'ambiente frequentato dai nostri figli. Ci rivolgiamo a voi dopo aver fatto tutti i passi necessari presso le autorità competenti (lettere alle varie ripartizioni comunali e al sindaco), nella speranza che qualcosa possa cambiare. Lo stesso corpo insegnante ha deciso di non permettere più dal giorno 9.6.1978 l'accesso ai ragazzi per la totale mancanza di igiene». Seguono 10 firme.

Canone televisivo e complicazioni

«La Rai-Tv con reiterati annunci ha invitato gli utenti ritardatari a pagare il canone per il secondo semestre 1978 specificando, in modo molto chiaro, che l'importo da versare è di 13.360 lire (per la tv in bianco e nero). Invece, in un ufficio postale sono stato informato che l'importo da versare era di 14.310 lire più 200 per spese postali.

«Poiché avevo già compilato il relativo modulo di conto corrente per l'importo di 13.360 lire (ne avevo uno inviatomi dall'Urar di Torino) l'impiegata ha accettato il versamento di 13.360 lire, ma ha fatto presente che, in un secondo tempo, avrei dovuto pagare la differenza del canone nonché una penale.

«Spero che qualcuno sia in grado di chiarire il rebus». Ilario Visintin.

Sventure portate in piazza



Prosegue in piazza Unità, davanti al Municipio, la protesta dei Valzano per la mancata assegnazione di un alloggio degli Iacp nonostante le lamentate condizioni di salute di tre dei quattro componenti la sfortunata famigliola.

Dal 14 luglio, e fino a tutta domenica, i coniugi Valzano e i due figlioli (uno dei quali, Nicola, di nove anni, affetto da asma bronchiale) hanno trascorso le loro giornate nello stesso tratto di piazza, sotto un ombrellone per ripararsi o dal sole cocente o dalla pioggia caduta anche violenta in questo periodo.

Domenica, poi, il capofamiglia, Enzo Valzano, usciere al Comune, ha avuto un forte attacco epilettico, malattia di cui soffre da tempo, ed è stato ricoverato al reparto neurologico dell'ospedale Maggiore.

La moglie e i due bambini sono ritornati in piazza dell'Unità e hanno collocato sul marciapiedi antistante l'ingresso principale del Municipio un vistoso cartellone, in cui vengono riaffermati i motivi dell'insolita e penosa protesta. Come si può notare nell'immagine di Italfoto numerosi passanti si sono fermati a leggerlo.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Valori cristiani a Muggia

«Il consiglio pastorale di Muggia, con riferimento al dibattito sull'istituzione di un consultorio familiare nell'ambito del comune che si è acceso il 21 luglio al consiglio municipale e alla bozza presentata al riguardo dal gruppo comunista, non può non esprimere il proprio rammarico e il proprio sdegno per i modi e i toni intolleranti che il sindaco Bordon ha usato nei confronti di chi si preoccupava di tutelare in quella sede i valori cristiani, senza peraltro volerli imporre a nessuno, e di chi legittimamente dissentiva da una linea che di quei valori non aveva rispetto alcuno, proprio in quella seduta consiliare in cui lo stesso Bordon aveva denunciato le condanne inflitte in Russia ai dissidenti sovietici.

«Inoltre corre l'obbligo di sottolineare che mai durante le passate amministrazioni nel consiglio comunale erano risuonate pubblicamente affermazioni così ingiustamente denigratorie e prive di documentazione storica contro la Chiesa: non si può bestemmiare quello che si ignora, mentre la Fede e la Chiesa domandano di non essere ripudiate senza prima essere conosciute. Perciò vorremmo proprio sapere a quali fonti patristiche accolte dal magistero ecclesiastico e quindi dalla coscienza collettiva della Chiesa intendesse riferirsi il sindaco Bordon per sostenere che la donna sarebbe stata ritenuta, nel passato, un "essere immondo"? E se mai tale concetto fosse stato espresso da qualche autore eterodosso, non si riconosce in esso la grande Chiesa che fa suo il giudizio di Clemente Alessandrino (morto prima del 215): "La donna che ha ricevuto il seme si raccoglie in sé stessa per operare insieme con il Creatore"; altro che donna "essere immondo", bensì donna collaboratrice di Dio nella creazione!

«Così pure avremmo gradito conoscere in termini precisi quali case di cura gestite da religiosi a Pordenone avrebbero mai praticato l'aborto clandestino, trasformandosi — a detta del sindaco — in "fabbriche di angeli". E qualora ciò fosse provato, sarebbe in causa la responsabilità degli assassini, non già quella della Chiesa, che sola si è sempre levata a condannare uno dei crimini più gravi contro la vita. Non è, no, offesa contro lo Stato o contro il Parlamento repubblicano (come si è voluto affermare anche in un manifesto esposto all'albo della locale sezione del Pci) denunciare una legge e una mentalità che si ergono titanicamente contro Dio e l'ordine della natura, è piuttosto preoccuparsi profeticamente della sua sorte, invero assai precaria, e della sua salvezza.

«E' spiace aver dovuto constatare che, dopo i reiterati apprezzamenti verbali espressi nelle più svariate occasioni per i valori del Cristianesimo e della comunità cattolica, il sindaco Bordon questa volta non si sia dimostrato disposto neppure a riconoscere il diritto irrinunciabile di critica nei confronti di una legge, come quella dell'aborto, che non si informa certo ai valori cristiani da lui pur tante volte sottolineati nelle sue dichiarazioni programmatiche.

«Perciò il consiglio pastorale di Muggia nella sua riunione del 27 luglio ha espresso unanimemente la sua più completa solidarietà con il vibrato dissenso manifestato, in veste di consigliere comunale, dal proprio presidente, Giuseppe Cuscito».

Piccolo albo

«Da parecchi giorni manca da casa nostra un gatto siamese di nome Ari al quale siamo assai affezionati. Chi l'avesse raccolto (è scomparso una notte di temporale) è vivamente pregato di telefonare al n.ro 753707. Grazie, N.C.».

«Il 21 luglio, dopo aver chiesto un passaggio da Sesana al valico di Fernetti, ho lasciato nella macchina che m'ha ospitato per il tragitto un ombrello non mio. Prego l'automobilista di voler gentilmente telefonare al numero 824369. P.V.».

«Ho smarrito domenica 30 luglio al bagno "Excelsior" un anellino avente la forma di serpente che ha valore soltanto per me, essendo un caro ricordo. Chi l'ha rinvenuto telefoni al 51359 e sarà compensato».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Appuntamento questa sera alle 20.30 anche con le gentili signore per la prima conviviale d'agosto del Rotary club Trieste Nord che si terrà nella consueta sede. Al termine della riunione è previsto uno scambio d'opinioni su argomenti d'attualità.

Tram di Opicina

La direzione dell'Act comunica che questa mattina è sospeso il servizio funicolare del tram di Opicina per lavori di ordinaria manutenzione. Le corse regolari della linea 2 riprenderanno alle 13 da Opicina e alle 13.33 da piazza Scorcola. Durante la sospensione della funicolare verrà assicurato il servizio da Opicina a Vetta Scorcola e viceversa con partenza ogni ora.

L'Alpina sul Volaia

Domenica prossima 6 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Collina, da dove per la forcella di Ombladéet si salirà sul monte Volaia (m 2470), sulla cresta di confine italo-austriaco. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Assegni di studio

La commissione assistenza dell'Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» comunica che sono disponibili assegni di studio a favore dei propri iscritti nel corrente anno scolastico. Entro il 20 agosto bisogna presentare le domande completate secondo il modello da ritirare in segreteria.

Picconi grande ufficiale

Un giusto, ambito riconoscimento viene a premiare le doti di una personalità cittadina molto nota e apprezzata: Luigi Picconi, che era già insignito della commenda, è stato promosso grand'ufficiale al merito della Repubblica dal Capo dello Stato, su proposta del sen. Paolo Taviani. Al gr. uff. Picconi rivolgiamo le congratulazioni più cordiali, con ogni migliore augurio.

Cristiani a confronto

Prosegue il lavoro estivo dell'VIII commissione del Convegno diocesano «Cristiani a confronto». Questa sera, come annunciato, con inizio alle 20.30, gli iscritti continueranno a trattare dell'emarginazione e delle varie forme d'intervento sociale. La riunone si terrà nella sede di piazza Ponterosso 6 (II piano).

Incarichi a neo-maturi

Per agevolare i nuovi «maturi» della scuola magistrale e degli istituti magistrali, il ministero della Pubblica istruzione ha disposto una proroga che consente loro di presentare le domande di incarico e supplenze nelle scuole materne alla data del 5 agosto sempreché abbiano compiuto il 18.o anno di età.

Con i cinofili a Monaco

Dall'8 all'11 settembre è programmata una gita a Monaco di Baviera per il Concorso internazionale cani da pastore. Sono previste soste durante il viaggio e le visite guidate di Monaco e di Salisburgo. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 3 e si possono fare presso il negozio Bolton, via Muratti 2, tel. 790942 oppure presso La Tavolozza d'oro, via Roncheto 16, tel. 820564.

Benvenuta, Giuliana!

Trieste ha una cittadina in più e il simpatico Giorgio Marchesich, che lavora al nostro fianco in tipografia, è entrato nel novero dei padri di famiglia, con la nascita della piccola Giuliana, alla quale diamo il più affettuoso benvenuto. Al babbo felice e alla gentile signora Manuela tanti, tanti auguri e vivissime felicitazioni.

Messa in inglese

Domenica 6 con inizio alle 11 nella chiesa di via delle Monache 3 (zona di Santa Maria Maggiore) sarà celebrata una funzione religiosa di rito anglicano.

Solari Payot

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Beltrame - Cacharel

Eccezionali saldi degli ultimi capi dei modelli estate '78 nel Reparto Tempo libero di *Beltrame*, corso Italia 25.

Beltrame - Ken Scott

Gli ultimi abiti estate '78 di Ken Scott con sconto eccezionale da Beltrame - boutique, Corso Italia 25.

Beltrame

Reparto confezioni signora — In collaborazione colle più importanti Industrie Nazionali, inizia la tradizionale «Settimana dell'abito» con l'offerta speciale di abiti per tutte le conformazioni appena usciti dalla produzione a prezzo di grande convenienza a partire da Lire 12.800. Visitateci, accertatevi ed approfittate. Sono vere occasioni irripetibili. Corso Italia 25.

RICOMPARSE NELLE ACQUE DEL GOLFO LE INSIDIOSE «BOTTE MARINE»

Può essere anche mortale il contatto con la medusa

Un superbo esemplare di Rizhostoma pulmo («botta marina»)

Le meduse sono comparse anche quest'anno lungo il litorale del Golfo di Trieste. Particolarmente abbondante è stato il periodo compreso tra il 15 e il 24 luglio, dove non pochi bagnanti da Punta Sottile a Barcola si sono visti i segni sul proprio corpo. La comparsa delle meduse avviene gradualmente dal mese di aprile e comunque in funzione della stagione estiva. Il fenomeno molto probabilmente è legato alle correnti che trasportano questi animali planctonti e li insaccano nel golfo prima di essere definitivamente spiaggiati.

Tre sono le specie più conosciute dai frequentatori delle spiagge: Rizhostoma pulmo, meglio conosciuta come «botta marina» la più grande fra tutte, sotto il cui ombrello i piccoli pesci trovano rifugio; l'Aurelia aurita, più piccola di 12-16 cm, con l'ombrella a cupola bassa, appartenente all'ordine delle Someostomee che unitamente alle Rizostomee, l'ordine della «botta marina», rappresentano sistematicamente il massimo dell'evoluzione. La terza medusa comparsa, in ordine cronologico è Pelagia noctiluca, dai bagnanti quest'anno, forse più conosciuta delle altre due. Il caratteristico colore rosa-violetto, più o meno accentuato che si differenzia da qualsiasi altra forma per l'intensità e per le caratteristiche del manubrio anch'esso violetto che fuoriesce dall'ombrella, quale naturale prolungamento dei quattro angoli della bocca che si sono trasformati ed hanno la funzione di braccia orali. Attraverso la piccola massa sferica glutinosa s'intravvedono dal centro verso la periferia: lo stomaco, i filamenti gastrici, le gonadi, i canali radiali, ecc.

A questo punto però è importante conoscere quali siano i fenomeni tossici o allergici che questi Scifozoi possono provocare, allargando il campo ad altri due gruppi appartenenti ai Celenterati e comuni nel nostro golfo: i Sifonofori e le Attinie. Tutti questi organismi marini secernono sostanze tossiche capaci di paralizzare la preda che desiderano catturare e di provocare all'uomo per il semplice contatto, bruciature estremamente vive.

La sensazione ai bagnanti è immediata: dopo il dolore, l'eruzione cutanea che può avere un decorso normale, può anche perdurare pigmentandosi per più mesi. Non sono infrequenti, in zone di balneazione sospette, le infezioni che successivamente insorgono, tutti questi fenomeni variano estremamente da soggetto a soggetto. Le cellule conosciute col nome di cnidoblasti racchiudono all'interno la sostanza irritante unitamente ad un filamento urticante cavo terminante a punta e munito il più delle volte da uncini, la terminazione sensitiva denominata cnidociglio consente al primo contatto l'esplosione dei cnidocisti o nematocisti e la conseguente fuoriuscita della secrezione denominata ipnotossina.

Proprio con i Celenterati nel 1902, Richet e Portier scopersero il fenomeno dell'anafilassi cioè della sensibilizzazione del corpo umano o animale verso una sostanza chimica, così si può avere anche lo choc anafilattico che provoca nei casi più gravi la morte con una particolare specie di medusa: Physalia physalis. Sino dal 1880, mentre lo yacht di ricerche del principe Carlo Alberto di Monaco, si trovava in prossimità delle isole Azzorre, vi furono delle vittime tra i membri dell'equipaggio che si erano gettati in mare per fare un bagno. Coloro che si recheranno nelle isole Salomone e più precisamente nella meravigliosa baia di Chesapeake si accorgeranno che durante i mesi da giugno a ottobre le autorità sanitarie hanno interdetto tutta la costa alla balneazione e agli sports nautici a causa di una piccola medusa: Chrysaora quinquecirrha, che invade il litorale con gravi fenomeni tossici e allergici. Il Golfo di Trieste non ha così grandi problemi anche se quest'anno le meduse hanno fatto forse più male che tutti i pescicani passati nel tempo dalla Baia di Muggia sino a Lignano.

Mario Bussani

Aperte le iscrizioni all'Istituto per geometri

La presidenza dell'Istituto tecnico statale per geometri di Trieste informa che presso la segreteria di via Ginnastica 53 sono aperte giornalmente le iscrizioni alle classi I e II della sezione serale. Per informazioni rivolgersi al 573112.

Rassegna delle gallerie

Cento pittori

Cento quadri alla «Tavolozza d'oro». I cento quadri esposti sono stati dipinti da altrettanti pittori che hanno partecipato alla gara estemporanea promossa dalla galleria sui temi storici ed ambientali offerti dal rione di San Giacomo. Nuova ed interessante la formula della gara: i quadri in concorso sono stati giudicati da tutti i visitatori della mostra conclusiva.

Chiunque poteva esprimere il proprio verdetto ed in effetti ben 2500 votanti hanno formato codesta singolare giuria, dando prova di quanto sia largo l'interessamento popolare all'arte e di quanto sia vivo il desiderio di partecipare al dibattito estetico. Vincitore dell'ex tempore, con 1175 voti, è Renato Manuelli che nella «Deposizione» ha rievocato il giorno tragico di San Giacomo, il giorno del bombardamento aereo, quando la chiesa parrocchiale fu adibita a camera ardente. Il secondo premio è andato ad Alferio Colautti per una pittoresca descrizione d'un vecchio cortile rallegrato dai bambini e dal sole. Trezo premio a Stane Zerial per una marina tempestosa, dove il sole al tramonto sparge pagliuzze d'oro nelle concavità delle onde. I premi in palio erano 68 ed hanno raggiunto le posizioni di testa Basso, Thomeis, Geremia, Tatiana, Odinea Tosti, Corbidge, Spinelli, Stiglich, Cavalieri Grison, Terbon, Ferri, Blasco, Rot, Palumbo...

Da questo esperimento si deduce che la popolazione cerca e vuole nella pittura la rappresentazione dei fatti che sono nella memoria di tutti. Ricordi e speranze, il lieto e il triste della vita, l'allegria e il verismo della pittura sono accettati equanimamente, purché vi sia un significato legato, per l'appunto, alla memoria collettiva e meglio se, contrariamente all'idea corrente che ci si fa sul gusto del pubblico, tale significato è filtrato attraverso un certo grado di intellettualismo, come si vede nel caso di Manuelli. Con ciò noi sosteniamo che il verdetto popolare è la verità, la guida sicura nella intelligenza estetica. Tutt'altro. La pittura, come disciplina paragonabile all'architettura o alla musica, o, se vogliamo, alla medicina o all'ingegneria, c'entra assai poco nelle votazioni.

Ma sono utili anche queste. Servono soprattutto a non falsificare con un preteso consenso di massa il proprio individuale e fallace giudizio personale. Il consenso largo e popolare è questo espresso alla «Tavolozza d'oro» e non il mio o quello di altri, anche ben più autorevoli di me.

Fanin Favrini

Renata Fanin Favrini alla Comunale. Fra gli incisori della Scuola di Mirella Sbisà la Fanin si distingue per una sottile e coraggiosa analisi tematica — è qualità tipicamente femminile — che la accompagna nelle varie fasi — talvolta successive, più spesso concomitanti — della sua esplorazione.

All'inizio, i portali, i ballatoi, i loggiati delle case carsiche, pretesti di una radicale trasformazione del vero (dal «decadentismo» delle travi crollate, degli intonaci fatiscenti, al neocubismo dei suoi chiari e duri schemi geometrici) ed altresì del massimo impiego delle finezze di mestiere nell'acquaforte, nell'acquatinta, nella stampa a più matrici, con sperimentazione di colori diversi nelle varianti. Da qui si diramano linee di ricerca fra di loro sempre più divaricate, ma accomunate per il crescente interesse tematico. Così la pagina di album familiare con le foto dell'«uomo qualunque» dalla nascita alla vecchiaia, ma in uno sfasamento generazionale: l'Ottocento, il balilla, il liberty... (ed è uno spontaneo convergere verso il Navarra di anni fa). Così gli uomini-manichini sulla spiaggia, in una curiosissima derivazione metafisica che assegna le strisce bianco-nere alla panchina, sulla quale è seduto il primo personaggio, e al mantello, col quale si avvolge il secondo. Così la veduta frontale sui filari di gelsi neri in primo piano e sui bianchi tronchi delle betulle in secondo, dove viene ricuperata la finezza dei diversi gradienti e delle permutazioni fra sfondo e figura che sono propri degli studi carsici.

Qualche volta — «Esodo» — il simbolismo ed il peso emotivo del contenuto le prendono la mano. Però è anche questo un passaggio di assaggio e di verifica necessario all'economia del suo lavoro, portato a configurarsi in «a fondo» improvvisi e inattesi, quanto coerenti all'eleganza dell'incedere. Di questa complessa e ben articolata mostra ricorderemo soprattutto l'incisione metafisica, con le strisce della panchina e del mantello orientate nelle due direzioni fondamentali, l'orizzontale e la verticale.

Revere

Antonietta Revere alla Comunale. La sua evoluzione, che trova concordanze in molti casi simili, l'ha portata dal fresco e vivace postimpressionismo delle vedute di scorcio su casolari e borghi del Cadore alla autonomia di ciascun «genere», che l'artista ha poi enucleato e circoscritto sul terreno, comune a tutti i «generi», di un acceso colorismo. Abbiamo il raggruppamento di alcuni dipinti attorno al prevalente accento scenografico della composizione: le case e casupole addossate le une alle altre e isolate nel centro del riquadro, le tinte spettacolari e artificiali, senza alcun rapporto di dipinti quasi informali, dove le notazioni descrittive nascono all'interno di ciascuna pezzatura di colore, per un raddensarsi, un imbozzolarsi organico delle tonalità. Esempio assai suggestivo di quest'ultima maniera viene da un quadro che vorrei intitolare «Il bel tempo e la tempesta», assegnando ai campi di grano in primo piano il compito di parlarci del sole e ad una sorta di Venezia lontana di descrivere il maltempo.

Ci sono anche altri «generi» e più conformi all'eccezione consueta del termine: le nature morte, gli interni rustici, i paesaggi allontanati dall'osservatore e piaccati nelle lucide masse degli sfondi. Tradizionali o no che siano i generi, c'è sempre nell'artista d'origine romantica, che s'affida con sentimento al vero, il bisogno di specializzarsi e di separare le proprie attitudini espressive in conformità alle differenze fra i soggetti trattati.

Si tratta di un'operazione unitaria e perciò i quadri della Revere non sono in contrasto l'uno rispetto all'altro, anzi la pittrice ha raggiunto qui una coerenza personale, che in precedenza era soltanto l'uniformità stilistica dei soggetti trattati.

Lazzerini

Paolo Lazzerini nella sede di Sistiana dell'Azienda di turismo della riviera. Viene presentato dal Centro arti visive «Perseo» di Firenze. E' fiorentino, nato nel 1931, operoso in pittura dal 1973, residente a Sesto Fiorentino. Ha partecipato a importanti rassegne: quadriennale europea a Roma, le teorie della violenza a Firenze, tendenze 1977 a Modena. E' un pittore espressionista che rifiuta la regola espressionistica della deformazione. Dipinge gruppi di figure umane attenendosi ai criteri classici di compostezza e verosimiglianza. Il disegno è preciso e marcato, il chiaroscuro è contenuto al minimo, il colore gioca su due tonalità, l'una per gli incarnati, l'altra per l'uniforme stesura degli sfondi per lo più azzurri.

Il meglio di sé lo dà sui temi tradizionali e il capolavoro di questa mostra (dipinti, disegni, incisioni) ci sembra sia la «Deposizione»: un inventare atteggiamenti e interferenze delle figure disposte in tre livelli sovrapposti, una varietà di toni dal grottesco al tragico, dall'armonia quasi danzante alla solennità della morte, una modulazione continua sul pentagramma del rigore realistico. Altrove, invece, Lazzerini vuole esplorare simbologie arcane, centauri e coppie equine sovrapposte a coppie umane, alberi e rovine, rami e braccia levati in ammonimenti biblici.

E' strano il fatto che al complicarsi dei significati si accompagna un semplificarsi del disegno. Lazzerini vorrebbe, forse, dire molto in poche e semplici forme. Ma la cosa non è così facile come può sembrare ed egli finisce con l'apparire schematico e oscuro al tempo stesso.

I. N.

GIOVANE DI ODERZO RICONOSCIUTO DAI GIUDICI COLPEVOLE DI FURTO

Neanche l'ombrello nuovo lo ripara dalla condanna

La vanità non è sempre donna, e lo prova il «colpo di luna» di Giovanni Ardù, 20 anni, da Oderzo, via Postumia 43: commesso un furto, investì una parte del bottino nell'acquisto di un ombrello all'ultima moda. In stato di detenzione, il giovanotto viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Polimeni e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak.

Mentre stava assolvendo il servizio di leva a Cormons, Ardù si ammalò e venne ricoverato all'ospedale militare di Trieste, da dove uscì il pomeriggio del 19 luglio scorso per fare un giretto in città. Intorno alle 18, il giovane entrò nel corridoio di un appartamento di via del Coroneo 33, si imbattè in Fabio Pizzarello, 32 anni, via Carli 22, titolare di un'agenzia immobiliare, e gli chiese l'ubicazione di un ufficio, che, guarda caso, è adiacente al suo. Dopo avere fornito ad Ardù l'indicazione, l'agente immobiliare si allontanò e, ritornato più tardi in sede, constatò che dal ripiano della scrivania gli erano sparite 20 mila lire e un assegno da un milione, che gli era stato corrisposto da Mario Rener, via San Maurizio 1, per prestazioni professionali. Pizzarello si affrettò a informare del fatto Rener, il quale, a sua volta, avvertì la propria banca dell'avvenuta sparizione del titolo. All'indomani, Ardù si presentò all'istituto bancario per cambiare l'assegno, il capufficio Carlo Mesghetz lo pregò di attendere qualche istante e avvertì la polizia. Una macchina della Mobile volò sul posto, e il maresciallo Mandarano dichiarò in arresto l'indiziato.

Ardù venne interrogato, ammise il furto e spiegò che quel mattino era uscito senza permesso dall'ospedale e, appena arrivato in centro, aveva comperato un elegante ombrello che gli era costato 16 mila lire. Al termine della breve indagine, il militare venne imputato di furto aggravato. Al processo, Ardù conferma le deposizioni istruttorie. Depongono, quindi, Pizzarello, Meshgetz, Rener e il maresciallo Mandarano.

Dopo avere rilevato che la responsabilità penale dell'imputato è fuori discussione, il p.m. chiede che lo stesso venga condannato a dieci mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore, avv. Rovina, perora il minimo della pena e i benefici di legge. Il Tribunale riconosce Ardù colpevole e, con l'esclusione dell'aggravante contestata, gli infligge tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

Notiziario scolastico

Risultati al «Dante» e all'Istituto geometri

Ecco l'elenco dei candidati dichiarati maturi in tre classi del liceo ginnasio «Dante Alighieri» alla chiusura dell'anno scolastico 1977-'78; si tratta di 84 presenti alle prove, dei quali 75 (compreso un privatista) hanno conseguito il diploma. Fra questi soltanto due «sessanta» e cioè Mauro Giacca e Massimo Klun.

Classe III B: Antonelli Fulvio 42/60, Babich Rossella 36, Bellio Sara 38, Buonomo Daniela 42, Burlini Edoardo 44, Burlini Francesco 42, D'Agnolo Gino 37, Del Rosso Vito 40, De Sarno Maria Gabriella 50, Iaksetich Giorgio 50, Lucchetti Cristina 50, Matarese Maurizio 36, Mazzantini Maya 42, Meloni Marco 56, Mosetti Guya 36, Muran Donatella 50, Navarra Elisabetta 44, Pasqua Paola 52, Pitassi Susanna 40, Selvaggi Antonella 36, Ubaldini Graziella 48, Vascotto Aldo 42, Vorini Paolo 36, Zappador Gabriella 40.

Classe III C: Bait Maurizio 47/60, Berni Federica 41, Bortolotti Fabrizio 48, Boschian Giovanni 38, Carbi Giuliana 50, Chert Gabriella 50, Cividin Serena 50, Colacino Annalisa 37, D'Agnolo Lucia 44, Giacca Mauro 60, Giannini Daniela 38, Masutto Barbara 36, Messere Letizia 45, Paulini Paolo 46, Polonio Gea 48, Riosa Franca 40, Rosasco Roberto 52, Sormani Alessandra 45, Tassi Maurizio 50, Tesser Gaio 51, Valenti Chiara 36, Zibardi Alberto 56, Zori Claudio 37.

Classe III D: Albertelli Elena 50/60, Balbi Paolo 36, Benedetti Rita 36, Bonazza Adriano 45, Bontempi di Roccaspada Alessandra 47, Brussi Franco 50, Cataletto Bruno 39, Cavalieri Andrea 47, Ceretti Gabriella 50, Cociancich Lucia 45, Della Lucia Giovanni 42, Estori Stefano 40, Fazzini-Giorgi Irma 44, Klun Massimo 60, Landini Giovanni 38, Marinelli Patrizia 48, Perisutti Silvia 44, Pozza Luisa 47, Rauni Gabriella 36, Roccaro Sebastiana 43, Salvadei Donatella 48, Samà Elena 48, Scolini Claudio 36, Tommasini Pierpaolo 48, Tonazzi Raffaella 50, Zelco Patrizia 38, Atzori Michele (privatista) 36.

Ottimi risultati all'Istituto tecnico per geometri di via Ginnastica, dove quasi tutti i maturandi hanno superato la prova (infatti ci sono stati solo otto respinti fra i candidati interni ed altrettanti fra i privatisti). La media dei voti è più che soddisfacente, e ci sono anche quattro risultati pieni. Ecco i nomi dei promossi ed i loro voti:

I commissione: Altin Fabio 36/60; Belli Riccardo 56; Bossi Giovanni 42; Cadel Paolo 46; Canalaz Doriano 38; Cappellari Roberto 42; Cattaruzza Fabrizio 60; Debarbora Sergio 60; Del Piero Franco 45; de Denaro Enzo 48; Ferro Paolo 45; Fiorentino Maurizio 40; German Mauro 38; Gumirato Giovanni 36; Kraker Maurilio 45; Lucchi Sergio 38; Marco Giuliano 36; Nordio Marco 40; Pavanello Francesco 45; Pirina Gianfranco 42; Reatti Ermanno 56; Seri Gualtiero 40; Stocovaz Maurizio 38; Taucer Giorgio 50; Turch Mauro 38; Zini Franco 42; Bartoli Giancarlo 56; Biondini Fulvio 46; Botteri Maurizio 38; Casseler Franco 36; Concina Eliano 52; Dal Mas Luigi 40; Filipaz Roberto 36; Giorgi Massimo 57; Giorgi Mauro 42; Liuzzi Franco 50; Macchi Elisabetta 40; Majcen Claudio 56; Montegan Vinicio 38; Montenesi Arles 46; Scubini Marco 38; Speranza Paolo 36; Strazzullo Massimo 46; Valenta Claudio 52; Zappetti Paolo 40; Serafino Marco 38. Candidati privatisti: Bellecini-Lindà Giorgio 36/60; Colonna Alessandro 36.

II commissione: Amezic Valter 50/60; Bacchetti Renato 37; Biasoni Alessandro 38; Boschin Lorenzo 56; Galdo Giancarlo 36; Legovich Fabio 44; Malle Maurizio 38; Miscioscia Claudio 60; Smotlak Stelio 57; Spinelli Marco 60; Stolfa Maurizio 40; Suban Marino 46; Surace Fabio 43; Trampus Sergio 42; Umer Mauro 55; Campagnolo Fabio 41; Bordon Oriana 52; Bretz Roberto 40; Carpani Maurizio 39; Frangini Gianni 56; Furlan Franco 48; Gili Mario 53; Giurgevich Mauro 55; Lippi Angelo 44; Mosetti Gabriele 37; Patti Sebastiano 55; Pecchiari Selma 58; Petronio Giorgio 41; Pison Piero 41; Raber Massimo 56; Redivo Maria 48; Spizzamiglio Giorgio 36; Zacchigna Maurizio 56; Zaro Giuliano 45. Candidati privatisti: Gregoratti Francesco 38/60; Ivancich Bernardo 36; Martinis Iginio 36; Nardini Maurizio 40; Zaro Giampaolo 46.

Indennità ai disoccupati — Nella sede di via Fabio Severo 46/1 della sezione collocamento dell'Ufficio del lavoro oggi dalle 9 alle 11.30 viene pagata l'indennità di disoccupazione agli aventi diritto con cognomi da Co a G; domani H-O; venerdì P-Sd; sabato Se-Z.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia
1	Bari	2 X
2	Cagliari	1
3	Firenze	X 2
4	Genova	
5	Milano	1
6	Napoli	X 2
7	Palermo	1
8	Roma	2
9	Torino	X 2
10	Venezia	
11	Napoli	1
12	Roma	1 2

BARI: 60 (66), 20 (65), 17 (56), 6 (54), 52 (47), 54 (46), 66 (44), 85 (42), 55 (41), 53 (37), 81 (35), 15 (33).

CAGLIARI: 27 (65), 71 (59), 40 (58), 68 (47), 39 (46), 2 (46), 79 (44), 81 (38), 88 (34), 61 (32), 19 (32), 48 (32).

FIRENZE: 52 (101), 37 (65), 87 (63), 80 (57), 41 (47), 33 (47), 72 (43), 1 (41), 35 (41), 46 (40), 16 (40), 23 (36).

GENOVA: 24 (141), 35 (54), 28 (53), 74 (53), 33 (51), 42 (50), 78 (49), 61 (48), 89 (42), 65 (42), 41 (41), 27 (39).

MILANO: 34 (106), 82 (79), 56 (65), 43 (64), 72 (62), 70 (61), 69 (59), 64 (44), 73 (43), 61 (34), 19 (34), 86 (30).

NAPOLI: 42 (72), 76 (66), 44 (65), 3 (58), 27 (53), 9 (45), 63 (44), 70 (40), 69 (39), 71 (39), 18 (38), 83 (37).

PALERMO: 69 (84), 90 (79), 34 (75), 86 (71), 43 (67), 51 (55), 33 (52), 72 (46), 49 (45), 28 (42), 14 (40), 44 (39).

ROMA: 32 (100), 38 (61), 10 (55), 45 (53), 90 (49), 20 (47), 51 (46), 78 (42), 12 (41), 64 (38), 61 (35), 47 (35).

VENEZIA: 2 (104), 47 (100), 21 (73), 29 (67), 62 (64), 32 (53), 85 (53), 13 (43), 61 (37), 41 (37), 60 (37), 67 (36).

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Bari il 36 assente da 46 settimane, su Cagliari il 54 da 60, su Firenze l'81 da 45 e il 13 da 38, su Genova il 70 da 50, su Milano il 28 da 29, su Napoli il 75 da 59, il 66 da 30 e l'80 da 28, su Palermo il 71 da 54, il 69 da 29 e il 29 da 26, su Roma l'86 da 23, su Torino il 70 e il 71 da 40, il 27 da 28 e il 5 da 24, su Venezia il 57 da 29 settimane.

I numeri favorevoli in agosto sono 14, 28, 52, 53, 60 per tutte le ruote; su Bari 12, 44, 59; su Venezia 2, 33, 12. Su Genova il ritardatario 24 da 141 settimane va agganciato a 74-83, tenendo presente che nel 1877 il massimo latitante, il 44, si è presentato dopo 145 settimane di assenza. In questo periodo hanno dato in uscita il più alto numero di ritardatari le ruote di Bari, Milano e Napoli e il più basso Venezia, Palermo e Cagliari.

RIEVOCATO IN TRIBUNALE (CON CONDANNA) UN CASO DI BORSEGGIO

Studente dal Venezuela incauto maestro di furto

Anche un venezuelano nell'eterogenea popolazione dei borseggiatori. Si tratta dello studente Luis Alfredo Navas, 19 anni, da Caracas, il quale viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Polimeni e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak.

Nella tarda mattinata del 10 giugno scorso, mentre viaggiava su un autobus della linea «20», diretto a Muggia, Domenico Sauli, 65 anni, via Zenatti 1, notò un giovanotto — era l'attuale imputato — sfilare dalla tasca di un passeggero — Giovanni Coretti, 70 anni, via San Fosca 3 — dodicimila lire e poi nasconderle sotto un giubbotto verde che aveva tra le mani. L'occasionale testimone non perdette più d'occhio lo straniero e quando costui si avvicinò ad un'altra persona, diede l'allarme. Il «bus» si fermò a Valmaura, Navas scese precipitosamente dal veicolo, tallonato da Sauli e da Coretti.

La caccia al ladro si concluse rapidamente: un sottufficiale di polizia, Leonardo Orsini, che si trovava casualmente da quelle parti, intervenne e arrestò il venezuelano. Navas, che era sprovvisto di documenti, venne interrogato e negò il borseggio, sostenendo che il denaro che aveva seco — 12 mila lire e 100 dollari — erano di sua proprietà. L'indiziato sostenne di essere venuto in Italia in aereo per farsi operare alla gola da un maestro della chirurgia, di cui, però, aveva dimenticato il nome. Navas concluse il proprio racconto dicendo che, a Milano, aveva smarrito il passaporto.

Malgrado le sue proteste di innocenza, lo studente venne imputato di furto aggravato e omessa dichiarazione di soggiorno. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Mariarosa Adelman - della Nave, il detenuto ammette il furto, dichiara di essere in Italia da un mese e di avere omesso di presentarsi alle autorità in quanto aveva perduto il passaporto.

Presidente: «Che cosa faceva nel nostro Paese oltre a rubare?». Navas: «Cercavo lavoro...». Presidente: «E nell'attesa di trovarlo andava a portafogli...». Depongono, quindi, Coretti, Sauli e Orsini. Il p.m. sostiene che lo straniero è stato pescato con le mani nel sacco e, di conseguenza, non sussiste alcun dubbio sulla sua colpevolezza. Il dott. Staffa chiede che Navas venga condannato a sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e 20 mila di ammenda. Il difensore, avv. Giraldi, sollecita la concessione delle «generiche», il minimo della pena e i benefici di legge.

Il Tribunale riconosce il venezuelano colpevole e, con le attenuanti perorate dalla difesa, gli infligge un mese e dieci giorni di reclusione, 15 mila lire di multa e 20 mila di ammenda e ne ordina l'immediata scarcerazione per avvenuta espiazione della pena.

Gita in Puglia — Organizzata dall'ufficio turistico dell'Unione degli istriani avrà luogo una gita culturale e conoscitiva in Puglia dal 4 al 13 settembre con visite guidate dei principali monumenti barocchi del Salento, delle Grotte di Castellana e di Zinzalusa e dello Zoosafari di Fasano. Sono previste visite alle opere di Padre Pio a San Giovanni Rotondo e alla Casa di Loreto nonché escursioni a Lecce, Brindisi, Taranto, Bari e Foggia. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 12 agosto. Informazioni e prenotazioni alla segreteria dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 dalle ore 10.30 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali.

Mostre d'arte

Colautti alla Comunale

Da domani nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia sarà aperta la mostra del pittore goriziano Ercole Colautti, già affermato in numerose esposizioni personali e collettive. La mostra — con il consueto orario — rimarrà aperta fino al 10 agosto.

Costantini e Girardelli espongono a Grado

Durante tutto il mese di agosto è aperta in un albergo di Grado Pineta una mostra di pittura degli artisti Vittorio Costantini e Cesare Girardelli. L'iniziativa ha suscitato un vivo interesse per la validità delle opere presentate.

Velikonja alla Rossoni

Nella sala d'arte moderna di galleria Rossoni Mihaela Velikonja presenta una serie di opere di recente produzione. La rassegna che si concluderà sabato 12 può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Lucilla Cordì Fabris alla galleria Kocian

Rimarrà aperta fino al 13 agosto la mostra personale di Lucilla Cordi Fabris presentata nella galleria d'arte Kocian di Grado in corso Italia (condominio Goppion). La rassegna osserva un orario «non stop» dalle 8 alle 20.

Forzato a Muggia

Nella saletta d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, si è inaugurata una personale di Gianfranco Forzato. La mostra che presenta un'interessante serie di opere di dimensione figurativa ispirate a paesaggi di diversa natura rimarrà aperta sino al 14 agosto. Orario: feriale 8.30 - 13, 14.30 - 17; festivo 10 - 12.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Tiziana Weiss da mamma e papà 200.000; dalla famiglia Stolfa 10.000; da Basiliola D'Ambrosi 10.000; da Mario e Maria Mosetti 10.000; da Francesco e Alberta Bonetta 10.000; da Franco e Annamaria Rizzi 10.000; dalla famiglia Posarini 5000; da Giulio ed Emma Spagnul 10.000; da Irma Tomè 5000 pro Ass. CAI XXX Ottobre; dagli zii Dolfi e Teri Weiss 50.000; da Alba Tosti 10.000; dalla famiglia Vodopivec 10.000; dalla famiglia Meriggioli 10.000; da Egidio e Sandra Oltramonti 20.000 pro gruppo rocciatori Associazione XXX Ottobre; da Giorgio e Maria Teresa Fabiani 10.000; da Maria Aiza e Irma Durissini 10.000; da Giampaolo Aiza e famiglia 20.000; da Grazia Aiza Mari-Grego e famiglia 20.000 pro Fondo Cecilia e Duilio Durissini - Associazione XXX Ottobre CAI; da Enrico Mazzoli e famiglia 10.000 pro Opere alpine Associazione XXX Ottobre - CAI; da Bruno e Chiara Baldi 20.000 pro Natale alpino Associazione XXX Ottobre CAI; da Sereno Garbelli e famiglia 5000 pro Sci CAI XXX Ottobre; dalla famiglia Damiani-Aguzzi 10.000 pro Fondo Mauro Aguzzi (liceo Petrarca).

In memoria di Edi Kavrecic nel I anniv. dalle sorelle Rosalia e Vera 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Zornada per il 70.o compleanno dalla moglie 5000 pro I Geriatria (uomini) ospedale S. M. Maddalena.

In memoria di Egidia Sauli nel I anniv. da Amalia Gentilli 10.000 pro Opera nazionale caduti senza croce.

In memoria di Bruno Delise nel primo anniversario dalla sorella e nipote 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lidia Balestra nel I anniv. da Anna Stefani 3000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (chiesa San Giusto).

In memoria di Rodolfo Rodaro nell'ottavo anniversario dalla moglie Dina 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Libero Stosch per il compleanno dalla sorella Dina 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Adriano Viezzoli dalle famiglie Luciano Viezzoli, Francesco Viezzoli, Menis e Clon 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Massari ved. Bertozzi dalla figlia Nerina 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Viola Santi da Norma Cameli-Amorth 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Tomasic da Nilde Licen 5000 pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Mariano Cassano da Budin, Nelli, Rossiello, Fabbri, Mastronardi, Ciprian, De Pol, Tassan, Cozzi, Fragiacomo, Rebeschini, Ippolito, B. Mayer e Degrassi 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Bonora nel XXIV anniv. (1.8) da Pino e Anita Bonora 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elisa Scarpa ved. Chiereghin dalle cugine e dal cugino Norma, Lucia, Rosa, Mila e Carlo 50.000 pro chiesa Maria Regina del mondo (Opicina).

In memoria di Dora Prazan da Bruno e Maria Luisa Pertosi 10.000 pro Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Arduino Zaro dalla maestra e dagli alunni della cl. III C 10.000 pro Centro tumori.

Da Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nella Lazzari da Giuseppina Pizzarello 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Beatrice Delise dalla figlia e dalla nipote 5000 pro Domus Lucis.

In memoria della maestra Carmela Vidali dalla prof. Alma Vidali-Pissek 2000 pro Istituto ciechi C. de Rittmeyer.

In memoria di nonna Jone da Annamaria 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Bagatto dalle famiglie Tagliapietra e Bagatto 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alberto Favretto dai fratelli Ermanno e Vittorio e famiglie 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai nipoti Romano, Rosita e Paolo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Fenga da Fulvio e Lia Mosetti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Norma Grilli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Finzi dalla «Vinicola europea» 30.000 pro Eca; 30.000 pro Centro tumori; 40.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario Rinaldi 20.000; da Armando Rinaldi 20.000; da Gianfranco Rinaldi 20.000; da Umberto Rinaldi 20.000; da Cesare Riboli 20.000; da Tullio Zanetti 10.000; da Gemma Dei Rossi 10.000; da Iso e Fulvia Tassi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo e Lula Tassi 30.000; Unione it. lotta distrofia muscolare; da Umberto e Irma Sartori 10.000; da Nino e Carmela Vatta 10.000 Pro Senectute».

In memoria del cavaliere ufficiale Bruno Alberti da Antonio e Sara De Stauber 10.000 «Pro Senectute»; da Paolo e Lula Tassi 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Franco e Annamaria Rizzi 10.000 pro Lions club.

In memoria di Silvano Franceschini da Aldo e Carmina Buffon 10.000 pro Ospedale lungodegenti; da Silvana Vernier 10.000 pro Sci CAI Trieste - Società Alpina delle Giulie; da Bruno Kessler e Giulio Spagnul 20.000 pro Soc. canottieri Nettuno.

In memoria di Maria Ebner de Ebenthall dalla famiglia Ebner 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 50.000 pro Associazione XXX Ottobre CAI; 50.000 pro Ente nazionale protezione animali; 50.000 pro Lega italiana protezione uccelli; da Pierpaolo e Mirella Pieve 10.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Furlani da Tullio e Loredana Mioch 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Cesare Trosi da Nino e Lidia Beltrame 25.000; da Nella Campi 10.000 pro Centro tumori; da Costantino e Ida Giacchetti 10.000 «Pro Senectute»; da Paola Roitti 5000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Virgilio (Fabio) Trevisan dalla moglie Cornelia 30.000; dai cognati Ubaldo e Maria Zanier 10.000 pro Croce Rossa italiana (pronto intervento).

In memoria di Lucia Ruzzier ved. Fonda da Giulio e Bianca Benussi 10.000; dalla famiglia Buzzi 10.000; da Ida Dominici e figli 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita; da Gisella e Marisa Giraldi 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Geniram 10.000 «Pro Senectute».

PERVENUTE IL 1.o AGOSTO

In memoria di Riccardo Camber per il compleanno dalla moglie, figli, nuore e nipotini 50.000 pro Vita Nuova; 50.000 pro Unitalsi; da Tiziana 10.000 pro Associazione nazionale alpini, sez. «G. Corsi» (borsa di studio prof. avv. Riccardo Camber).

In memoria di Giuseppe D'Argenzio per il 55.o compleanno dalla madre e dalla sorella Elda Stefanel, cognato e nipote 5000 pro Istituto Rittmeyer; 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Gustavo Scabar per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elena Vertogliach da Eugenio Accerboni 10.000 pro Circolo dalmatico Jadera.

In memoria di Giovanni Zannier nel XIV anniv. dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rina Finzi da Giorgio e Furio 250.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 250.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli; 250.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; 250.000 pro Centro tumori; da Edina Ravasini 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Clara, Franco e Fabio Isman 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro Pia casa Gentilomo; da Nin Romanin e figli 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Vitas 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 50.000 pro Croce Rossa; 50.000 pro Assoc. naz. alpini sez. «G. Corsi»; dalla sorella Romana 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi», 25.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (parrocchia SS. Andrea e Rita); da Livio e Marina Pesle 20.000; da Silvio e Maria Pesle 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (parrocchia SS. Andrea e Rita); dalle famiglie Sadoch Franz, Elena, Kraus 50.000 pro Centro tumori; da Giorgio e Laura Gefter-Wondrich 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Luciana ed Edgar Oscar Jory 10.000 pro Comunità evangelica augustana; da Gianni e Cinetta Sadar 10.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

PIU' NUMEROSE LE RAGAZZE TRA I PROMOSSI CON SESSANTA SESSANTESIMI

Matura: supremazia femminile?

Lucia Negrisin

Annamaria Piemontesi

Gabriella Ribarich

Emanuela Tomasi

Anche oggi dedichiamo le colonne di questa pagina ad alcuni studenti che hanno superato gli esami di maturità con le più alte votazioni, in questo caso con il prestigioso risultato di sessanta sessantesimi. Vuole questo essere non solo un riconoscimento della loro bravura, ma anche il modo di conoscere più da vicino questi ragazzi che si avviano a diventare le nuove, promettenti leve della Trieste di domani.

Naturalmente il criterio adottato per individuare i più bravi, quello del voto pieno, non vuole fare torto a nessuno, specie a quei maturandi che hanno affrontato commissioni più severe, che, proprio perché meno di manica larga, sono state più avare nel concedere l'ambito punteggio di sessanta sessantesimi. Ma la legge della vita è anche questa. E poiché sono giovani, auguriamo a tutti di realizzarsi al meglio delle loro inclinazioni e nelle successive tappe della loro carriera.

Per i volti che qui riproduciamo, questo è già un bellissimo inizio. C'è una piccola considerazione che vale la pena di riportare: fra i «bravissimi» il genere femminile ha fatto la parte del leone. Anche per questo diamo oggi maggiore spazio, nelle nostre piccole interviste, alle «neo-mature» che si sono imposte, per meriti scolastici, ai loro compagni di classe. In attesa dell'uscita di altri risultati negli istituti cittadini, non è comunque detta l'ultima parola.

Lucia Negrisin, classe III B del «Petrarca». Il suo orale è stato brillante, dimostrando di conoscere le materie ben oltre i limiti angusti del programma e i confini di una preparazione nozionistica. Ha presentato storia e la commissione ha scelto per lei italiano: durante il colloquio il discorso è scivolato sul Giappone, una domanda «fuori schema» alla quale Lucia ha replicato con prontezza e competenza. Al termine della prova, i commissari si sono congratulati con lei e il rappresentante di classe, prof. Cumbat, l'ha addirittura abbracciata commosso davanti alla commissione. Lucia — ci spiega la madre, perché la figlia si trova già in vacanza a Cortina — legge moltissimo ed è sempre aggiornata su tutto e questo l'ha aiutata molto all'esame».

Il risultato era quindi nelle previsioni. L'unica incertezza era dovuta al fatto che Lucia, vissuta fino all'anno scorso a Torino, dove frequentava il «Massimo D'Azeglio», uno dei più famosi licei piemontesi, aveva dovuto quest'anno inserirsi in un ambiente nuovo, in una scuola diversa. Sotto sotto, quindi, anche se è sempre stata bravissima a scuola, il trasferimento a Trieste la rendeva un po' incerta: con la sua prova na confermato invece a pieno le sue capacità.

Annamaria Piemontesi è un'altra «petrarchina» diplomatasi a pieni voti. A sentirla, è raggiante. «Non me l'aspettavo proprio questo risultato, non ero per niente convinta di come fossero andate le cose». Secondo lei motivo di preoccupazione erano gli scritti, specie quello di italiano che pensava fosse riuscito «un disastro». E, invece... Comunque Annamaria è sempre stata una delle migliori della classe, con medie fra il sette e l'otto. Adesso tutti, a casa sua, festeggiano l'avvenimento e ha già ricevuto alcuni regali di pregio, come una bella collana di perle donatale dal padre: «Un regalo — dice — che mi resterà per tutta la vita».

I suoi programmi a breve scadenza riguardano il modo di passare le vacanze. Ha già fatto un piano di battaglia: per prima cosa in montagna, a San Candido; in settembre in Umbria; in ottobre, se i genitori glielo permetteranno, a Ginevra, ospite di un'amica, dove intende perfezionare il suo francese. Quanto al «dopo», la sua scelta l'ha già fatta molti anni fa: si iscriverà a medicina. Fra i suoi interessi extrascolastici, ama ascoltare la musica lirica sia attraverso le riproduzioni discografiche sia direttamente in teatro, pratica lo sci e il tennis. In vista della «matura» non ha fatto fatica nello studio, preparandosi con cura e assiduità, un po' al giorno. «Dopotutto mi piace studiare» — precisa. Annamaria ha una sorella più piccola che s'iscriverà, anch'essa, quest'anno al «Petrarca»: l'esempio da imitare non manca in famiglia.

Ancora al «Petrarca», con **Gabriella Ribarich.** Secondo lei il suo voto è stato determinato dal concorso di vari fattori favorevoli. Innanzitutto il titolo dello scritto di italiano, centrato su uno dei suoi poeti preferiti, Montale. «E' uno scrittore che riflette a pieno — afferma — i problemi del nostro tempo e che io conosco benissimo». Anche agli orali tutto è filato liscio: ha presentato latino e ha indicato come seconda materia italiano e la commissione ha confermato la sua scelta. Ma anche se le fosse capitato matematica se la sarebbe cavata altrettanto bene: «Sì, ero preparata in matematica — spiega — ma avrei corso il rischio di non fare un figurone, perché quando una materia non piace non offre alcun interesse a chi la studia».

Anche Gabriella, come molti suoi compagni e compagne, si iscriverà alla facoltà di medicina: per lei comunque si tratta di una scelta meditata. Prima, andrà in vacanza assieme ai suoi genitori, un po' in montagna, un po' al mare in campeggio e anche in viaggio in Toscana, una regione che la affascina moltissimo per i suoi aspetti storici e artistici. In questi ultimi anni, Gabriella ha frequentato a Trieste, oltre all'impegno di scuola, la locale accademia di arte drammatica: non ha nessuna intenzione di fare l'attrice, è stato per lei un modo di avvicinarsi ai testi e al teatro più in generale, oltre che un'occasione per conoscere amici e amiche. Come regalo, in premio al suo successo, spera di ricevere un'automobile.

Emanuela Tommasi ha sostenuto anch'essa le prove di maturità al «Petrarca», ma è una studentessa dell'altro liceo classico cittadino, il «Dante», la cui sezione A si è trasferita in massa in via Rossetti perché assegnata alla commisisone operante in questo istituto. A suo giudizio, il cambio di sede è stata una fortuna, da cui è dipeso in parte il conseguimento del punteggio di sessanta sessantesimi. «I commissari del "Petrarca" — dice — si sono rivelati senz'altro più buoni di quelli del "Dante" e quindi più larghi di voti, a quanto si afferma nelle nostre due scuole». Adesso, conclusa la sgobbata della preparazione finale, non andrà subito in vacanza: ha trovato un impiego temporaneo di 15 giorni presso una ditta di impianti elettrici, dove lavorerà come impiegata.

«Mi serve a guadagnare qualche soldo per le mie spese personali; anche negli anni passati ho già lavorato, sia come impiegata che come commessa, durante l'estate». Passato Ferragosto, andrà finalmente in vacanza, al mare, a Lignano. In novembre, si iscriverà a medicina (un'altra!): «Fin da quando ero piccola desideravo poter diventare dottoressa e per arrivare a questo traguardo — confessa — ce la metterò tutta; è la massima aspirazione della mia vita». Emanuela legge moltissimo e un po' di tutto. L'unico sport che le interessa e che gioca con passione è la pallavolo.

Cronache degli spettacoli

DOMANI NEL CORTILE DELLE MILIZIE A SAN GIUSTO

New Trolls formato '78

Questi i «New Trolls», nello schieramento 1978, che domani alle 21.30 presenteranno il loro spettacolo nel cortile delle Milizie del Castello di San Giusto: Gianni Bellemo (batteria), Riky Belloni (chitarra), Giorgio D'Adamo (chitarra), Vittorio Descalzi (tastiere) ed il «grande capo» Nico Di Paolo (chitarra e voce cantante). Nel «clou» del programma il «Concerto grosso n. 2», con «Vent'anni», «Bella come sei», «Let it be me», «Le Roi soleil». Prezzo unico d'ingresso lire 2000 fino ad esaurimento dei posti. Prevendita dei biglietti all'Utat di galleria Protti (telefono 65700) (Foto Filippini)

Agosto in città

OGGI

A Muggia, alle 21 in piazza Marconi, spettacolo di canzoni folcloristiche napoletane con la Nuova compagnia di canto popolare (e apertura dei chioschi gastronomici, che funzioneranno ogni sera fino a domenica). A Miramare, «Suoni e luci» alle 21 in edizione inglese e alle 22.15 in lingua italiana (per chi ama il fresco in mare, mezz'ora prima degli spettacoli, alle 19.50 e alle 21.20, partenze della motobarca dalla radice del molo Audace).

DOMANI

Al Castello di San Giusto, spettacolo alle 21 con il complesso dei «New Trolls», a cura dell'Azienda di soggiorno. A Muggia, alle 21 concerto in piazza della banda della compagnia carnevalesca «Bellezze naturali». A Miramare, «Suoni e luci» alle 21 in edizione italiana e alle 22.15 in lingua serbo-croata.

LE MOSTRE

Fra le rassegne promosse degli enti pubblici: al Castello di San Giusto, Mostra dei tesori d'arte delle Comunità religiose triestine (orario dalle 10 alle 19); al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, Mostra «Trieste e un sorriso» (la storia della città attraverso le vignette della «Cittadella») con orario dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; a Palazzo Costanzi, Mostra postuma del pittore triestino Vito Timmel (orario 10-13 e 17-20); al Museo Sartorio, Mostra delle pitture su tavola dei Civici Musei (orario 10-13 e 17-20).

IL TRAGICO INCIDENTE (UN MORTO) CHE HA COINVOLTO UNA PICCOLA PORDENONESE

In lotta per la vita Erica la bimba falciata dall'aliante

E' gravissima all'ospedale di Ancona - I medici non disperano - Profonda impressione

Una piccola pordenonese, Erica Lastoria, di quattro anni, sta lottando contro la morte in un lettino dell'ospedale infantile di Ancona dopo il terrificante incidente nel quale ha perso la vita un suo cuginetto, anch'egli di quattro anni, Pierpaolo Corridoni. Come abbiamo sommariamente anticipato ieri in seconda pagina, i due bimbi erano intenti a giocare su un pianoro nei pressi di Camerino, proprio mentre un aliante, pilotato dal tedesco Wolfgang Gross, 51 anni, da Colonia, stava tentando un atterraggio di emergenza. I bambini, presi dall'entusiasmo per quello che a loro sembrava un aquilone, si sono lanciati di corsa verso il velivolo.

Il pilota avrebbe anche tentato una disperata manovra per riprendere quota, ma un'ala ha ugualmente falciato i due cuginetti colpendo Pierpaolo alla fronte ed Erica all'emifaccia sinistra. Il bimbo è deceduto durante il trasporto all'ospedale civile di Ancona. Erica, visitata al pronto soccorso del nosocomio, è stata successivamente trasportata all'ospedale infantile «Salesi», ov' è stata avviata nel reparto di rianimazione in istato di coma profondo. «Le sue condizioni — ci ha dichiarato il dottor Pennacchioni, medico del reparto — sono molto gravi ma non si tratta tuttavia di coma irreversibile. C'è qualche speranza, suffragata in certo senso dal fatto che il fisico della piccola sembra rispondere abbastanza alle cure intensive ed è stato in grado anche di superare tre arresti cardiaci con dei massaggi esterni. La prognosi è ovviamente riservata».

I genitori della piccola Erica, Mario e Dina, entrambi di 33 anni, erano rientrati lunedì mattina a Pordenone nella loro abitazione al IV piano di via Molinari 6, dopo aver fatto visita alla loro figliola che, dagli ultimi giorni di giugno era in vacanza presso i parenti, i quali risiedono a Serravalle di Chienti, in provincia di Macerata. Si trattava di uno «scambio» di vacanze, perché in luglio il cuginetto Pierpaolo era venuto a Pordenone assieme alla madre per stare con il suo papà Franco, fratello della signora Dina, il quale coabita con i Lastoria da quando, all'inizio dell'anno, è stato trasferito all'ufficio postale di Cordenons.

La notizia ha destato profonda impressione fra quanti conoscevano la giovane famigliola. «Erica è una bimba bella e molto intelligente per la sua età — ha detto una vicina di casa con la voce rotta dall'emozione, e soprattutto è una gran chiaccherona. La stessa cosa è del povero Pierpaolo che abbiamo visto e conosciuto n suo periodo di permanenza a Pordenone». Grande emozione anche negli uffici postali di San Quirino, dove lavora la madre di Erica, e di Cordenons, ove, come si è detto, è impiegato il padre di Pierpaolo.

Mario e Dina Lastoria, nella serata di lunedì sono ripartiti a precipizio alla volta di Ancona e ieri mattina, affranti, erano seduti al capezzale di Erica attorniati dagli altri parenti. La lotta della bimba, anche se i medici non disperano, si presenta molto difficile. «Quando è giunta all'ospedale infantile — racconta il dottor Pennacchioni — era in pessime condizioni. Erano le 22.00 circa e l'incidente era occorso quattro ore prima. Fra il viaggio di cento chilometri in ambulanza e le varie tappe ai reparti di primo accoglimento, è trascorso molto tempo. Per fortuna non si sono determinati aggravamenti decisivi dello stato generale. L'importante è che non vi siano lesioni interne, per il resto bisogna affidarsi alla capacità di recupero del piccolo fisico, qualità che, in genere, nei bambini, è spesso sorprendente.

Bruno Cesca

Le indagini sulla morte del pensionato

Continuano le indagini per fare piena luce sul decesso del pensionato Giusto Livon, di 69 anni, trovato morto sabato scorso nella sua camera da letto. Il corpo dello sventurato sarebbe stato trovato dal figlio Sergio, di 32 anni, marittimo, che coabitava con i genitori. Secondo il medico legale la morte sarebbe sopravvenuta per anemia acuta a causa della rottura della milza ed emorragia addominale. L'uomo ha anche riportato la frattura di due costole.

Le indagini, condotte dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, dal dirigente della Mobile, dott. Petrosino e dal maresciallo di Ps, Scozzai, sono sfociate in un mandato di cattura nei confronti di Sergio Livon, per omicidio preterintenzionale. Interrogato dagli inquirenti, il marittimo ha elaborato tesi contrastanti, dicendo che il padre era caduto dalle scale accidentalmente, rincasando ubriaco, e ha ricordato che la notte in cui era morto Giusto Livon, egli aveva sentito grida e rumori dalla stanza dei genitori.

Il marittimo ha affermato che la madre Anna Livon, di 70 anni, avrebbe avuto una reazione violenta allo stato di ubriachezza con il quale era solito presentarsi a casa il padre. Nell'ultimo interrogatorio, però, è ritornato alla tesi iniziale, secondo la quale il padre sarebbe caduto accidentalmente.

La madre Anna, intanto, che sabato mattina era stata ricoverata allo Psichiatrico, è ancora in preda ad agitazione. Gli inquirenti, dopo aver compiuto un sopralluogo in via Levier 1, nell'abitazione in cui è stato trovato morto Giusto Livon, si sono recati all'Opp per ascoltare la donna. «Sempre legnate, sempre legnate, sempre legnate...». Anna Livon non ha saputo dire altro, non spiegando il significato di quelle parole. Dalle indagini condotte nel rione di Longera dal maresciallo Scozzai, risulta che la donna è conosciuta come tipo mite e socievole.

Assemblea marittimi

L'Unione italiana dei marittimi aderente alla Camera del lavoro - Uil terrà nella sede di largo Papa Giovanni XXIII 6, alle ore 17.30 un'assemblea di tutti i lavoratori iscritti sul nuovo contratto nazionale di lavoro. Il nuovo contratto dei marittimi, che è stato siglato tra le parti e che viene ora sottoposto alla ratifica dei lavoratori, prevede tra le altre le seguenti innovazioni: passaggio dalla previdenza marinara all'assicurazione generale obbligatoria; ristrutturazione del salario; modifiche alla normativa sulla continuità del rapporto di lavoro; salvaguardia degli attuali livelli occupazionali. I contenuti del nuovo contratto saranno illustrati dal segretario provinciale della Cgdl - Uil marittimi, Alberto Cocchi.

Operetta: sabato «La casta Susanna»

Dall'intreccio di «pochades» francesi, «La casta Susanna» appartiene a quel filone operettistico berlinese che ebbe in Jean Gilbert uno dei suoi massimi esponenti. Il compositore infatti assunse il nome d'arte di Gilbert modificando quello originario di Max Winterfeld ed era nato ad Amburgo. Per «La casta Susanna» il Festival dell'Operetta ha mobilitato alcuni notissimi nomi fra cantanti ed attori: Elena Zilio, Aurora Banfi, Evelina Sironi, Maurizio Frusoni, Lino Savorani, Riccardo Peroni, Luigi Palchetti, Claudio Giombi, Maria Loredan, Gianna Jenco, Lino Robi, Gianfranco Saletta, Dario Zerial.

Il nuovo allestimento è firmato da Willy Orlandi per le scene, da Sebastiano Soldati per i costumi; mentre la regia è di Vera Bertinetti. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival, coreografia di Carmelo Anastasi.

Mentre per venerdì è prevista l'ultima rappresentazione de «La duchessa di Chicago» (ore 21), «La casta Susanna» andrà in scena sabato alle ore 21. Prosegue presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti per i posti disponibili per le prime rappresentazioni (tel. 68311).

Pertini risponde ai voti augurali

Il Presidente della Repubblica, on. Sandro Pertini, ha inviato alla Presidenza del Consiglio regionale un messaggio di risposta alle espressioni augurali fattegli pervenire, in occasione della sua elezione, dal presidente dell'assemblea, Pittoni, e da tutti i gruppi. Nella nota si esprime il particolare gradimento per gli auguri rivoltigli.

LA NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE

Stasera a Muggia folclore campano

Uno spettacolo di eccezionale rilievo folcloristico sarà stasera ospitato a Muggia nell'ambito dei programmi estivi che il locale Comune con l'Azienda di soggiorno stanno allestendo nella cornice di piazza Marconi. Alle 21 «La Nuova Compagnia di Canto Popolare» proporrà il suo programma di composizioni tratte dalla tradizione campana. Il lavoro di questo gruppo è guidato da Roberto De Simone — un minuzioso ricercatore del patrimonio folcloristico campano dal 1967 — che si è felicemente orientato all'individuazione degli schemi ritmici, melodici ed armonici che permettano la rigorosa rappresentazione, storicamente accertata, dei balli, canti e musiche di questa terra.

La Nuova Compagnia di Canto Popolare, nel corso delle sue esecuzioni, mantiene rigorosamente lo stile del patrimonio folcloristico, ma ne varia i «metri» alternandone e mescolandone di volta in volta gli elementi verbali. Ciò naturalmente per poter mantenere viva e attuale tale versione e renderla particolarmente comunicabile e interessante al pubblico. Nel corso dello spettacolo di stasera, verranno presentate tra l'altro le celebri «tamurriate», forse la più autentica espressione musicale di tale regione in quanto le esecuzioni vengono accompagnate dal ritmo scandito da un tamburello di largo diametro.

SAMPERI ALLA RISCOPERTA DEL FASCINO DI UN PONTEROSSO CHE FU

Via le barche dal Canale per le riprese di «Ernesto»

Si sono iniziate lunedì in città le riprese in esterni del film tratto dal romanzo «Ernesto» di Umberto Saba, l'unico scritto dal grande poeta triestino ed edito quasi vent'anni dopo la sua morte. Come abbiamo riferito a più riprese, Salvatore Samperi, regista di questa riduzione cinematografica che porterà sugli schermi nazionali ed esteri alcune delle più significative immagini della Trieste fine Ottocento, ha scelto scrupolosamente vie, scorci e angoli caratteristici della città che meglio hanno conservato intatto il fascino del tempo che fu.

Così via Tigor, dove lunedì mattina è stato dato il primo «ciac»; il parco di Miramare, dove ieri pomeriggio attori e componenti della «troupe» (quasi una cinquantina di persone) si sono trasferiti con macchina da presa, camions e mezzi scenici; così il canale di Ponterosso dove domattina verranno «girate» alcune scene fra le più importanti del film. Come noto, le esigenze scenografiche hanno imposto alcuni accorgimenti che si sono tradotti in divieti di transito e in ordinanze emanate dalle autorità per non ostacolare le riprese.

Proprio stamane, in ottemperanza a un atto della capitaneria di porto, dovranno essere sgomberate dal canale le imbarcazioni ormeggiate nel tratto che va dalla via Roma al mare: già ieri alcuni proprietari dei natanti avevano iniziato il trasferimento verso il secondo tratto del canale stesso. In giornata, tecnici della troupe provvederanno a «nascondere» i moderni gavitelli di ancoraggio: lo specchio d'acqua riacquisterà così l'originale aspetto dei tempi andati.

Si sono frattanto appresi i nomi degli attori che formano il «cast», fra cui alcuni interpreti stranieri, essendo la pellicola frutto di una coproduzione italo-spagnola-tedesca. Oltre a Virna Lisi (giunta ieri a Trieste, come riferiamo in altra pagina) e a Michele Placido, Ernesto sarà Martin Halm; la zia materna, la nota attrice spagnola Concita Velasco; lo zio, Francisco Martinez; Cesco, Renato Salvadori; Wilder, il proprietario del magazzino di caffè, Turi Ferro. Una parte sarà affidata anche alla giovane e bella attrice italiana, di recente lanciata sugli schermi, Lara Wendel.

Salvatore Samperi

Le barche ormeggiate nel Canale che saranno fatte sgomberare oggi per consentire, domani, la ripresa di alcuni esterni del film diretto dal regista Salvatore samperi. Nella foto in alto una pausa durante le riprese al castello di Miramare (Italfoto)

La vita nel porto

Porti del Nord e porti italiani

Il cap. Manfred Steiner, dell'amministrazione portuale di Amburgo, ha riferito ai rappresentanti del porto genovese sulle differenze esistenti fra gli scali del Nord e quelli della penisola. In primo luogo ha tenuto a rilevare che i porti del Nord hanno amplissimi spazi operativi ed un retroterra piano, nel quale prosperano grandi industrie. Mentre in Italia — ha sottolineato il rappresentante di Amburgo — i porti sono a gestione pubblica, nel Nord Europa la gestione è affidata a società private che provvedono anche alla realizzazione delle infrastrutture, mentre si servono di quelle create dai singoli governi (ad esempio costruzioni di moli, di binari, di allacciamenti ferroviari, di ponti, di chiuse ecc.).

In Amburgo le 18 società private che gestiscono le varie aree si preoccupano non solo di attrarre la merce, ma anche di manipolarla. Data la continua espansione del traffico containers, in Amburgo sono stati costruiti quattro terminali per contenitori, che dispongono di 16 gru modernissime (Genova ad esempio ha soltanto 4 gru Paceco e Trieste ne ha tre). I lavoratori portuali amburghesi sono 13.000, stipendiati dalle rispettive società, e con orario di lavoro di otto ore giornaliere. Circa 4000 lavoratori, pur dipendendo per gli stipendi dalle rispettive società, possono essere utilizzati in differenti parti del porto anche in aree gestite da società diverse, in modo che non si registrino eccessi di manodopera in un settore o carenza in un altro. La mobilità è pertanto uno dei canoni fondamentali per la disciplina del lavoro portuale. Ogni porto del Mare del Nord presenta delle differenze in campo gestionale, per rispettare le singole esigenze, mentre da noi tutto è disciplinato in modo uniforme, da Marsala a Genova ed a Trieste, senza tener conto della natura dei rispettivi traffici.

1914-1978 a Trieste

Un eminente economista triestino della «Belle époque», Mario Alberti, ha rilevato a pag. 15 della «Guida di Trieste 1914» che... «si lamentano ristrettezze di spazio deplorevolissime e dannose: i due porti commerciali (cioè i due punti franchi) sono distanti fra loro e mal congiunti; la divisione del lavoro fra punto franco vecchio e quello nuovo porta difficoltà enormi e spese altissime». Oggi, a 64 anni di distanza dal 1914, la situazione è sempre quella, perché la circonvallazione (in costruzione da 19 anni) non è ancora compiuta, nonostante che il traffico portuale sia notevolmente aumentato rispetto al primo anteguerra.

Il porto e le decisioni superiori

Rilevava Mario Alberti, nella pubblicazione sopra indicata, che «le deficenze attuali (cioè nel 1914) del porto di Trieste dipendono oltre che dalle ristrette vedute del governo (cioè del governo austriaco d'allora), anche dal fatto che si vogliono risolvere e decidere questioni portuali marittime triestine a Vienna, dove ben poco si sa delle condizioni locali». Lo studioso tedesco dr. Carlo de Frey, ispettore generale della ferrovia «Meridionale», scrisse in una memoria che «mai dalle discussioni all'interno (cioè a Vienna) su questioni triestine è scaturito qualche cosa di buono, anzi all'opposto se ne riportò l'impressione che si volesse trarre l'acqua al mulino della concorrenza» («Guida di Trieste» 1914).

Carbone e carbodotto

Mentre dappertutto si cerca di rivalutare il carbon fossile come materia energetica e prodotto di base per nuove industrie carbochimiche, il proposto carbodotto Polonia-Trieste è ignorato nei nostri ambienti, sia locali sia nazionali. Persino il «Journal of Commerce» di New York dedicò nel marzo scorso un articolo intitolato: «Il carbodotto Polonia-Trieste è ormai pianificato». Ma qui nulla si sa, nonostante che «Il Piccolo» abbia pubblicato alcuni articoli sulla questione. E' ancora valido lo strumento firmato a Varsavia dal ministro Ossola con il presidente polacco Gyerek?

(a cura di Dante Lunder)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mn. «Pioneer» (pa.); mc. «Gea Prima» (naz.); mn. «Pionir» (jug.); mn. «Staffetta Tirrenica» (naz); mn. «Shioma» (is.); mc. «Marizina» (gr.); mc. «Mar Corrusco» (naz.); mn. «Kaptan Sait Ozege» (ta.); mn. «Adelina Tricoli» (naz); mc. «Apuana» (naz.).

PARTENZE: mc. «Zitmar» (naz); mc. «Flaminia» (naz.);

VARATE DOPO IL «SÌ» DEL COMITATO DI CONTROLLO

Taxi: le nuove tariffe

Queste le nuove tariffe dei tassametri, così come approvate dalla giunta municipale uscente dopo il definitivo «sì» del comitato di controllo.

Tariffa chilometrica a tassametro:		
1) primo scatto dell'apparecchio tassametrico, valido per i primi 250 metri	L.	500
2) per ogni 250 m completi successivi ai primi	L.	50
Indennità per le soste di attesa: (incluse nel prezzo segnato dall'apparecchio tassametrico) ogni 40 secondi	L.	50
Supplemento nelle giornate festive: dalle ore 06 alle ore 22	L.	300
Supplemento notturno: dalle ore 22 alle ore 06	L.	400
Supplemento per valigie e bagagli: per ciascun collo, di misura superiore a cm 25x30x50, oltre al primo o per un paio di sci	L.	200
Supplemento per un cane: (munito di museruola e tenuto al guinzaglio)	L.	200
Supplemento per servizio nell'ambito dei Punti franchi	L.	200
Supplemento per chiamate con radiotelefono	L.	100
Supplementi per viaggi diretti a determinate località:		
a) Opicina, Strada del Friuli, ex Dazio, Domio, Aquila, Log	L.	650
b) Grignano, Prosecco, Contovello, Girandole, Borgo Grotta Gigante, Trebiciano, Padriciano, Basovizza, Gropada, S. Dorligo, Bagnoli, Rupingrande, Fernetti, Monrupino, Gabrovizza, Muggia, Caresana	L.	950
c) Tenda Rossa, Sgonico, Rupinpiccolo, Pese, S. Croce, S. Rocco, Punta Olmi, S. Barbara, Grozzana, Sales	L.	1.350
d) Chiampore, Punta Sottile, S. Bartolomeo, Marina di Aurisina (Hotel Europa), Aurisina	L.	1.600
e) S. Pelagio, Baita, Prepotto, Ternova Sistiana	L.	1.800
f) Duino, Sistiana Mare	L.	2.000

«Mondo»: una guida all'equo canone

Se non si paga l'affitto lo sfratto è immediato? Che cos'è la scala mobile dei fitti? Da quando scatta l'aumento? E la diminuzione? Se la figlia del proprietario si sposa può entrare nella casa occupata dall'inquilino? Più importante di tutto: come si calcola il nuovo affitto con l'equo canone?

Erano 44 anni che l'Italia attendeva la fine di un'epoca: quella del blocco dei fitti. Mercoledì 26 luglio il Senato della Repubblica ha chiuso quest'epoca approvando la legge dell'equo canone e domani, giovedì 3 agosto, il «Mondo», settimanale di economia e politica del «Corriere della Sera», regala ai suoi lettori un volume di 116 pagine: «Guida all'equo canone».

Dentro c'è quello che si deve sapere per affrontare questa nuova realtà della vita italiana. Innanzitutto domande e risposte (sono 46), le stesse che si pone l'uomo della strada. La più importante è appunto quella che permette di tracciare, senza possibilità di errori, l'identikit completo di un'abitazione per calcolarne il canone.

Per chi, poi, non vuole attendere la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», il libro del «Mondo» la pubblica integralmente con tutti i suoi 85 articoli. Oltre alle liste, divise per città, delle sedi del sindacato degli inquilini (Sunia) e dell'Unione dei piccoli proprietari immobiliari (Uppi). Con una raccomandazone: scopo di questa guida del «Mondo», oltre a quello di informare, è di aiutare inquilini e proprietari a leggere la legge col massimo di chiarezza e di obiettività. Proprio per evitare agli uni e agli altri di impegolarsi con avvocati e tribunali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Julio canterà una sola sera



MILANO — Julio Iglesias, il cantante spagnolo che piace alle donne, verrà una sola volta in Italia, a cantare; il suo unico «recital» dell'estate, sarà ripreso dalla televisione e si svolgerà a Bussoladomani, in Versilia, il 5 agosto prossimo, sotto il tendone a strisce bianche e rosse che ospita le maggiori «vedette» del mondo. Canterà «Sono un pirata, sono un signore».

Julio Iglesias, per questo «special», lascerà la splendida villa che possiede alla periferia di Madrid, dove ama trascorrere le vacanze con la moglie e i tre figli, Julio, Isabel ed Enrique. Julio Iglesias, com'è noto, è sposato da otto anni.

La sua carriera ebbe inizio nel 1965 quando, a ventuno anni, già promettente giocatore del Real Madrid, la sua squadra del cuore, fu coinvolto in un pauroso incidente d'auto nel quale riportò gravi lesioni vertebrali che lo costrinsero a letto per venti mesi.

«Fu in quel periodo — confessa il cantante — che nacque in me l'idea di scrivere canzoni e di cantarle. Cominciai a strimpellare la chitarra, passione, fra l'altro, che nutrivo sin da bambino. E sul lettino d'ospedale, a Madrid, dov'ero ricoverato, nacque la mia prima canzone, quella che in seguito sarebbe diventata il mio primo successo, "La vida sigue igual". Una canzone che raccontava il mio dramma e che mi aiutò a superarlo. Fu grazie ad essa se oggi non mi sento un ex giocatore di calcio alla deriva, ma un cantante affermato in tutto il mondo».

Tuttavia, prima di diventare un divo, Julio Iglesias fece parecchia «gavetta». La data fatidica dell'inizio del suo successo fu il 1969. In quel periodo prese parte a numerosi festival internazionali, in Guitemala, in Romania, in Cile, affermandosi. La sua fama tornò in Spagna e così, finalmente l'anno dopo, nel 1970, potè partecipare al Midem di Cannes in rappresentanza della sua patria. Da allora ha rincorso il successo per mezzo mondo. La sua vita si svolge fra un aereo e l'altro, da un «night» a un hotel.

IL «PICCOLO» DI MILANO A LENINGRADO

Arlecchino è tornato sulle rive della Neva

LENINGRADO — Goldoni fu rappresentato per la prima volta in Russia quasi due secoli fa, nel 1789. Da allora lo si è rappresentato innumerevoli volte sia nella capitale che nei teatri provinciali. Ora, nell'ambito della tradizionale «settimana milanese» a Leningrado, «Arlecchino servo di due padroni» è stato portato sulla scena dalla compagnia del «Piccolo» di Milano, che già era venuta in tournée a Leningrado diciotto anni fa.

Per tutte le sei sere di recite, il salone del palazzo della cultura è stato affollatissimo. Non tutti i presenti capivano l'italiano, ma erano affascinati dalla recitazione e dalle numerose parti cantate. Ed ecco l'opinione di Fomenko, capo regista del «Teatro della commedia», che a sua volta ha avuto per spettatori gli artisti del «Piccolo»: «E' stato uno spettacolo d'alto livello professionale e culturale, e di appassionato impegno degli attori. E' musicale sia nella recitazione che nella gestualità, ma sempre in armonia col suo messaggio. L'ironia e l'atteggiamento teatrale verso il testo prevalgono sulla verosimiglianza, e tuttavia l'azione appare verosimile. Benché replicato da decenni, lo spettacolo è sempre fresco. Un teatro che ci sbalordisce per la sua finissima sensibilità alla parola, un teatro che ha un attore come Ferruccio Soleri, dotato in altissima misura del talento dell'immedesimazione, può ben turbarci con un'elevata nota di umanità».

«I vecchi e i giovani» in prima ad Albenga

ALBENGA — Presentato al festival di Cannes e a quello di Taormina, il film di Marco Leto «I vecchi e i giovani» verrà per la prima volta proiettato sabato prossimo ad Albenga, sulla riviera ligure di ponente.

Il film, che è tratto da un racconto di Luigi Pirandello ed è stato realizzato per conto della Rai-Tv, ha come protagonisti principali Stefano Satta Flores, Gabriele Ferzetti, Glauco Mauri, Alain Cluny, Leonard Mann. Al termine della proiezione Marco Leto dibatterà con gli spettatori i temi e gli spunti del film.

Cinema e immagine — Si è costituita, per iniziativa di un gruppo di giornalisti operanti nel campo delle comunicazioni visive, l'Associazione della stampa cinematografica e dell'immagine. La nuova associazione ha lo scopo di riunire, rappresentare e organizzare — per il raggiungimento di obiettivi culturali comuni — esponenti della stampa specializzata nei settori del cinema, della fotografia, della televisione, dell'editoria d'immagine e della comunicazione visiva in genere.

CON UNA ASSEGNAZIONE ECCEZIONALE

Eduardo e la «Scala» sono Maschere d'oro

CAMPIONE D'ITALIA — Due «Maschere d'oro» verranno eccezionalmente assegnate nell'ambito della 33.a edizione della manifestazione che ogni anno proclama le «Maschere d'argento» per i personaggi dell'anno in ogni campo dello spettacolo, dello sport e della moda. Sono il Teatro alla Scala, che quest'anno celebra il bicentenario di vita, ed Eduardo De Filippo. Lo ha deciso la commissione riunitasi già più volte per designare le «Maschere d'argento» per il 1978.

E' la prima volta che vengono assegnate due «Maschere d'oro» nello stesso anno: questo riconoscimento è infatti del tutto eccezionale ed è stato assegnato fino ad ora, nei 33 anni di vita della manifestazione, soltanto a cinque personalità di grande livello internazionale: Arturo Toscanini, Anna Magnani, Federico Fellini, Maria Callas e Aldo Fabrizi. Quest'anno saranno quindi Eduardo De Filippo e i rappresentanti di quello che è ritenuto il massimo teatro lirico del mondo a ricevere, la sera del 23 settembre prossimo, a Campione d'Italia (dove la manifestazione si è trasferita dal 1974), la «Maschera d'oro». Intanto la commissione dei critici prosegue le sue riunioni per designare i destinatari del ristretto numero delle «Maschere d'argento» di quest'anno, che saranno consegnate nella stessa occasione.

Ecco le motivazioni per l'assegnazione delle due «Maschere d'oro»: Teatro alla Scala: «Due secoli di storia musicale, milanese, italiana, mondiale, passano attraverso il Teatro alla Scala. In ogni paese la Scala è il simbolo dell'Italia, dell'arte, della cultura musicale. La sua storia e il significato della sua presenza sono degnamente rappresentate nella mostra del bicentenario in Palazzo Reale. Questo teatro che ha visto sul suo palcoscenico grandi artisti, sul suo podio grandi direttori, che ha tenuto a battesimo celebri opere, è stato anticipatore, nel nome di Toscanini e del sindaco Caldara, di un nuovo modo di fare teatro in musica, sia dal punto di vista della struttura organizzativa con la creazione dell'Ente autonomo sia con la valorizzazione di complessi stabili, orchestra, coro e tecnici. All'alba del terzo secolo, con uno sguardo rivolto al glorioso passato, l'istituzione milanese si rivolge con sensibile spirito alla società di oggi, rinovando sé stessa per essere sempre più, non un museo dell'opera, ma un teatro vivo, aperto, il teatro per tutti coloro che amano la musica. La maschera d'oro vuole essere un riconoscimento al passato e un incentivo per il futuro».

Eduardo De Filippo: «Attore, autore, regista, poeta, Eduardo ha dedicato la sua vita a cantare il mondo di una grande civile filosofia. L'uomo, la famiglia, la città i valori umani sono i protagonisti di una paetica che nasce negli umori di Napoli, vince le angustie formali del dialetto elevandolo a lingua, conquista dimensione universale. La sua feconda felicissima creatività, che tocca il profondo dell'amarezza e si innalza al vertice di una limpida essenzialità, è patrimonio dei pubblici di tutto il mondo e di sterminate platee televisive. Eduardo, che sa essere grande nei dolorosi, sofferti silenzi, illumina la cultura italiana nel nostro secolo come un caldo, vibrante raggio di sole».

CON «I SOLISTI VENETI» DI CLAUDIO SCIMONE

Vivaldi rimbalza da Venezia a Salisburgo

VENEZIA — I «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone, hanno concluso nel chiostro dei cipressi all'Isola di San Giorgio a Venezia il ciclo commemorativo di otto concerti dedicati al 300.mo anniversario vivaldiano tenuto nelle principali chiese di Venezia (dai Frari alla Basilica di San Marco). Ogni concerto del ciclo è stato sempre esaurito da un pubblico appassionato ed entusiasta (complessivamente, circa 15 mila persone) che anche per l'ultima serata hanno applaudito a lungo il gruppo veneto.

Claudio Scimone, al cui nome va legato il rilancio a livello mondiale di Vivaldi, ha portato in questi giorni la musica del sommo compositore veneziano anche al festival di Salisburgo. Come è ormai divenuta tradizione, il noto gruppo da camera veneziano ha tenuto due concerti, aprendo rispettivamente la serie dei «Kammerkonzert» nella sala grande del «Mozarteum» e quella delle «serenate» nella «Felsenreitschule» l'antica scuola scavata nella roccia. Oltre a Vivaldi, i «Solisti veneti» hanno dedicato uno spazio a musiche di Rossini e Mozart, e alla «Notte trasfigurata» di Schonberg, presentata nella versione originale per sestetto. Le serate sono state accolte, come le precedenti esibizioni dei «solisti» a Salisburgo, dalla entusiastica accoglienza del pubblico.

«I Solisti veneti — ha scritto il "Salzburger Volkszeitung" — sono quasi un sinonimo di un modo di fare musica rinfrescante, non malato di eccessiva ortodossia e spiritualmente altissimo». Un altro quotidiano diffuso nella città natale di Mozart, il «Salzburger Tagblatt» annota, invece, che «quando il programma si è chiuso con un "omaggio a Mozart" (divertimento K 251) la felicità nella sala, freneticamente trasportata, era completa».

In questo periodo così animato, Claudio Scimone ha proseguito nella sua attività di valorizzatore di un repertorio italiano inedito, o comunque quasi ignorato, registrando a Londra con l'orchestra «Philarmonica», col coro «Ambrosianum Singers» e con il basso Ghiuselev un importante inedito di Rossini, le musiche di scena per «Edipo a Colono» di Sofocle e, a Montecarlo, con l'Orchestra nazionale, una serie di «ouvertures» di opere di Donizetti, alcune delle quali inedite; inoltre, con la cappella «Coloniensis» la registrazione della «Senna festeggiante» di Vivaldi.

Concluso «Switch» sulle TV private

ROMA — Si sono concluse le riprese del film «Switch» di Giuseppe Colizzi. In passato Colizzi ha firmato film di successo, come «Dio perdona... io no». «I quattro dell'Ave Maria» e «Più forte ragazzi» tenendo sempre d'occhio il [illegible]bblico giovanile.

«Switch» è la storia di un gruppo di amici che vivono una serie di imprevedibili avventure avendo come primi e veri antagonisti gli aspetti negativi di una società in cui noi tutti ci dibattiamo.

Un'Ornella per Ugo

Protagonista con Ugo Tognazzi del film di Dino Risi «Primo amore», che apparirà sugli schermi italiani all'inizio della stagione cinematografica, ecco Ornella Muti a «puntino», ancora una volta spogliata con stile, in un nudo da gran varietà

Morto il regista Guenther Rennert

SALISBURGO — Grave lutto per gli ambienti europei della lirica: ieri, per complicazioni postoperatorie si è spento a 67 anni di età il regista tedesco occidentale Guenther Rennert.

Rennert, noto in tutti i maggiori teatri lirici del mondo (fra l'altro le sue regie erano andate in scena alla Scala, al Nationaltheater di Monaco, al Covent Garden di Londra e al Metropolitan di New York), era stato colto da malore alla vigilia del festival di Salisburgo, durante le prove del «Rosenkavalier», di Richard Strauss. Il malanno, di natura tuttora sconosciuta e più grave di quanto si pensasse in un primo momento, gli aveva impedito di essere presente al momento della rappresentazione. Per la cronaca, «Der Rosenkavalier» — messo in scena il 26 luglio, data inaugurale del festival — aveva riscosso gli entusiastici consensi del pubblico e dei critici. Sottoposto a intervento chirurgico, il regista, che era nato il 1.o aprile del 1911 a Essen, nella Rft, è morto per embolia polmonare.

«Una storia semplice»

PARIGI — Il regista francese Claude Sautet ha terminato le riprese del suo ultimo film intitolato «Una storia semplice» del quale ha scritto la sceneggiatura con Jean-Loup Dabadie. E' questo il quinto film, da «Les choses de la vie», («L'amante») che Sautet e Dabadie scrivono insieme.

Che cosa sarà questa «Storia semplice»? Una commedia drammatica (interamente girata a Parigi) — affermano gli autori — e, assieme una cronaca sentimentale, un affresco intimista basato sui problemi di una donna.

Come sempre nei film di Sautet non sarà tanto la trama in sé quanto i rapporti tra i personaggi che dovrebbero, assieme alla musica, dare al racconto un tono particolare. Interpreti principali del film sono Romy Schneider, Bruno Cremer e Claude Brasseur.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «Maximilian of Mexico emperor's tragedy», in inglese; ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) e da Miramare (ore 22.15 e 23.35).

CASTELLO DI S. GIUSTO — Domani sera, giovedì 3 agosto, dalle 21.30 appuntamento con i «New Trolls» e con il cantautore Piero Finà. Prezzo unitario d'ingresso lire 2000 con diritto al posto a sedere. Prevendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI - Festival dell'Operetta 1978. Venerdì alle ore 21 ultima de «La Duchessa di Chicago» di E. Kalmàn. Sabato alle ore 21 prima de «La casta Susanna» di J. Gilbert. Domenica alle ore 16, seconda. Biglietteria Centrale, galleria Protti 2 (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. Ore 17.30, ult. 22.15: «Il sesso parlante», technicolor, con Candice Ralson. Vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste» con Alberto Sordi.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Vizi morbosi». Severamente v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Rassegna thrilling di Dario Argento: «Il gatto a 9 code». V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.20: Lilli Carati, M. Carven, Maria Baxa in «Candido erotico». I premio al festival del film erotico d'arte. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sensoria». Marisa Mell, William Berger. V.m. 18 anni.

RITZ. Ore 17 - 19.30 - 22 precise: «Il piccolo grande uomo» Technicolor per tutti con Dustin Hoffman, M. Balsam e F. Dunaway.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: A richiesta proseguono in questo locale le repliche dell'ultimo giallo interpretato da P. Falk: «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto». Si consiglia la visione dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: Per la divertentissima «Rassegna del film comico», oggi «Sturmtruppen» di S. Samperi con Pozzetto e Toffolo. Domani: «Invito a cena con delitto».

CRISTALLO. Rassegna vecchia e classica fantascienza. Oggi ore 17 «Il signore delle mosche». ("Uno dei dieci migliori film", Judith Christ dal "New York Times"). Domani: «Destinazione luna». Venerdì «Il figlio della notte».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto) — 16.30: L'ultimo film della rassegna internazionale di «Scienza e fantasia»: «Battaglie negli spazi stellari» con G. Ballestrin. Spettacolare technicolor. Prossimamente: «Dove osano le aquile», con R. Burton.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Carrie: lo sguardo di Satana». Sissy Specek, John Travolta e Piper Laurie. V.m. 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Ercole sfida Sansone». Spettacolare technicolor con Kirk Morris, Richard Lloyd e Liana Orfei.

ALCIONE (tel. 796162). Riapertura sabato 5 agosto con uno dei più avvincenti «gialli» della stagione: «La ragazza dal pigiama giallo».

ASTRA. 17: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo». Emozionante technicolor con Doug McClure e Patrick Wayne. Per tutti. Ult. giorno.

IDEALE. 16.30: technicolor. Un capolavoro di fantascienza: «Anno zero: guerra nello spazio». John Richardson, Yati Somer.

LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Settimana della Fantascienza. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Generazione Proteus» di D. Cammell, con J. Christie e F. Weaver. Riuscirà il computer Proteus a sedurre la bella psicologa? Colore. Per tutti. Solo oggi.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il corsaro nero». Le più grandi avventure tratte dal romanzo di Emilio Salgari con Kabir Bedi e Carol André. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Panico nello stadio». 2 ore di continua suspense con C. Heston, J. Cassavetes e W. Pidgeon. Colori.

EX SOCI. 21.15: «L'ultima follia di Mel Brooks» (Silent movie). Un film irresistibile, comico con Mel Brooks, Paul Newman, Marty Feldman, James Caan, Liza Minelli, Burt Reynolds. Colori. N.B.: Questo film è muto.

RIDUZIONI ENAL: Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

UDINE

ARISTON. Ore 16: «Napoli i cinque della squadra speciale». Vietato minori 14 anni.
CAPITOL. Ore 16: «Una squillo per l'ispettore Klute».
CENTRALE. 16: «Mash».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
DIANA. 18: «Una moglie vergine».
ODEON. 16: «American Graffiti».
PUCCINI. Ore 16: «Innocenza erotica». Vietato minori anni 18.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Ore 17 - 22: «Le dèmone», con Anne Libert e Britt Nichols. Colori. Vietato minori anni 18.
CORSO. 17.30 - 22: «Rollerball» con S. Caan e S. Houseman. Colori. V. m. 14 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
VITTORIA. 17 - 22: «Furia infernale» con I. Sarli e V. Bo. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. Chiuso.
EXCELSIOR. 18: «Tora, tora, tora», con Martin Balsam e Yoseph Cotten. A colori.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «L'uomo che volle farsi re».
CAPITOL. «Anastasia mio fratello».

GRADO

ARENA. 21: «Le nuove avventure di Braccio di ferro. Cartoni animati. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Agente 007 la spia che mi amava», con Roger Moore, Barbara Bach. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Piedone l'africano», con Bud Spencer, Enzo Cannavale. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Una finestra sul cielo».

RONCHI

RIO. «Perché si uccidono».

PALMANOVA

ITALIA. «Tre canaglie per l'inferno».

CASARSA

ROMA. «Napoli spara».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Come amavamo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'eroe sul sofà; 15: Estate con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Cromwell; 17.15: Globetrotter; 18.10: I viaggi impossibili; 18.30: Alberto Sordi racconta; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Audiodrammi d'amore; 20.20: Appuntamento con; 20.35: Discretamente una sera d'estate; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Le vedettes; 21.50: Antologia di musica etnica e folkloristica; 22.20: Asterisco musicale; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: I beati Paoli (5); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Carta d'identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.15. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro estate; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per uno; 14: Il mio Bruckner; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Il bianco e il nero; Curiosità di tastiera; 17.30: Spaziotre; 20.30: Festival di Salisburgo 1978; 21.15: Libri novità; 22.30: F. Geminiani; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempre musica; 12.35: Il Gazzettino: 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Folclore dei popoli slavi; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Buon riso fa buon sangue - umorismo di ieri e di oggi; 13.15: I nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: Buon pomeriggio con voi; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Le orchestre della Rai; 17.40: Panorama musicale; 18.05: «Sorima». Biografia sceneggiata di Aleksander Marodic. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Stanislava Kopitar; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario legale)

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: E' con noi; 11.45: Festivalbar; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: Leggiamo insieme; 15.15: Onore al merito; 15.30: Notiziario; 15.32: Celebri pagine pianistiche; 16.15: E' con noi: 16.30: Notiziario; 16.40: Flash in musica; 16.45: La vera Romagna; 17: Lettera da; 17.05: Io ascolto, tu ascolti; 17.25: Notiziario: 20.30: Crash; 21: Cori nella sera; 21.30: Notiziario; 21.32: Rock party; 22: Invito al jazz; 22.30: Le giornate musicali di Grisignana; 23.30 Giornale radio; 23.45: Musica per la buonanotte.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate: «Spartacus», 3.a parte. *
13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. *
18.15 Circhi del mondo: «Circo Centrum di Praga». *
19.20 «Silvia dei tre olmi», 1.a puntata: «Un podere per Silvia», con Evelyne Dandry, Elena Manson.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. *
20.00 Telegiornale. *
20.40 Paesaggio segreto: «I beni della vedova Pritchard», un racconto di George Ewart Evans. *
21.35 Azzurro quotidiano: «I fantasmi del mare». *
22.00 XV Cantagiro 1978 - Serata finale da Pescara. *
— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. *
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.15 «Vedo, sento, parlo» - Rubrica di libri.
Tv 2 ragazzi
18.15 Ante, ragazzo lappone: «Alla ricerca di Isaksen». *
18.40 Rosso e blu: «Il cannone». *
18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. *
19.10 «Tarzan, il signore della giungla», cart. anim. *
— Previsioni del tempo. *
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Peter Falk in: «Colombo» - «Un giallo da manuale», telefilm, con Jack Cassidy. *
22.00 Invito: «Paul Gauguin, lupo senza collare». *
22.45 «Chi vuol esser lieto...», 1.a puntata. *
— Tg2 - Stanotte. *

* Programmi a colori • Parzialmente a colori

TV Svizzera

19.15: Per i più piccoli: Una giornata divertente; 19.20: Per i ragazzi: Attraverso l'obiettivo - Lasciar vivere; Leggende ticinesi; 20.10: Telegiornale; 20.25: Collage; 20.55: Il mondo in cui viviamo; 21.30: Telegiornale; 21.45: La qualità dell'avvenire; 2.45: Lo stallone selvaggio - Telefilm; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La congiura dei boiardi» - film storico; 23: Telesport.

TV Lubiana

19.50: Orientamento subacqueo; 19.10: Panorama; 19.20: Mosaico; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione musicale; 21.30: Dossier dei nostri tempi: l'anno 1946; 22.30: Show londinese del rock and roll; 23.20: Telegiornale; 23.35: Scacchi commento.

TV Zagabria

19: Notizie TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: Giornalino per i ragazzi; 19.45: Trasmissione di musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: La scelta del mercoledì; 23.15: Nostre regioni «Homolje»; 23.45: Rassegna del programma.

Video

I fantasmi del mare

Rete 1

«Paesaggio segreto: I beni della vedova Pritchard» (Rete 1, ore 20.40, colore). Alla morte del marito un droghiere che non riusciva ad esigere i suoi crediti) alla vedova Pritchard non restano che molti debiti e tre bambini. Inizia qui la serie delle avventure tratte da un racconto di George Evans la cui ottima protagonista è l'attrice Rhoda Lewis.

«Azzurro quotidiano» (Rete 1, ore 21.35, colore). In un programma ideato da Antonio Segura e Pino Passalacqua è giunto alla sua seconda puntata (che si intitola «I fantasmi del mare») Carlo Gasparri racconta storie di pesci e pescatori nel Mediterraneo.

***

«XV Cantagiro 1978» (Rete 1, ore 22, colore). Serata finale da Pescara della manifestazione che, dopo aver percorso in lungo e in largo la penisola, è giunta al traguardo. Presentano Aldo Giuffrè e Jenny Tamburi.

Giallo da manuale

Rete 2

«Un giallo da manuale» (Rete 2, ore 20.40, colore). Due noti scrittori di romanzi polizieschi, Ferris e Franklin, dopo molti anni di proficuo sodalizio stanno per lasciarsi. In realtà è Ferris che vuole continuare «in proprio» la sua attività. Franklin, allora, lo attira in un agguato e lo uccide cercando di dare la colpa alla malavita. Interviene allora il detective italo-americano Colombo (l'attore Peter Falck) che sbroglia la matassa e consegna il colpevole alla giustizia. La regia è di Steven Spielberg.

«Invito: Paul Gaugin, lupo senza collare» Rete 2, ore 22, colore). La prima puntata di questa rubrica curata da Riccardo Caggiano presenta gli aspetti più importanti della vita e dell'arte del grande pittore francese vissuto dal 1848 al 1903. Il testo è di George Stefan Troller. La prossima settimana sarà la volta di Matisse.

***

«Chi vuol essere lieto sia» (Rete 2, ore 22.45, colore). «Ben venga maggio» è il titolo della prima puntata di questo programma scritto da Alfonso Di Nola e diretto da Francesco Degli Espinosa. La trasmissione è dedicata alle feste popolari italiane.

INCONTRO CON IL REGISTA CHE RACCONTA L'AMERICA D'OGGI

L'altra faccia di Hollywood

Con «I ragazzi del sabato» Floyd Mutrux riprende il discorso di «American graffiti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Anche per il giovane regista Floyd Mutrux, il suo paese, l'America, è terreno di conquista, come non fosse mai stato scoperto prima dalla macchina da ripresa. Mancando di tradizioni di tipo europeo, gli americani, ad ogni generazione, vogliono inventare una nuova America.

Floyd Mutrux, 37 anni, nativo di Houston, al cinema, nella veste di regista, è arrivato dopo una varia sperimentazione della vita. Ha persino fatto parte del gruppo di Jack Kerouac, il grande romanziere della beat-generation, quando Kerouac faceva vita vagabonda.

Nel cinema ha portato, ci confessa, tutte le inquietudini e quegli interrogativi che sono gioia e dannazione di ogni americano che si pone l'interrogativo riguardante il senso dell'esistenza.

«Ho ripreso il discorso incominciato con "American Graffiti" — ci dice Mutrux, che incontriamo in un albergo romano — perché è nella condizione umana dei giovani che si può cogliere il dramma dell'America contemporanea. Con "I ragazzi del sabato" ho cercato di condensare una realtà che ritengo diffusa in tutto il mio Paese. Voglio dire che il mito del dollaro, anche se resiste al tempo, ha dimostrato che non aiuta l'uomo ad avere un vero scopo nella vita. Il protagonista maschile di "I giovani del sabato", Bobby, senza veri profondi interessi verso la vita, ha trasformato la sua auto da corsa in un feticcio e anziché dominarla è dominato e chissà per quanto continuerebbe a vivere per essa, se casualmente non incontrasse una ragazza che, guarda caso, anziché sognare una vita tranquilla nel suo ricco Paese, sogna di andare alle Hawai. Nessuno dei due giovani, uno perché immaturo, l'altra perché delusa da certe esperienze, trova all'interno della società in cui vive i veri valori in cui credere. Si portano dentro le incertezze dei padri, la loro stessa smania di cambiare e di mitizzare qualcosa che sta al di fuori dei loro sentimenti. L'amore, esploso senza una ragione, o forse perché in esso intuiscono una scorciatoia per uscire dalla loro condizione di alienati, darà loro una breve illusione di fuga. Poi, Bobby, seguendo il suo istinto di eterno fanciullone, farà precipitare la loro esistenza in un incubo spaventoso. Intorno una Hollywood da luna-park, poi altri paesaggi sfavillanti di suoni e di suggestioni visive: una messa in scena per scacciare la noia».

— «I ragazzi del sabato», al di là delle sue intenzioni di denuncia di una condizione umana, resta un film d'amore?

«E' una storia d'amore che, nel momento in cui esplode la scintilla, anziché chiudere la coppia in un cerchio, li scaraventa dentro una realtà che potrà anche distruggerli. Voglio dire che l'amore è una componente della realtà, non un assoluto che il isola. Bobby e Rose, amandosi, non possono prescindere dalla società in cui vivono. Ed è frequentando questa società che scopriranno i limiti della propria immaturità, delle loro incertezze, delle loro paure, dei loro limiti. "I ragazzi del sabato" spero sarà visto come un "frammento" della realtà autentica dell'America contemporanea».

— Perché ha scelto il protagonista maschile di «American Graffiti», per il suo film?

«Essendo il mio una continuazione ideale di quello, Paul Le Mat consentirà allo spettatore di entrare immediatamente nel clima di "I ragazzi del sabato". Diane Hull, che ha impersonato Rose, l'ho voluta perché fisicamente, psicologicamente incarna la ragazza americana d'oggi, più di qualunque altra attrice della sua età».

— Perché nella colonna sonora del film ha incluso personalità come Elton John, Emerson Lake Palmer, Stevie Wonder, Artie Shaw, Little Eva, The Temptations, Lennie Welch, ecc.?

«Chi meglio delle canzoni e delle voci dei cantanti più popolari rispecchiano l'atmosfera dolce, tenera, dolorosa, inquietante delle ultime generazioni?», deo Amodio.

Gherardo Amadei

Si gira a Lucca «La vicina di casa»

LUCCA — Una commedia all'italiana ambientata in una città di provincia, questa, in sintesi, la definizione data a «La vicina di casa». Il film che il regista Michele Massimo Tarantini sta girando in esterni in Lucchesia.

Principali interpreti della pellicola sono Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Gianfranco Barra, Lino Banfi e Marco Gelardini. In questi giorni le riprese vengono fatte a Lucca in piazza San Michele, piazza San Giovanni ed altri luoghi del centro storico. Poi continueranno in Versilia e quindi saranno completate, in interni, negli stabilimenti romani.

Il film dovrebbe essere pronto per la prossima stagione cinematografica.

Polizia corrotta — La Orion Pictures ha confermato di aver acquistato i diritti cinematografici del libro scritto dall'ex commissario di polizia di New York, Robert Daley, intitolato «Prince of the city» (Principe della città), che sarà pubblicato in autunno dall'editore Houghton Mifflin. Si tratta della storia dell'inchiesta condotta agli inizi degli anni Settanta sulla corruzione nella polizia dal detective newyorkese Robert Leuci.

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XXIX

Schiff aveva piantato gli occhi addosso a Dorfrichter fin da quando questi era apparso sull'uscio. «Sissignore», rispose «ho già visto il tenente».

«E si tratta della stessa persona che lei ha visto incontrarsi con una ragazza a nome Mitzi Haverda all'imbarcadero di Linz il 21 settembre, e che un'ora dopo ha rivisto, in compagnia della stessa ragazza, in una stanza dell'Hotel Herrenhau, sempre a Linz?».

«Sissignore. E' la stessa persona».

«La ringrazio, signor Schiff. Non ho più bisogno di lei».

Il poliziotto abbozzò un rigido inchino. Kunze e Stoklaska gli strinsero la mano, Heinrich lo accompagnò all'uscio. Di sulla soglia, lanciò un'occhiata a Dorfrichter, come per prendere congedo da lui, ma il tenente lo ignorò.

Chiuso l'uscio alle spalle di Schiff, Dorfrichter si rivolse al capitano con aria di melodrammatica esasperazione.

«E questo, si può sapere perché l'ha fatto?» chiese. «E va bene, sono andato a letto con quella ragazza. E' la prova che ho ammazzato Richard Mader?».

Il tono ironico colse Kunze alla sprovvista: non era l'imputato che parlava all'inquisitore, ma il commilitone che si rivolgeva al commilitone, e la cosa lo sconcertava più che non un'aperta manifestazione di ostilità.

«Diavolo, Dorfrichter» fece «ma si rende conto che lei ha indotto con falsi pretesti un'ingenua ragazza a venire a Linz e che l'ha condotta difilato in un albergo, con l'evidente proposito di sedurla?».

«E perché no? Mica mi dirà che una ragazza la si porta in albergo per giocare a carte. E quanto all'averla indotta a venire a Linz con falsi pretesti, questa è l'opinione di quel vecchio gufo di poliziotto. Il fatto è che, rispondendo alla nostra inserzione, la ragazza non ha certo dato l'impressione di una disposta a lavorar duro: aveva scritto espressamente di non essere adatta a lavori pesanti come lavare le finestre e fregare i pavimenti, che in precedenza era stata a servizio solo presso persone di sesso maschile, scapoli o vedovi. Per tale ragione, mia moglie decise seduta stante di non assumerla. All'epoca, mia moglie era al sesto mese di gravidanza, e fin quasi dall'inizio di questa il medico mi aveva ordinato di non accostarla. D'altro canto, la ragazza, stando alla foto che aveva accluso alla lettera, sembrava assai carina, per cui io ho pensato di tentare di combinarci qualcosa, e le ho scritto. E' venuta a Linz, e non ha trovato nulla da obiettare quando l'ho portata in albergo. Stavamo facendo quattro chiacchiere, quando il poliziotto si è precipitato in camera nostra, e mi ha trascinato prima al commissariato e quindi al Comando di Reggimento. Quando ha imbarcato la ragazza sul treno, ho pensato che la faccenda fosse chiusa per sempre. Ma il giorno dopo mi è giunta una lettera di Mitzi Haverda, in cui mi chiedeva scusa dei guai che mi aveva procurato e mi proponeva di tornare a Linz. Non me lo sono fatto ripetere due volte — e chi nei miei panni si sarebbe comportato altrimenti? — e così è tornata. Il resto le è noto. Come vede, signor capitano, non sono poi un mostro. E comunque, per spazzar via i suoi sospetti, le dirò che non era più vergine, per cui niente di irreparabile è accaduto».

Kunze non potè trattenersi e sbottò a ridere. «Sa che lei è proprio un gran farabutto, Dorfrichter?» disse. Gli riusciva praticamente impossibile opporre una valida corazza al fascino insolente del detenuto, un fascino che rendeva patetica la fiducia che Kunze fingeva di nutrire in se stesso. E scoccò a Dorfrichter una lunga occhiata indagatrice. S'avvide allora di aver di fronte a sé un giovanotto di straordinaria bellezza, dal pallido, tenero incarnato di un angelo tiepolesco, gli occhi caldi e vivaci di un magnifico can da caccia e labbra piene, lascive, le labbra tipiche dei Borboni di Spagna quali apparivano nei ritratti.

«Sua moglie è venuta a sapere di Mitzi Haverda?» chiese.

La pelle tiepolesca assunse un colorito leggermente gessoso.

«No, naturalmente no!» rispose l'angelo. «Le potrei fare una domanda signor capitano?».

«Sentiamo».

«Lei è sposato?». Più che la domanda, a mettere Kunze sulle spine fu il tono con cui venne pronunciata.

«No, naturalmente no!».

Dorfrichter sorrise. «Proprio come pensavo» commentò. «Ecco, vede, se fosse sposato, saprebbe che l'adulterio è peccatuccio veniale finché la moglie non lo scopre: perché allora diventa un peccato mortale, un delitto gravissimo, ed è fortunato chi riesce a cavarsela senza una condanna capitale». Fece una pausa, quindi riprese: «Spero, signor capitano, che almeno questo non sarà dato in pasto alla stampa. L'episodio con Mitzi, voglio dire. Mia moglie ha già abbastanza grattacapi, con me chiuso qua dentro e il figlio cui badare, e non capirebbe quanto insignificante sia una faccenda del genere, quanto poco quella ragazza mi interessasse. E poi, signor capitano, non credo di dovermi giustificare di fronte a lei: lei è un uomo, no? Ma vede, le donne si rifiutano di accettare la realtà della vita, e questo vale soprattutto per mia moglie, che si sentirebbe profondamente ferita, e non si può certo dire che le cose le vadano a gonfie vele, al momento attuale. E c'è un limite preciso alla capacità di sopportazione di una persona».

«Avrebbe dovuto pensarci in settembre!».

«Per amor di Dio, capitano, il settembre scorso appartiene a un'altra epoca della mia esistenza! Allora, mia moglie e io eravamo una coppia come tante altre, non quei fenomeni da baraccone che siamo attualmente. Non l'avevo mai ingannata prima, e l'avventura con Mitzi non costituiva certo un precedente. Voglio dire che non intendevo certo prendere l'abitudine di comportarmi così in futuro. E come potevo sapere che nel giro di qualche mese ogni più insignificante episodio della mia esistenza sarebbe divenuto di pubblico dominio, da Salisburgo a Mostar?». Fece udire un profondo sospiro. «Signor capitano», riprese «lei ha validi mezzi per impedire che da questo ufficio filtrino informazioni, e mi permetto quindi di scongiurarla che la mia avventura con Mitzi Haverda sia data in pasto alla stampa. E questo, non per me, ma per mia moglie: per risparmiare un trauma a mia moglie».

Era la prima volta, da che l'indagine aveva avuto inizio, che Dorfrichter si mostrava vulnerabile: al pari di ogni altro, aveva dunque anche lui il suo tallone d'Achille, costituito dalla donna dall'enorme ventre prominente e dal volto d'angelo: così almeno se la rammentava Kunze, che non l'aveva più vista da quando si era recato in casa Gruber; e tale, pensò, doveva ricordarla anche Dorfrichter. Quale potere effettivo aveva la moglie su di lui? si chiese Kunze; certo, non un potere erotico, perché in tal caso Dorfrichter non sarebbe stato in grado di fare l'amore con Mitzi Haverda con la spensieratezza e la facilità con cui lo può fare un gatto. E il legame non poteva neppure essere costituito dallo spirito o dall'intelligenza di Marianne, la quale non dava certo l'impressione di avere una mente molto aperta. Né il legame poteva essere rappresentato dal figlio, tant'è che Dorfrichter mostrava sempre di preoccuparsi più di lei che del bambino. Comunque, i sentimenti che il detenuto nutriva per la moglie sembravano costituire il fattore più importante, quello che gli aveva permesso di mantenere inalterato il proprio equilibrio durante le lunghe more dell'indagine.

«Non posso assicurarle niente» replicò Kunze. «C'è sempre qualche giornalista di fazione davanti a quest'edificio, e non è escluso che l'agente Schiff sia stato riconosciuto, e allora può star certo che i cronisti riusciranno a cavargli di bocca le ragioni della sua venuta».

Dorfrichter aggrottò la fronte. «Già», disse «quell'uomo è un tale tartufo, che sarà ben lieto di spifferar loro tutto».

«E io questo non sono in grado di impedirlo. Per quanto mi riguarda, rilascio alla stampa quante meno dichiarazioni è possibile, e proprio per ciò sono divenuto il bersaglio favorito degli attacchi della stampa stessa e dei deputati al parlamento, che mi rinfacciano quello che viene definito il mio rifiuto a collaborare. Dovrebbe vedere di quali epiteti mi gratificano!».

Dorfrichter gli scoccò un'occhiata maligna. «Perché giornalisti e deputati stanno dalla mia parte» disse, e la sua non era una domanda, ma una constatazione.

Kunze annuì. «Già, così sembrerebbe» disse.

«E saranno felici quando, alla fine, lei sarà costretto a scarcerarmi». Il tenente sogghignò. «Cosa che» soggiunse «non mancherà, è ovvio, di ritardare la sua promozione a maggiore».

"Non faccio tutto questo per avere una promozione" fu lì lì per ribattere Kunze, ma si trattenne: come avrebbe potuto spiegare le proprie ragioni a un uomo che, per avere lui la promozione, non aveva esitato a tentare di uccidere dieci commilitoni? Ma l'aveva poi fatto davvero? fu costretto a chiedersi il capitano. Non era per caso lui, Emil Kunze, l'unico che si ostinasse a credere nella colpevolezza del tenente? E prima o poi, non era forse accaduto, a chiunque altro avesse parte nell'indagine, di dubitare della colpevolezza di Dorfrichter? Il dubbio non era forse apparso, e in parecchie occasioni, negli occhi di Stoklaska e di Heinrich? Guardò il volto sorridente dell'uomo in piedi di fronte a lui, oltre la scrivania, desiderando con tutte le sue forze di riuscire a leggere i pensieri nascosti dietro quella fronte liscia. In un secolo in cui l'uomo si accingeva a esplorare le profondità degli oceani e a toccare gli estremi limiti dell'atmosfera, la vera terra incognita restava la mente di un proprio simile!

«Lei è davvero un tipo ostinato, Dorfrichter» gli fece osservare Kunze. «Lei si rifiuta di ammettere, anche con se stesso, l'eventualità di perdere questa partita».

«No, signor capitano, io posso perdere una mano o due, ma non la partita. Io nutro il massimo rispetto per la sua intelligenza, signor capitano, ma ho la precisa sensazione che lei batta strade a fondo cieco. Lei fa suo il detto di Joseph de Maistre, il quale affermava che una battaglia perduta è una battaglia che si ritiene di aver perduto, perché non la si può perdere in senso fisico. E così, lei tenta di spezzare la mia resistenza psichica, tenendomi in cella di isolamento ed evocando i fantasmi del mio passato, comprese certe avventurette prive di vero significato. Vede, un modo simile di condurre la guerra era forse efficace ai tempi di Napoleone, ma oggi la Skoda sta costruendo un mortaio da trecento millimetri, e Krupp addirittura un cannone da quattrocentoventi. Per cui, se davvero vuole sconfiggermi, metta in campo i suoi grossi calibri, provi che io ho posseduto del cianuro, che ho scritto e spedito le circolari! Altrimenti, signor capitano, non ha la minima probabilità di spuntarla contro di me». Tacque un istante, quindi soggiunse: «E ora che questo è chiarito, le dispiace se mi siedo?».

«Si sieda pure» concesse il capitano, provando imbarazzo per aver lasciato il detenuto in piedi fino a quel momento. Cavò il portasigarette, lo offrì a Dorfrichter.

Dorfrichter accettò, e Kunze ne offrì una anche a Stoklaska il quale le accese a tutti e tre.

«Dicono che porta male accendere tre sigarette con un solo fiammifero» osservò Dorfrichter. «Be', a me comunque non può capitare nient'altro. Io ho toccato il fondo, ormai non posso che risalire».

* * *

L'omone grande e grosso era lì sulla soglia, esposto al freddo e al vento, da mezzogiorno, ora in cui aveva dato il cambio al collega. Adesso erano quasi le quattro, da un pezzo aveva i piedi intirizziti, e la tentazione di svignarsela e di rifugiarsi nella bettola all'angolo era sempre più forte. Magari dall'interno avrebbe potuto ugualmente sorvegliare la casa attraverso la vetrina. Oppure, poteva sempre dire di aver perso d'occhio la donna. Già il giorno prima l'aveva pedinata e solo a stento era riuscito a non perderne le tracce: la donna era come un furetto, svelta, imprevedibile, scompariva di continuo tra la folla, e lui per poco non se l'era lasciata sfuggire, una volta sul Franz Joseph-Kai, una seconda sullo Schottenring.

Stava ancora chiedendosi se poteva permettersi un bicchiere di vino, quando la donna emerse dall'ombra della porta carraia. Nel crepuscolo nebbioso sembrava più piccola di quanto l'uomo non la ricordasse: altezza un metro e venticinque, aveva scritto nel rapporto, ma aveva l'impressione che un metro e dieci fosse più esatto. L'ispettore Weinberger gli aveva chiesto di descrivergliela, e lui era stato incerto se definirla una donna in miniatura o una bambina troppo cresciuta. Anche adesso indossava lo stesso mantello grigio scuro col colletto di astrakan del giorno prima, e della stessa pelliccia era il manicotto. Sì, sembrava proprio una bambina travestita per un ballo in maschera.

E, sempre come la sera prima, la nana si diresse al lungofiume, non prima però di essersi fermata un istante sul marciapiede, a guardare a destra e a sinistra. Semplice precauzione? si chiese il poliziotto. O si era invece accorta di essere seguita? No, pareva di no: eccola infatti mettersi in cammino con passo tranquillo, senza mai voltarsi indietro. Il poliziotto doveva darle un vantaggio di mezzo isolato, se voleva non dar nell'occhio; ma questo d'altra parte significava che poi sarebbe stato difficile non perderla di vista. La donna svoltò in Türkenstrasse, e l'uomo ne concluse che era sicuramente diretta in Hahngasse, al numero 32 della quale abitavano le Gruber. In Deutschmeister Platz, anziché continuare a pedinarla, svoltò a destra, continuando lungo il Donau-Kanal. Soffiando e ansimando, fece al galoppo la Grünertorgasse e giunse al portone dell'edificio, in cui stavano le Gruber, mezzo minuto prima della donna. Volgendosi indietro, scorse la sagoma di un collega seminascosto in un androne dall'altra parte della strada. Imboccò le scale salendo i gradini a due a due, ma rallentò udendo il rumore degli stivaletti della nana sui gradini di pietra; rimase immobile, cercando di calmare il fiatone, gli pareva che il suo ansito riecheggiasse per tutta la tromba angusta. Aspettò che la piccola donna gli passasse accanto per proseguire, allungò una delle sue manone, l'afferrò per il braccio. Sentì, sotto la stoffa pesante, l'osso fragile e inconsistente come un'ala di uccello. Per una frazione di secondo, la nana si mostrò sorpresa; ma fu solo un istante: lanciando una rabbiosa imprecazione, tentò di svincolarsi.

«Polizia, signora Pausch» ansimò il poliziotto. «La dichiaro in arresto».

Anche il suo collega intanto stava giungendo di corsa. «L'hai presa?» gli chiese. Li raggiunse, afferrò la donna per l'altro braccio, e insieme i due poliziotti la ricondussero nell'atrio illuminato.

«Non potete farmi questo» strillava la donnina. «Mica siamo in Russia! Io sono una persona rispettabile, un'onesta cittadina! Ve la farò pagare! In questo paese ci sono tribunali, cosa credete? A costo di rivolgermi all'imperatore in persona, ve la farò pagare!».

«Eh, l'imperatore ha altro da fare, cara signora Pausch» borbottò il primo poliziotto. La faccia tosta della gente! Per lui era sempre fonte di sorprese: potevi pescare un ladro sul fatto, e la prima cosa che gli udivi pronunciare era il nome dell'imperatore. «Su da brava, mi dia la lettera, signora Pausch».

«Quale lettera?» chiese lei.

«Ma se lo sa benissimo! E se non ce la dà di sua spontanea volontà, badi che saremo costretti a perquisirla».

«Eh, no, senza il mandato niente da fare!».

«Eccoglielo il mandato, cara signora!». E così dicendo, il grosso poliziotto esibì il documento che era stato firmato, quel mattino stesso, dal procuratore generale. Appariva redatto con chiara, ordinata calligrafia, ed era impossibile dubitare del suo valore legale.

La nana lo lesse da cima a fondo, aggrottando leggermente la fronte.

«E va bene» disse alla fine. «Avrete la lettera. Ma non qui. L'ho nascosta sotto la camicia». E li guardò con aria di sfida: si provassero a perquisirla!

* * *

All'altra estremità del filo, si fece udire la voce dell'ispettore Weinberger. «Ho notizie per lei. La sua intuizione era esatta. Sì, Dorfrichter era in contatto con la moglie, e la corrispondenza è continuata per un pezzo. Abbiamo catturato il piccione viaggiatore con la lettera sotto l'ala».

«Piccione?» si meravigliò Kunze.

«Be', sì, una donna».

«E chi è?».

«Una cucitrice, tale Sophie Pausch».

«Mai sentita nominare».

«Non esito a crederlo. Comunque, è qui nel mio ufficio. Ma credo che sia impossibile discuterne per telefono. Le dispiacerebbe passare da me, magari nel pomeriggio?».

Kunze diede un'occhiata all'orologio sulla scrivania. «Non mi dispiace affatto» rispose. «Anzi, posso venire anche subito».

A prima vista, la persona affondata nella logora poltrona di cuoio nell'ufficio di Weinberger sembrava una bambina; ma poi levò il capo, e alla luce della lampada apparve un volto dalla pelle d'un giallo pergamena, percorsa da sottili rughe. Giovani erano soltanto gli occhi, scuri e lucenti, gli occhi di un topo preso in trappola. Sotto il mantello grigio, la donnetta indossava un abito di lana verde, calzava stivali bicolori allacciati alti. Coi piedi non sfiorava neppure il pavimento.

Weinberger si era alzato per salutare Kunze. Si strinsero la mano, poi l'ispettore disse, rivolto alla donna: «Le presento il capitano Kunze, un signore molto gentile e comprensivo. Parli pure liberamente e francamente con lui, e il capitano farà in modo che la punizione che le verrà inflitta sia ridotta al minimo».

«Anche se mi facesse fucilare, non me ne importerebbe niente!» rimbeccò la nana con la voce acuta di un ragazzaccio di strada. «Mi importa solo di mio fratello! Che cosa gli faranno?». E, balzando dalla poltrona, andò a piantarsi di fronte a Kunze, combattiva come un galletto.

Kunze guardò sorpreso Weinberger. «Suo fratello?» chiese.

L'ispettore abbozzò una smorfia rassegnata. «Preferivo non dirglielo per telefono. E' la sorella del capoguardia Tuttmann».

Kunze sbarrò gli occhi e spalancò la bocca.

«Nooo!» disse alla fine, e già la sorpresa gli si tramutava in ira, anche se non avrebbe potuto dire con chi ce l'aveva di più, se con Tuttmann, con Dorfrichter o con quella povera donnetta. «Tuttmann? Ma gli ha dato di volta il cervello?». Quindi, rivolto alla nana: «Perché l'ha fatto? Per denaro? E chi è stato a corromperlo? La signora Dorfrichter? Il dottor Goldschmiedt?».

«Non è stato nessuno a corromperlo» strillò lei di rimando. «Mio fratello non si lascerebbe comprare a nessun prezzo. Lei questo forse non lo capisce, caro signore, perché mio fratello non è un ufficiale, per cui lei non si è mai preoccupato di sapere con che uomo ha a che fare. Perché la gente come lei guarda all'uniforme, mai all'uomo che la indossa».

E continuò su quel tono per un pezzo, un vero diluvio verbale al quale sia il capitano che l'ispettore cercarono invano di porre freno. Alla fine, perduta la pazienza, Weinberger si mise a urlare, con voce così possente, che Kunze temette di veder andare a pezzi i vetri delle finestre.

«Chiuda il becco, accidenti a lei! E farà bene a rispondere con sincerità alle domande del capitano, se non vuole che suo fratello marcisca in un carcere per il resto dei suoi giorni!».

La nana, per tutta risposta, gli scoccò un'occhiata sprezzante. «Non creda di farmi paura, caro ispettore» ribatté. «Al giorno d'oggi nessuno più marcisce in galera. E va bene!». Rivolta a Kunze: «Che cosa vuol sapere?».

«Chi è stato ad assoldarla?».

«Nessuno mi ha assoldata, caro lei. Mi sono offerta io spontaneamente».

«E io dovrei crederle?».

«Oh, non ci conto di sicuro. Lei non è certo il tipo di uomo capace di capire una come me».

«Si attenga ai fatti, accidenti!» abbaiò l'ispettore Weinberger.

«Certo, certo, i fatti. Eccoli. Ho visto su una rivista la fotografia di quella povera donna. Poi ho letto che aveva appena messo al mondo un bambino, e mio fratello intanto continuava a ripetermi che il tenente Dorfrichter era un perfetto gentiluomo, che lui non aveva mai avuto un detenuto migliore, e così una sera ho detto a mio fratello — sa, lui è vedovo e io lo accudisco — "Johann", gli ho detto "dobbiamo aiutare quella povera gente! E' il nostro elementare dovere di cristiani, Johann". Lui dapprima ha opposto un rifiuto, ma io ho continuato ad assillarlo, e alla fine Johann ha detto che ne avrebbe parlato col tenente. Io intanto ero andata dalla signora Dorfrichter, e ce ne ho messo, di tempo, a convincerla che poteva riporre assoluta fiducia in me! Le dicevo: "Provi, no? Che cosa ha da perdere?". Così, lei mi ha consegnato un biglietto, io a mia volta l'ho dato a mio fratello, e Johann al tenente, e poi mio fratello ha lasciato un foglio di carta e una matita sotto il cuscino del tenente, che ha scritto una lettera, e io l'ho portata alla signora Dorfrichter. Non avevo mai visto una calligrafia come quella, così bella che ogni riga sembrava un filo di perle».

(Continua)



(Disegno di Bruno Ponte)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ITINERARI DELLE NOSTRE VACANZE

Una collana di gemme lungo il mare d'Israele



Cesarea: i resti del Castello Pellegrino, inespugnabile fortezza dei Crociati (Foto Nea)

HAIFA — Lungo la costa mediterranea d'Israele, in qualsiasi luogo si vada, si trovano sabbie dorate, mare blù e sole splendente. I luoghi balneari sono un collare di gemme colorate, che brillano nell'aria traslucida. Attraverso i secoli, gran parte della storia di questo paese è stata scritta sulla sabbia gialla della sua costa mediterranea. Al tempo dei Giudici, i Filistei, chiamati «gente del mare», e dai quali deriva il nome di Palestina, invasero e dominarono la fascia costiera che va dall'Egitto a Giaffa e oltre. Più tardi la parte settentrionale di questa fascia fu conquistata dai Fenici, navigatori e commercianti, la cui civiltà era strettamente legata al mare. Per lungo tempo questi due popoli si divisero la regione.

A Sud, sull'invitante costiera, c'è Ashkelon. La bellezza e il fascino che gli derivano dalla sua storia si possono subito apprezzare appena si è giunti nella spaziosa piazza di Afridar al centro della città, con l'elegante torre dell'orologio e le colonne romane collocate in ben tenuti giardini. Ashkelon è oggi una cittadina balneare a 55 chilometri a Sud di Tel Aviv e a 77 chilometri a Sud-Ovest di Gerusalemme; è ricca di negozi e caffè dall'atmosfera intima, spiagge spaziose e attrezzate. Posta ai limiti del deserto del Neghev, gode di un clima particolarmente gradevole, asciutto ma non troppo caldo. I giorni di pioggia sono scarsi e gli albergatori di Ashkelon assicurano i loro clienti contro questo tipo di rischio. La città ha dato i natali a Erode il Grande ed è una delle più antiche del mondo. Cananiti, Filistei, Greco-Romani, Bizantini, Musulmani e Crociati vi hanno lasciato tracce della loro presenza.

A mezz'ora di automobile verso Nord c'è Giaffa, adiacente alla città di Bat Yam, frequentata dagli abitanti di Tel Aviv. Giaffa è uno dei luoghi più antichi e controversi della terra, ed è citata già in documenti egizi di quattromila anni fa. Attraverso questo porto Hiran, re di Tiro, mandò il legname per la costruzione del Secondo Tempio, e di qui partì il profeta Giona per il suo fatale viaggio. Giaffa è stata infatti per molti secoli l'unico porto d'accesso alla Terra Promessa. Attualmente questo sobborgo è un curioso insieme di antico e di nuovo e ospita principalmente botteghe di artisti, locali notturni e ristoranti.

Proseguendo lungo il litorale, presso Herzliya che è rinomata per i suoi alberghi di lusso, sulla cima di una collinetta ci sono le rovine del castello crociato di Arsuf, che la tradizione vuole eretto sui resti di Apollonia, a sua volta costruita sul villaggio cananita di Reshef.

Spostandosi ancora verso Nord s'incontra la cittadina di Natanya, in rapido sviluppo, pure frequentatissima dagli abitanti di Tel Aviv. Essa dispone di una bella spiaggia, di un anfiteatro, di locali per lo svago e il divertimento ed è molto frequentata dagli Israeliani e dal turista medio. Gli alberghi sono numerosi, alla portata di tutte le borse, e l'atmosfera è decisamente cosmopolita. Natanya si stende su verdi colline che dominano il Mediterraneo: è una città-giardino e gode di un clima particolarmente mite, temperato da fresche brezze marine. Fu fondata nel 1929 come centro per la coltivazione di agrumi, ma la particolare bellezza della sua posizione e delle sue spiagge ne ha condizionato lo sviluppo, avviandola al destino di centro balneare. Essa è detta, a ragione, la «Perla dello Sharon».

Ed ecco Cesarea. I suoi grandi alberghi, i campi da golf, le ville in mezzo al verde s'intonano bene con le testimonianze di questa antica città che fu la capitale della Giudea per molti secoli dopo la caduta di Gerusalemme. Essa conserva rovine di epoca erodiana e romana, statue e pavimenti bizantini, una città crociata completa, con torri, strade, mura, case e magazzini.

Il porto per passeggeri d'Israele è Haifa, e si trova più a Nord, in una delle baie. Sul lato opposto della stessa baia c'è San Giovanni d'Acri, le cui mura medievali e le cui torri sono visibili da lontano. San Giovanni d'Acri era una città già fiorente all'epoca romana col nome di Tolemaide, e divenne capitale del Regno Crociato dopo la caduta di Gerusalemme nel 1187. Sotto i Turchi, Acco crebbe d'importanza, ma sotto la dominazione britannica, dopo la Grande guerra, fu Haifa che iniziò la sua ascesa, decretando così la decadenza di Acco.

Haifa è una città di eccezionale bellezza, con meravigliose spiagge, pendii ricoperti di alberi, giardini esotici, passeggiate ombrose, moderni centri di acquisti e variopinti mercati arabi. La città si stende sulle pendici del Monte Carmelo, dal quale si può godere la vista della baia e delle montagne circostanti, fino alle mura di Acco e alle bianche scogliere di Rosh Hanikra.

Nel panorama della città balzano subito all'occhio la cupola d'oro del Tempio Bahai e i possenti pilastri che sorreggono gli architravi. Trecento metri più sotto si stende il porto, col suo traffico di navi. In lontananza sono visibili le valli di Zevulun e di Jezreel, la cima innevata del Monte Hermon e la catena delle montagne della Galilea. Di sera potrete assaporare l'atmosfera di Haifa, la fragranza del mare, ammirare la distesa di luci, la calma della baia. Haifa è un'ottima base per visitare la Galilea e tutta la costa.

Francesco Ravenna

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz pubblicato il giorno prima, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 8 — La Chiesa di St. Mary Aldermanbury a Londra fu smantellata nel 1965 per essere eretta nuovamente in altro luogo. Dove?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

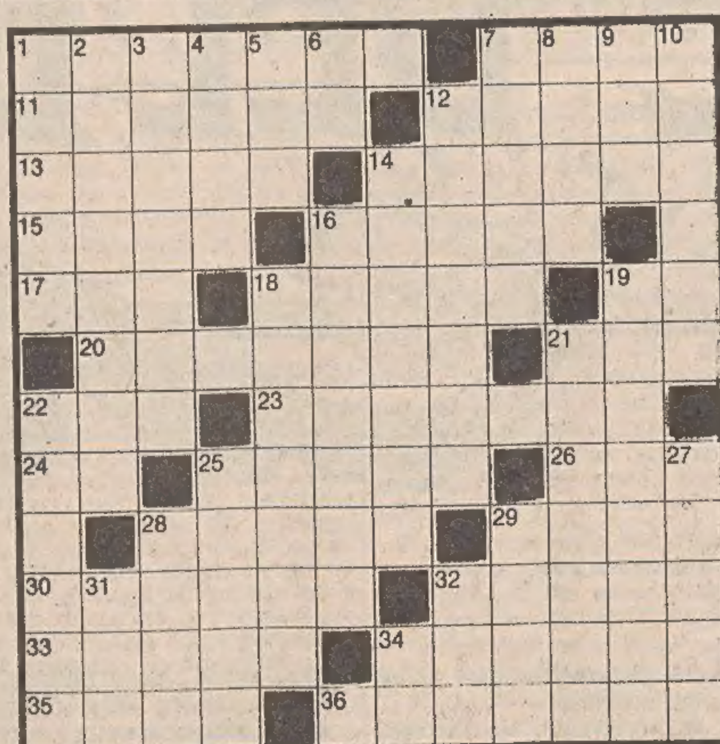
Nome ____________

città ____________

via ____________

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Famoso santuario francese - 7 Affluente della Mosella - 11 Storica regione francese - 12 Ramo collaterale della casa di Borbone - 13 Vi morì un Catone - 14 Un illustre Biagio - 15 La consapevolezza di arrecare danno - 16 Un paziente personaggio biblico - 17 Calciatori attaccanti - 18 Casetta per le api - 19 Sigla di Taranto - 20 Studio d'artista - 21 Il fiume di Berna - 22 Articolo femminile - 23 Lavoratori tessili - 24 Comuni a pochi e a molti - 25 Una volta... filava - 26 Genere d'anfibi - 28 Le Alpi con il Gran Paradiso - 29 Brevettò l'invenzione del telefono - 30 Creato, inventato - 32 Calcolo d'interessi - 33 Noto Pietro del PSI - 34 Una pianta grassa - 35 Altro nome di Troia - 36 In provincia di Pavia.

Verticali: 1 Niki dell'automobilismo - 2 Riz della musica leggera - 3 Vantaggio, profitto - 4 Semisfiatato - 5 Personaggio dell'«Iris» - 6 Iniziali di Salgari - 7 Ritratto... vivente - 8 E' soggetta a lussazioni - 9 La poetessa Negri - 10 Nota tragedia di Shakespeare - 12 Un famoso film muto - 14 L'occidente con un altro nome - 16 Antico soldato romano di fanteria - 18 Uniti contro un comune nemico - 19 Indumento femminile - 21 Motivetti - 22 Vissero anche su palafitte - 25 Frammento di un'opera - 27 Pesce di mare - 28 A volte sono incompresi - 29 Celebri le sue fughe - 31 Preposizione articolata - 32 Esperto in contabilità (abbreviazione) - 34 Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 rampe; 5 Amiata; 10 Ural; 11 bravi; 12 sci; 13 Fedro; 14 Cl; 15 SO; 16 [illegible]; 17 già; 18 acuto; 19 Bach; 20 albume; 22 Bill; 23 oasi; 24 Marlon; 26 fine; 27 lucro; 28 oro; 29 polca; 30 AT; 31 re; 32 Titta; 33 fra; 34 poeta; 35 semi; 36 aratro; 37 Lazio.

Verticali: 1 Russia; 2 arco; 3 mai; 4 PL; 5 arduo; 6 Marx; 7 Ivo; 8 ed; 9 Allah; 11 beote; 13 fiumi; 14 ciclo; 16 scuse; 17 gallo; 18 Abano; 19 birra; 21 Loira; 22 bacca; 24 multa; 25 notaio; 26 forza; 27 lotto; 29 Pier; 30 armi; 32 tot; 33 fez; 34 PA; 35 sa.

REBUS (Frase: 5, 1, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
gru P; pialle ATI = gruppi alleati.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Il fastoso «barocco»

Anche nel linguaggio comune «barocco» è sinonimo di elaborato. Un'elaborazione e una ricchezza di ornamenti che, per un alternarsi dei gusti quasi inevitabile, l'uomo della seconda metà del Seicento ha preferito alle forme più semplici ed essenziali. Il mobile di quest'epoca diventa molto più lussuoso. Lo contraddistinguono soprattutto le linee dinamiche, mosse e pittoriche, dove il gioco delle luci e delle ombre assume un'importanza particolare. Vengono adoperate tecniche di lavorazione prima sconosciute, come le lacche, per rendere lucida la superficie del legno, o le incrostazioni di tartaruga, avorio e pietre dure, mentre grande impulso riceve l'ebanisteria e la doratura.

Motivi ornamentali preferiti dagli artigiani erano le foglie d'acanto e i fiori, misti ad elementi architettonici. Non sono però rare le figure umane e i tronchi aggrovigliati, cari al celebre intagliatore Brustolon.

Nell'insieme si tratta di decorazioni molto ricche e pregevoli, ma che risultano spesso pesanti, almeno ai nostri occhi, abituati come siamo agli ornamenti più sobri. Non bisogna però dimenticare che anche se con parametri diversi dai nostri, risale proprio ad allora quel gusto per la comodità ed eleganza nell'arredamento, che oggi ci sembra cosa acquisita e naturale. E' infatti in quell'epoca che si cominciano ad imbottire e rendere più confortevoli gli antichi seggioloni rinascimentali, creando le prime poltrone e i primi divani, mentre i letti assumono la dignità degli altri arredi e vengono resi adatti a consentire un vero riposo.

Si ragiona ormai in termini di «arredamento»: un tutto unico comprensivo dei vari pezzi (che in quell'epoca aumentano di numero per assolvere a sempre nuove esigenze) il quale deve armonizzarsi con le linee architettoniche e gli spazi dell'ambiente. Sono caratteristiche particolarmente marcate nei mobili costruiti sotto il regno di Luigi XIV di Francia, che, soprattutto per merito dell'ebanista André Boulle, acquistano una particolare originalità. E' il famoso «stile Luigi XIV», caratterizzato dalle incrostazioni di bronzo su tartaruga o pietre dure.

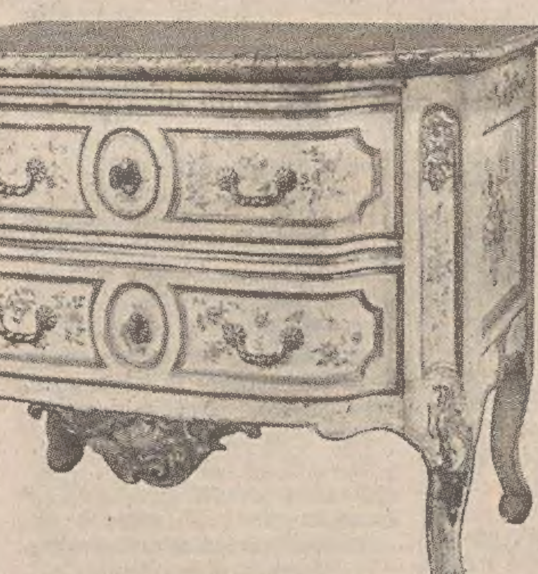


Seggiolone barocco, dalle tipiche forme monumentali

Curiosità

● I mobili di una certa età, e soprattutto quelli che risalgono anteriormente al '700 (epoca in cui si cominciarono ad usare le lacche) possiedono una superficie particolarmente liscia al tatto, dove il tempo ha sapientemente amalgamato la polvere e gli strati d'olio, anticamente usati per dare una tonalità più calda al legno, creando uno strato di «patina» dal mille riflessi.

Le stravaganze del «rococò»



Cassettone veneto, la cui decorazione è affidata al movimento ondulato della facciata

Dalle elaborate e monumentali forme barocche, si passa, nel secolo successivo, a mobili che mantengono, anzi accentuano il movimento delle linee, diventando però più leggeri e aggraziati. Il lusso e il clima frivolo e brillante che, alla morte di Luigi XIV, era subentrato alla corte di Francia, aveva finito con il contagiare la nobiltà di tutt'Europa, che faceva a gara nel dimostrare sempre maggior raffinatezza.

I mobili sono anch'essi specchio di quel tempo. Viene rotta la simmetria degli ornamenti, che era sembrata sino ad allora un canone inviolabile; si ricercano le forme più bizzarre e tormentate, che, simili a quelle delle conchiglie, danno a tutto lo stile dell'epoca il nome di «rocaille» o «rococò».

E' difficile seguire tutte le evoluzioni di questa moda le cui «invenzioni» variano da regione a regione: basterebbe ricordare i temi cari allo stile «Luigi XV», in Francia, e quelli congeniali agli artisti veneziani, in Italia, per rendersene conto.

Di questi ultimi merita in particolare ricordare le decorazioni con le lacche (generalmente chiare: avorio, verde pallido, rosato) sulle quali venivano dipinti finissimi motivi floreali, o, nel caso di mobili dalle dimensioni più considerevoli (trumeaux, consoles) scene con animali e figure umane. Fu tale la richiesta di queste decorazioni, che cominciarono ad essere prodotti mobili che, al posto della pittura, conservavano tra le velature della lacca delle semplici stampe. La diminuzione di prezzo che tale metodo di lavorazione comportava suggerì il nome di «arte povera».

Non sempre però il mobile veneziano è dipinto e laccato: spesso la decorazione era affidata al solo gioco delle linee e agli intrecci degli schienali, senza diminuire per questo di pregio.

Risale a quest'epoca anche il gusto per i motivi esotici, soprattutto cinesi, che suscitano in Inghilterra e in Francia particolare entusiasmo. Tipica al riguardo la costruzione di stipi e bauletti laccati, con fondo scuro, sul quale spiccano uccelli rari, fiori, o scene di vita orientale. O gli interi arredamenti ideati dal famoso ebanista inglese Chippendale che, alla sinuosità delle linee settecentesche preferiscono forme geometriche che si intersecano come fili di paglia e che ricordano da vicino la sagoma di una pagoda.

Roberto E. Kostoris

La bella del giorno



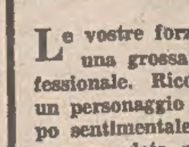
(Ukofoto)

Roberta Pilutti, anni 15, frequenta una scuola privata ma attualmente sta godendosi le vacanze a Grignano; il suo hobby preferito è il motocross ma ama pure lo sci nautico e il tennis

OROSCOPO DI OGGI



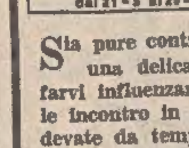
Sbalzi di umore in famiglia e nell'ambiente di lavoro a causa di alcune contrarietà; occorre mutare tattica per raggiungere il traguardo della via più facile. Più fiducia in amore: smettetela di ossessionare la persona amata con sospetti infondati. Salute: vi sentirete in perfetta forma.



Le vostre forze non sono sufficienti per superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Buone possibilità in campo sentimentale. State attenti alla salute. In serata non prendete soltanto impegni sentimentali.



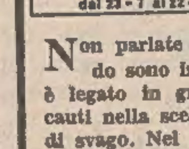
Avete tutte le carte in regola per spuntarla, soprattutto nell'ambiente di lavoro: cercate di far valere le vostre ragioni evitando pericolose polemiche. Arriva da lontano una persona amica: insieme avrete occasione di trascorrere ore piacevoli. Sogni indecifrabili. Salute discreta.



Sia pure contro voglia siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare. Non dovete farvi influenzare da chi fa la voce grossa. Piacevole incontro in serata con una persona che non vedevate da tempo. Nuovi «flirt» per i giovani e le ragazze nate nella terza decade.



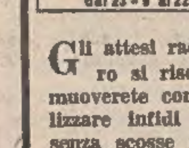
Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate suggerimenti e critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di essere sottoposto al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energie in questioni marginali. Salute buona.



Non parlate dei progetti di lavoro, specie quando sono in fase di conclusione. Il loro successo è legato in gran parte al fattore sorpresa. Siate cauti nella scelta di amici che frequentate nelle ore di svago. Nel pomeriggio possibile lite in famiglia. Avete bisogno di distensione.



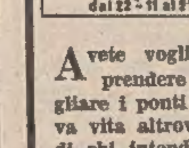
La vostra disinvoltura sta sconfinando nella irresponsabilità; frenate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non date retta a chiacchiere e a pettegolezzi. Salute: qualche disturbo di digestione.



Gli attesi radicali mutamenti nel campo del lavoro si risolveranno a vostro danno, se non vi muoverete con tempestività e solerzia per neutralizzare infidi trabocchetti. Situazione piacevole e senza scosse in amore. Siamo in tempo di ferie: prendetevi pure alcuni giorni di vacanza.



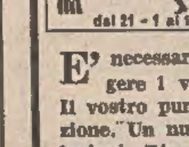
Non c'è più tempo da perdere, se volete guadagnare terreno: concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore state molto attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. E' in arrivo una lieta notizia. Salute: vi occorre qualche giorno di riposo.



Avete voglia di cambiare aria ma non sapete prendere una decisione drastica: occorre tagliare i ponti con il passato e ricostruirsi una nuova vita altrove. Non fatevi influenzare dalle paure di chi intende tenervi legati alle sue sottane. Accettate di buon grado un invito.



Occorre trovare il giusto ritmo nel lavoro per superare alcune difficoltà di carattere professionale; controllatevi soprattutto nei rapporti con i nuovi collaboratori. Molta tensione in famiglia a causa di una questione di interesse. In serata possibilità di un incontro sentimentale.



E' necessario aggiustare il tiro se volete raggiungere i vostri obiettivi nell'ambiente di lavoro. Il vostro punto di vista va manifestato senza esitazione. Un nuovo amore vi ripagherà di vecchie delusioni. Ricordatevi di un importante appuntamento. Oggi vi sentirete in perfetta forma.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Diffusi recuperi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. In un mercato povero di affari il ripresentarsi di interventi tonificatori da parte di operatori istituzionali ha conferito un andamento più vivace alla seduta ed ha consentito discreti recuperi nei prezzi. Oltre agli interventi sui titoli delle partecipazioni statali e ad un rinnovato interesse sulle Beni Stabili e sulle Bastogi, le iniziative del denaro si sono estese anche ad altri valori tra cui le Italcementi e le Fiat.*

Le iniziative del denaro si sono sviluppate con continuità e non hanno risentito delle notizie in merito a delle irregolarità contabili riscontrate presso un agente di cambio. La liquidazione dei saldi debitori si è conclusa senza intoppi e queste irregolarità non dovrebbero avere ripercussioni sul mercato, ma dovrebbero esaurirsi nell'ambito della ditta in questione. Al listino dove sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno acquisito ancora le Beni Stabili (più 8,8 p.c.) trascinando anche le Bastogi (più 6,6 p.c.) sulla scorta di illazioni relative al rapporto di cambio con il quale verrebbe attuata l'incorporazione della Beni Stabili nella Bastogi.

Tra i titoli delle partecipazioni statali, in ripresa le Alivar (più 7,8 p.c.), Italsider più 7 p.c., Sme più 5,8 p.c., Finsider più 5 p.c., e Dalmine più 2,2 p.c. Recuperi di rilievo hanno acquisito anche le Viscosa più 5 p.c. e Montedison, mentre le Fiat sono migliorate dell'1,9 p.c. con il titolo ordinario e dell'1,2 p.c. con quello privilegiato. In ripresa anche le Perlier (più 5,1 p.c.), Italcementi (più 3,5 p.c.), Rinascente priv. (più 3,3 p.c.), Sifa (più 3 p.c.), Standa (più 2,6 p.c.), Italgas (più 2,3 p.c.) e Burgo (più 2,2 p.c.). In assestamento le C. Erba priv. (—5,7 p.c.) e le Iniz. Edilizia (—2,1 p.c.), ed ancora deboli le Liquigas risp. (11,4 p.c.). Da segnalare che da ieri sono quotate le Rejna Risparmio, che, tuttavia, non sono state trattate.

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Lievi migliorie per le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI *di Stato 545 milioni; obbligazioni 1 miliardo 603.500.000; azioni 5 milioni 786.925.*

DOPOBORSA — Pomeriggio inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 160500, Generali 37800, Ras 54600, Anic 125, Liquigas 42, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 35, Montedison 160. La Rinascente 41, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2600, Premuda 583, Sip 1190, Tripcovich 27300, Bastogi 508, Finmare 106. Finsider 146, Pirelli 880, Sme 685, Stet 1520, Beni Stabili 2500, Generale Immobiliare 76, Fiat 1825, Fiat priv. 1510, Dalmine 287, Italsider 297, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1080, Snia Viscosa 850, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2700.

LONDRA — I prezzi sono migliorati con affari modesti di riflesso al rafforzamento della sterlina sul dollaro ed a congetture circa la possibilità di una riduzione del tasso di sconto questa settimana. In chiusura l'indice azionario del Financial Times segnava un rialzo di 5,2 punti a 494,6. Gli auriferi hanno guadagnato 75 cents con scambi molto attivi di riflesso al forte rialzo del prezzo dell'oro. In rialzo le obbligazioni governative fino a 1/4 di punto. In rialzo anche vari titoli americani mentre quelli canadesi sono ribassati.

FRANCOFORTE — Dopo un'apertura stabile, i prezzi dei titoli trattati sulla piazza di Francoforte hanno cominciato a perdere terreno per tutto il resto della seduta. Questo andamento ricopia quello del mercato valutario al quale gli investitori hanno mostrato attenzione per tutta la seduta.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 845-850 franco svizzero 478-485, franco francese 191-194, marco tedesco 412-417.

ROMA: dollaro Usa 854-859, sterlina 1700-1730, franco svizzero 481-485, franco francese 195-199, marco tedesco 417-423.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/16	8- 1/2	8-7/8
Sterlina b.	10-5/8	10- 3/4	11-1/8
Franco sv.	1-1/2	1-11/16	2
Marco ger.	3 3/8	3- 1/2	3-7/8

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 1 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	207,59	(+ 8,76)
Hongkong	200,98	(+ 3,79)
Londra	205,10	(+ 4,85)
New York	205,35	(+ 4,85)
Milano	210,47	(+ 8,81)
Parigi	207,09	(+ 8,30)
Zurigo	chiuso	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,88	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	9,53	—
Fonditalia	»	10,91	—
Italfortune	doll.	7,74	8,20
Mediol. Sel.	doll.	10,18	11,06
Management	lire	6570,93	—
Rominvest	doll.	10,79	11,65
Italunion	»	6,66	7,48

Titoli azionari di Milano

TITOLI	31-7	1-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1690	1720
Bonifiche Ferraresi	4878	4875
Buton	3385	—
Chiari & Forti	1590	1600
Eridania	1650	1632
Imm. Vittoria	4695	—
Ind. Buitoni Perug.	1281	1281
Unidal	—	—
Romana Zucchero	136	136
Romana Zucch. pr.	206	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16295	16300
Assicuratrice Ital.	160200	161500
Ausonia	1220	1220
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	5980	5880
» » » pr.	2859	2865
Comp. Latina	660	660
Comp. Latina priv.	331	331
Firs	3085	3090
Generali	37510	37790
Italia Assicurazioni	16700	16450
L'Abeille Italiana	7290	7300
Fondiaria Incen.	5301	5370
La Fondiaria Vita	13610	13690
RAS	54050	54600
SAI	3990	4010
Toro Assicuraz.	5900	5901
Toro Assicuraz. pr.	2862	2875
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8260	8300
Banco di Roma	6460	6460
Banco Lariano	6060	6040
Credito Italiano	1295	1296
Cred. Varesino	2415	2431
Interbanca priv.	9525	9430
Mediobanca	33500	33390
Cartarie - Editoriali		
Binda	970	970
Burgo	6135	6275
Burgo priv.	4130	4100
De Medici	375	395
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	911	918
Cementi - Ceramiche		
Cementir	740	750
Cer. Pozzi	50	51
Eternit	566	552
Eternit priv.	746	753
Italcementi	12190	12620
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3580	3650
Chimiche - Idrocarburi - Gomme		
A.N.I.C.	125	12550
Brioschi	10540	10540
Caffaro	277.50	276.50
Carlo Erba	890	895
Carlo Erba priv.	560	528
Italgas	671	685.50
Lepetit	11980	12001
Lepetit priv.	11800	11910
Liquigas	42	43
Liquigas priv.	46.75	46.75
Mira Lanza	13900	13905
Montedison	157	16075
Napoletana Gas	299	289
Perlier	566	595
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	442	446
Rumianca	1066	1066
Saffa	3370	3397
Siossigeno	6740	6700
Commercio		
La Rinascente	40	41
La Rinascente priv.	30	31
Silos di Genova	1675	1659
Standa	1460	1499
Comunicazioni		
Alitalia	1140	1170
Ausiliare	3600	3575
Aut. Torino-Milano	815	825
Italcable	2454	2445
NAI	573	578
Nord Milano	505	535
S.I.P.	1190.50	1190.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	485	483
Marelli E.	320.25	325

TITOLI	31-7	1-8
Pan Electric	—	—
Superfila	4360	4360
Tecnomasio	323	321
Finanziarie		
Agricola	1535	1549
Bastogi	481	508
Centrale	3737	3798
Fin. Ernesto Breda	1410	1417
Finmare	104	106.25
Finsider	139.50	146.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	860	845
Gim	1725	1730
I.F.I.	2271	2288
I.F.I.L.	3715	3715
Invest	1270	1288
Mittel	868	871
Part. Fin.	1854	1854
Pirelli & C.	1619	1623
Pirelli S.p.A.	875	882
Riva Finanziaria	4849	4870
Sarom	820	821
S.M.E.	647.25	885
Stet	1510	1520
Svil. Bon.	4020	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1210	1221
Beni Imm. Italia	324	322
Beni Imm. It. pr.	166	166
Beni Stabili	2290	2502
Certosa	—	—
Coge	925	931
Condotte d'Acqua	638.75	639
De Angeli Frua	4210	—
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	76	—
Iniziativa Edilizia	3783	3700
Isvim	2000	2000
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3171	3208
Sifa	553	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1793	1828
FIAT priv.	1499	1518
Franco Tosi	11640	11530
Gilardini	3056	3099
Nebiolo	—	—
Olivetti	1033	1031
Olivetti priv.	999	1028
Westinghouse	7352	7400
Worthinghton	2690	2960
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	662	662
Dalmine	281.25	287.50
Falck	2520	2520
Falck priv.	22.35	2200
Ilssa Viola	1499	1475
Italsider	277.50	297
Magona	1703	1710
Pertusola	1665	1698
SMI	1965	—
Terni	—	—
Trafilerie	475	458
Tessili		
Centenari e Zinelli	34	34.75
Cantoni	3085	3120
Cucirini	2875	2865
Cascami Seta	4280	4280
Fisac	1195	1200
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	331	331
Marzotto priv.	1080	1080
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	43.50	42
Rotondi	9900	9900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	809	850
Snia Viscosa priv.	481	500
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9500	9500
Diverse		
Acqua Marcia	1675	1800
Acqu. De Ferrari	1401	1411
Acque Potabili	605	608
Calz. di Varese	3975	3975
C.I.G.A.	992	987
C.I.R.	7029	70.30
Pacchetti	35.50	35.75
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	480	480
Trenno	1299	1301

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-8
Rendita	5%	73.20
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.—
Redim. Trieste	5%	97.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.15
Edil Scol. '67	5,50%	85.50
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	78.50
» » '71	6%	75.95
Cart. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.70
» 1980 nov.	5,50%	91.50
» 1982 nov.	5,50%	—.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.70
» 1979 II quadr.	9%	96.05
» 1980 quadr.	9%	—.—
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.20
» » 68/88	6%	73.30
» » 70/90	7%	73.40
» » 71/86	7%	79.10
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	87.—
» XXIV	5,50%	84.10
» XXV	6%	87.10
» XXVI	6%	73.95
» XXVII	6%	72.25
» XXVIII	7%	77.55
» XXIX	7%	76.50
» XXXI	7%	95.50
» XXXII	7%	87.—
» XXXIII	7%	76.05
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	77.40
» XXXVII	7%	69.70
» XXXVIII	7%	69.20
» XXXIX	7%	71.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.90
» XLII	8%	70.90
» XLIII	8%	84.65
» XLV	8%	82.60
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	89.55
» L	10%	94.50
» Interfund	8%	89.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.50
» » »	5,50%	62.65
» » »	6%	61.80
» » »	7%	63.80
COP ss. I	6%	82.30
» ss. II	6%	78.—
» ss. III	6%	78.20
» ANAS '86	6%	61.20
» ANAS '73	7%	63.35
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	79.—
» Int. St. 1	6%	75.95
» Int. St. 2	6%	75.95
» Int. St. 3	6%	75.25
» Int. St. 4	6%	73.20
» Int. St. I	7%	72.65
» Int. St. II	7%	72.85
» Int. St. III	7%	71.80
» Int. St. IV	7%	71.70
Ferrovie 1959	5,50%	97.30
» 1960	5%	90.40
» 1961	5%	87.10
» 1963 I	6%	82.56
» 1965 II	6%	79.30
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	76.70
» 1969 I	6%	73.25
» 1971	7%	73.80
» 1972	7%	73.50
» 1973 II	7%	70.75

TITOLI		1-8
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.60
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.40
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	80.85
» Ind. ss. E	7%	79.20
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	98.80
» IX	6%	96.10
» X	6%	94.40
» XI	6%	91.10
» XII	6%	90.35
» XIII	6%	87.50
» XIV	6%	85.25
» XV	6%	86.90
» XVI	6%	82.70
» XVII	7%	82.50
» XVIII	7%	81.10
» XIX	7%	—.—
» XX	7%	77.90
Enel 1965 II	6%	81.—
» 1966 I	6%	78.90
» 1966 II	6%	77.25
» 1967	6%	76.40
» 1968 I	6%	74.35
» 1968 II	6%	72.35
» 1969 I	6%	72.50
» 1969 II	6%	71.10
» 1970	7%	86.50
» 1971	7%	84.45
» 1972/87	7%	82.50
» 1972/92	7%	70.60
» 1973/93	7%	70.60
» 1974 Ind.	8%	120.70
» 1973	10%	94.40
» 1975 II	10%	93.40
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	94.70
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.10
» '66-'81	6%	90.75
» Gela	5,5%	95.—
» Sud '61-'78	5,5%	98.85
» » '61-'80 IV	5,5%	93.90
» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» » '62-'81 VI	5,5%	90.—
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.10
I.R.I. '56-'76	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	96.70
» '60-'80	5,50%	94.60
» '61-'86	5,50%	76.75
» '63-'83	5,50%	84.30
» '64 '82	6%	87.50
» '65-'83	6%	85.60
» Alfa R.	7%	76.75
» Stet	7%	80.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	72.50
» C.C. '65	6%	80.10
» C.C. '67	6%	76.50
» C.C. '68 I	6%	74.10
» C.C. '68 II	6%	76.40
» C.C. '69	6%	72.25
» C.C. '71	7%	81.—
» C.C. '72	7%	78.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	84.50
Cred. Fond. conv.	6%	67.25
» » 1985	6%	89.—
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	98.30
» » 1990	6%	69.60
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	69.50
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	96.50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	98.50
» '68-'83 II	6¾%	96.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¾%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—

B.E.I. '67-'83 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	—.—
» '71-'76	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '65 giug.	6½%	94.50
» '65 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

NOTA CONGIUNTURALE DELLA CARIPLO

La ripresa continua fra mille difficoltà

MILANO — La ripresa, avviata ad inizio d'anno, prosegue nonostante gli angusti spazi consentiti da una politica economica che deve costantemente misurarsi con il perdurare di rilevanti tensioni inflazionistiche e con i condizionamenti monetari imposti dal grave deficit del settore pubblico. Sei mesi di contrastati recuperi congiunturali non hanno permesso alla produzione di riportarsi sui livelli massimi raggiunti prima dell'inizio dell'ultima crisi e l'andamento economico, privo di quelle spinte espansive che gli potrebbero derivare dall'innesto di una decisa fase di sviluppo, procede sulla base di spunti occasionali derivanti prevalentemente da incrementi nelle disponibilità monetarie delle famiglie.

Questo il giudizio di sintesi espresso da «congiuntura economica lombarda», rivista edita dal servizio studi della Cariplo, che prosegue: la natura dei suddetti spunti ha fatto sì che la ripresa sia avvertita soprattutto dal settore dei beni di consumo, in parte da quello delle produzioni intermedi e, di riflesso ed in misura marginale, dal ramo dei beni di investimento. L'indice congiunturale Cariplo, da gennaio a maggio, mostra recuperi di: 16 punti per i beni di consumo (17 in Lombardia); 13 punti per i beni intermedi (25 in Lombardia); 8 punti per i beni d'investimento (12 in Lombardia). Le prospettive per una prosecuzione dell'attuale ripresa e per una propagazione della stessa a settori attualmente stagnanti restano legate soprattutto ad ulteriori aumenti delle disponibilità monetarie delle famiglie e degli imprenditori.

In ogni caso sembra verosimile — prosegue la nota — che il tasso di sviluppo reale del prodotto interno lordo nell'intero arco annuale non potrà superare il 3-3,5 per cento sul 1977; per raggiungere tassi superiori la dinamica della domanda aggregata dovrebbe assumere ritmi tali da incidere negativamente sui sempre precari equilibri monetari interni ed esterni della nostra economia. Già agli attuali livelli di domanda, i prezzi al minuto tendono ad accrescersi con saggi del 12-13 per cento in ragione d'anno ed una maggiore spinta negli affari potrebbe destare facili effetti inflativi più che produttivi, traendo alimento anche dall'espansione in atto nelle disponibilità liquide del pubblico a tassi ben superiori al 20 per cento (allorché il fabbisogno di medio circolante, espresso dalla formazione del Pil nominale, si sviluppa a ritmo del 17-18 per cento rapportato ad anno).

Inoltre, permanendo elevati il divario relativo all'inflazione italiana rispetto a quella in altri paesi, l'accumulo di eccessiva liquidità (che è capacità potenziale di spesa) potrebbe facilitare un imprevisto ribaltamento delle aspettative e tradursi quanto prima in nuove critiche situazioni valutarie, specie quando si consideri che il surplus della bilancia dei pagamenti è tuttora assai influenzato dal credito mercantile, dalla debolezza del dollaro e da mercuriali stabili per le materie prime e generato solo in parte dai primi risultati spuntati, con imponente sforzo, nel settore delle esportazioni.

Le considerazioni conclusive della nota possono far eco a chi sollecita, attesi i limiti delle manovre monetarie che permangono al centro della tecnica di governo congiunturale, l'adozione di provvedimenti che abbiano incidenza sugli aspetti reali dell'economia.

ORMAI CERTI 6 PUNTI

Contingenza: nella paga di agosto 14.334 lire in più

ROMA — Avrà luogo domani o al massimo venerdì 4, la riunione della commissione della contingenza. Si dà ormai per scontato che lo scatto (in un primo momento previsto in cinque punti) sarà di sei punti, con una crescita non trascurabile, quindi, nelle buste paga nel mese di agosto. In pratica, ai cinque punti che erano sicuramente maturati in seguito ai rincari dei prezzi avutisi in maggio e in giugno, si aggiungerà un altro punto sotto la spinta dell'ulteriore anche se contenuto aumento che i prezzi hanno avuto nel mese di luglio.

Per il lavoratore ogni punto vale 2.389 lire: se i punti, come viene segnalato, saranno sei, nella busta paga di agosto ci saranno 14.334 lire in più. Sono i prodotti alimentari che stanno spingendo in misura più marcata il meccanismo della scala mobile sulla quale viene calcolato il numero di scatti della contingenza.

Lira: massimi dello yen e del franco sv.

ROMA — Yen e franco svizzero si sono fissati in Italia ai nuovi massimi storici nei confronti della lira. La moneta giapponese, media Uic, è stata quotata 4,544 lire, quella svizzera 490,78 lire: la lira si è deprezzata, rispettivamente dell'1,94 p.c. sullo yen e dell'1,74 p.c. sul franco. Il dollaro da parte sua, con 840,75 lire si è fissato al livello più basso degli ultimi ventidue mesi.

La situazione valutaria generale appare quindi molto intricata anche sul mercato italiano a causa della persistente, pesante debolezza della divisa americana su tutte le principali piazze mondiali. La lira, tradizionalmente legata al dollaro, sta seguendo, sebbene in forma ridotta, questa moneta nella sua discesa.

Riguardo le altre monete, il franco francese continua lentamente a salire: ha raggiunto le 193,09 lire. Uguale andamento si registra per il marco tedesco, 413,245 lire, mentre per la sterlina britannica si osserva una pausa a 1625,525 lire, legata alle dichiarazioni del premier Healey all'inizio della quarta fase del programma del controllo dei prezzi e salari.

TOCCATO A LONDRA IL TETTO DI 207,50 DOLLARI ALL'ONCIA

Oro: rialzo record

LONDRA — Il prezzo dell'oro e la quotazione dello yen si muovono parallelamente in rialzo, a spese del dollaro, influenzandosi vicendevolmente e stabilendo in continuazione nuovi livelli massimi assoluti. Ieri il movimento al rialzo è stato ulteriormente incentivato dalla chiusura dei mercati svizzeri (festa nazionale) che hanno fatto confluire sul mercato londinese tutta la richiesta sia per lo yen e il franco svizzero, che per l'oro. La caduta del dollaro 185,35 yen, registrata nella prima mattinata di ieri ha quindi influenzato decisamente un nuovo balzo del metallo che, al fixing antimeridiano sul Bullion di Londra, ha toccato 207,50 dollari l'oncia, assestandosi poi sui 207, dopo una breve puntata fino al livello dei 208 dollari verso mezzogiorno.

Gli scambi sono stati molto attivi, fin dall'apertura, e la domanda è decisamente superiore all'offerta tanto che la fissazione ha richiesto circa mezz'ora di tempo, contro i cinque minuti abituali, prima di poter fissare la nuova quotazione ufficiale della giornata.

La componente speculativa costituisce la spina dorsale della domanda sull'oro, di riflesso al forte ribasso del dollaro ed alle previsioni, da parte degli analisti e dei cambisti, di ulteriori ribassi sul breve termine, ma anche un forte afflusso di ricoperture di posizioni, da parte di operatori che avevano venduto allo scoperto sperando in una inversione rapida della tendenza, contribuisce alla pressione in rialzo dei prezzi.

La provenienza della richiesta di metallo giallo è generalizzata: dall'Estremo Oriente, dai paesi petroliferi, dall'Europa e, attivissima, dagli Stati Uniti. Nella presente fase di crisi del dollaro è stata notata una grande attività delle banche americane nel vendere dollari contro yen e anche un'attiva domanda di investimento sul metallo. Gli operatori del Bullion attendono pertanto con interesse l'apertura dei mercati americani.

Dall'inizio della settimana scorsa il metallo ha registrato un rialzo di 15,75 dollari l'oncia (da 191,75 a 207,50) pari all'8,2 per cento. Gli analisti del settore Bullion, nonostante gli alti livelli raggiunti, ritengono che il prezzo dell'oro possa ancora salire facendo notare che in termini «reali» il prezzo attuale è ancora notevolmente inferiore a quello di 107,50 dollari l'oncia toccato il 30 dicembre 1974.

Yen inarrestabile sul dollaro

TOKIO — Nei confronti dello yen, il dollaro è sceso a 185 senza accennare ad una qualsiasi reazione. Probabilmente, secondo i cambisti, il livello dei 180 yen per dollaro è molto vicino a meno di misure drastiche che potrebbero essere prese dalle autorità nipponiche. Qualche mese fa il presidente dell'agenzia giapponese per la pianificazione economica affermò che l'industria nipponica era in grado di assorbire un rialzo dello yen fino a 190 e che da tale livello si sarebbero registrati dei problemi per l'economia giapponese e per la concorrenzialità delle sue esportazioni.

Ora che tale limite è stato largamente superato è probabile che il governo nipponico corra a ripari di emergenza. Il capo di gabinetto Shintaro Abe ha dichiarato infatti che il governo di Tokio prenderà in esame l'introduzione di misure di protezione e di controllo sui cambi, o di natura similare. La banca centrale giapponese nello sforzo di contenere il declino del dollaro rispetto allo yen ha effettuato nel mese di luglio ingenti acquisti di dollari sul mercato dei cambi, facendo salire le riserve monetarie ad un nuovo livello record di 20,37 miliardi di dollari (+2,03 miliardi in luglio). Ma per colpo di ironia, questo annuncio del ministero giapponese delle finanze ha dato un'ulteriore spinta al rialzo dello yen — ieri mattina — sul mercato londinese.

CONCLUSO AL SENATO IL DIBATTITO SUL PIANO DECENNALE

Stammati: per l'edilizia è possibile un rilancio

ROMA — *«Esistono condizioni politiche e sociali del tutto pertinenti e favorevoli per il rilancio dell'industria edilizia», lo ha affermato il ministro dei lavori pubblici, Gaetano Stammati a conclusione del dibattito al Senato sul piano decennale dell'edilizia. Stammati, si è detto convinto che si possa ormai procedere speditamente, perché strumenti urbanistici, standard normativi e tecnologie di cantiere sono venuti a dimensionare esattamente l'attività edilizia sicché non sono da temere ricadute nel disordine e nelle speculazioni del passato. «Il piano decennale dell'edilizia — ha aggiunto il ministro — si colloca in una fase di estrema delicatezza per l'industria delle costruzioni nel suo complesso, che per troppi anni si è rivolta esclusivamente verso l'attività all'estero e verso particolari tipi di costruzione (seconde case), per non parlare delle costruzioni abusive».*

Stammati ha poi detto che nessun altro settore è al momento più disponibile ai fini del riavvio allo sviluppo. A tale proposito ha, inoltre, ricordato che proprio nei giorni scorsi lo stesso Fondo monetario internazionale ha sottolineato che l'edilizia abitativa riesce a combinare al meglio l'intervento pubblico e l'attività privata, il risparmio delle famiglie e le allocazioni bancarie, le capacità imprenditoriali e la domanda sia sociale, sia di mercato, come non riuscirebbero altri settori. Riferendosi all'emergenza con la quale si deve intervenire in questo settore, il ministro dei lavori pubblici ha ricordato che «400 - 450 mila giovani coppie all'anno sono inquietate dal problema dell'alloggio come non lo sono state le precedenti generazioni fino a qualche anno fa».

Per quanto riguarda la portata finanziaria del provvedimento, Stammati ha precisato che la continuità dei finanziamenti è assicurata, dagli stanziamenti previsti per il primo programma quadriennale ('78-'81) pari a: 3500 miliardi di investimenti per l'edilizia cosiddetta sovvenzionata, i quali si aggiungono ai 1078 miliardi già previsti dalla legge stralcio n. 513 (totale 4098 miliardi); 70 miliardi di limiti di impegno per ciascun anno finanziario per la concessione di contributi per l'edilizia agevolata e convenzionata che consentono investimenti annui dell'ordine di mille miliardi circa; ad un limite di 20 miliardi per favorire la saldatura tra vecchi e nuovi programmi; 180 miliardi per l'aumento del fondo per la concessione di mutui ai comuni per l'acquisizione di aree e la realizzazione di opere di urbanizzazione. Inoltre — egli ha detto — è stato autorizzato un limite d'impegno di 30 miliardi per la concessione dei contributi ai coltivatori.

Tra i punti più significativi della legge il ministro Stammati ha indicato la struttura dell'organo centrale di programmazione degli interventi e cioè il comitato per l'edilizia residenziale che viene modificata con l'immissione dei rappresentanti di varie amministrazioni statali e di tutte le regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. E inoltre la concreta previsione di interventi volti al recupero del patrimonio esistente poiché è la prima volta che l'intervento pubblico e privato viene concretamente indirizzato verso questo essenziale settore operativo.

Il ministro dopo avere sottolineato l'importanza del ruolo che, nel sistema previsto dal disegno di legge, è affidato all'edilizia agevolata e convenzionata ha concluso affermando che tra le novità più importanti della legge sono, infine, da considerarsi quelle di carattere spiccatamente finanziario.

COSTANTE CALO REGISTRATO NEGLI ULTIMI ANNI

Abbigliamento italiano Vendite in diminuzione

ROMA — L'abbigliamento «Made in Italy» si vende, ma con sempre maggiori difficoltà, sui mercati esteri. All'interno dell'area Ocse siamo ancora fra i principali esportatori di confezioni, venendo dopo Hong-kong, la Francia e la Germania, ma la nostra quota si è andata, dal 1970 al 1975 (ultimi dati disponibili) riducendo, passando dal 7,7 per cento al 6,9 per cento. Comunque, sottolinea uno studio svolto dall'Ente italiano della moda, gli altri paesi industrializzati hanno mostrato nel contempo riduzioni ancora più rilevanti, fatta eccezione per la Germania, mentre hanno migliorato la loro posizione esportativa i paesi dell'Europa mediterranea (Spagna, Portogallo, Grecia e Jugoslavia) e quelli del Sud-Est asiatico, che già detenevano quote importanti del mercato Ocse.

Scendendo a un'analisi più dettagliata per classi di prodotti risulta che l'Italia ha perso quote di mercato essenzialmente nelle confezioni esterne maschili (dal 7,8 per cento al 6 per cento) a vantaggio sia della Francia (che aumentava la sua quota dal 3,9 per cento al 6,5 per cento), sia soprattutto della Corea del Sud (dal 2,7 per cento al 6,5 per cento) e nella biancheria maschile, dove la quota italiana passava dal 6,2 per cento al 3 per cento. Migliore è, invece, la posizione italiana per quanto riguarda il comparto dell'abbigliamento esterno e della biancheria femminile. Nelle confezioni esterne per donna la quota italiana è, infatti, migliorata (dal 5,6 per cento del 1970 al 6,6 per cento del 1975) analogamente a quanto del resto si verificava, e per posizioni assai più consistenti (dall'11 per cento al 13 per cento) per la Francia e per la Germania occidentale, oltre che per paesi meno sviluppati come l'India.

Anche all'interno del mercato comunitario, che rappresenta tuttora lo sbocco più rilevante delle nostre esportazioni, le quote detenute dall'industria dell'abbigliamento si sono nel complesso ridotte tra il 1970 e il 1975, passando dall'11,1 per cento iniziale all'8,3 per cento. In particolare va rilevato che i principali mercati di assorbimento dell'esportazione italiana coprono con importazioni provenienti dal nostro Paese una parte limitata (Francia il 19,5 per cento e in Germania l'11,5 per cento) delle loro importazioni complessive, ricorrendo ad altre fonti per la quota più rilevante del loro fabbisogno.

Farmaceutici: missione a Budapest della Montedison

BUDAPEST — Per tre giorni i responsabili della ricerca della Montedison e dei vari organismi governativi, industriali ed universitari ungheresi hanno condotto serrati colloqui ad alto livello nella capitale magiara per approfondire la collaborazione tra le parti nei settori dei prodotti farmaceutici, degli antiparassitari e delle pitture e vernici.

L'incontro, che rientra nell'ambito delle iniziative previste dall'accordo - quadro quinquennale firmato nel dicembre del 1975 tra la Montedison e la Banca ungherese per il commercio estero, ha consentito di puntualizzare i campi specifici in cui esiste un interesse alla collaborazione e di stabilire per ciascuno di quelli prescelti un calendario dei lavori con precise scadenze.

Forti acquisti di visone russo da parte italiana

LENINGRADO — *Italiani, tedeschi, svizzeri e canadesi sono stati sinora i principali acquirenti delle pelli di visone all'asta internazionale di pellicce che si è aperta a Leningrado. Il presidente dell'ente sovietico per questo settore, Viktor Ivanov, ha confermato che rispetto all'asta londinese di marzo, il visone è stato venduto in media a un prezzo superiore di circa il 10 per cento.*

All'asta sono presenti oltre duecento rappresentanti di ditte d'Europa, Asia e America: vengono offerte quasi due milioni di pelli di visone, di volpe bianca, azzurra, rossa e argentata, di scoiattolo, zibellino, di procione, di lince, d'astrakan e di caraculcià. Ci sarà anche la vendita di stocks di pelli della Polonia, della Corea del Nord, della Norvegia, della Mongolia, dell'Afghanistan e della Germania orientale.

Prestito europeo alla Finsider di 65 milioni di dollari

ROMA — Un finanziamento a medio termine per 65 milioni di dollari è stato firmato a Londra a favore della Finsider. Data la crisi del settore che preoccupa tutte le grandi siderurgie, il prestito — che non è accompagnato da alcuna garanzia — viene considerato, riporta un comunicato, una riaffermazione della fiducia del mercato finanziario verso la Finsider sulla base della modernità degli impianti delle azioni intraprese.

Il finanziamento, infatti, è destinato a prefinanziare esportazioni. Il prestito gode di un periodo di grazia di tre anni e sarà ripagato in 5 successive semestralità. Il tasso è ancorato al libor maggiorato di uno spread di 1,3/8 p.c. che contrassegnava il rischio di prenditori primari sull'euromercato ad aprile quando furono concordate le condizioni.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	413,24	407,—	413,24
Fiorino olandese	382,90	376,—	382,99
Franco belga	26,22	25,30	26,22
Corona danese	151,92	146,—	151,92
Corona norvegese	157,66	151,—	157,68

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,86	180,—	186,83
Dollaro USA	840,70	843,—	840,75
Dollaro canadese	740,60	716,—	740,52
Peseta spagnola	10,99	11,40	10,99
Escudo portoghese	18,55	20,—	18,57
Scellino austriaco	57,35	58,—	57,35
Franco svizzero	490,75	483,—	490,78
Franco francese	193,09	192,50	193,09
Yen nipponico	4,53	4,30	4,54
Lira sterlina	1625,50	1631,50	1625,52
Dracma greca	—,—	25,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	45,75	—,—
» (Roma)	—,—	44,50	—,—
» (Trieste)	—,—	42,50-43,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,90 p.c. (31); nei confronti di tutte le valute 39,45 p.c. (39,43); nei confronti della Cee 46,47 p.c. (46,37). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 55000-56000, marengo italiano 48000-50000, marengo svizzero 48000-50000, marengo francese 49000-51000, marengo belga 46000-48000, 20 dollari oro 235000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5250-5450, argento 149000-153000, platino 7650.

CRONACHE DELLO SPORT

SUONA L'ADUNATA PER I ROSSONERI AGLI ORDINI DI LIEDHOLM A MILANELLO

Non è arrivato Chiodi (malato) atleta da un miliardo e mezzo

Il Milan parte quest'anno con grandi ambizioni (Juventus permettendo)



Milanello — Raduno dei rossoneri in attesa di partire per Vipiteno. Da sinistra: Capello, Bet, Antonelli e il presidente Colombo (Telefoto Ap)

MILANO — Chiodi, attaccante da un miliardo e mezzo, era fra i più attesi ieri al raduno del Milan. Ma non è arrivato. Una colica renale lo ha colto nelle ultime ore, immobilizzandolo. Si riunirà ai nuovi compagni fra qualche giorno. Un malanno che comunque non ha mancato di destare apprensioni. Sull'ex bolognese si accentrano infatti le speranze di risolvere finalmente il problema dell'attacco milanista e il fatto che possa essere bloccato da coliche renali non può non provocare preoccupazioni.

Assente, oltre a Chiodi, anche Collovati, trattenuto dal servizio militare, gli altri 26 giocatori convocati si sono ritrovati direttamente nel centro medico dove sono stati sottoposti agli esami di prammatica, prima di recarsi al centro di allenamento di Milanello. Qui vi è stato l'incontro con il presidente Colombo e con l'allenatore Liedholm. Quindi partenza per Vipiteno (Bolzano) dove da oggi comincerà la preparazione atletica.

Il Milan non nasconde grosse ambizioni quest'anno. Nel campionato scorso uscì dalla lotta per lo scudetto per un periodo di crisi che lo colse quando era nettamente in testa alla classifica. Con i notevoli rafforzamenti fatti nella campagna acquisti ritiene di avere l'organico per tirare al massimo per tutta la stagione. Novellino, Chiodi e De Vecchi hanno infatti rafforzato nettamente la squadra dal centrocampo in su. «Siamo qui per batterci — ha detto Liedholm — abbiamo una bella squadra che giocherà le sue possibilità. La Juventus è sempre la favorita, ma quest'anno correrà sicuramente maggiori rischi». Circa i problemi della squadra, Liedholm ha detto che occorrerà del lavoro per inserire i nuovi arrivati nel tipo di gioco con cui intende impostare la squadra. Un gioco di movimento che consente rapidi inserimenti dalle retrovie, come quelli di Maldera, che lo scorso anno fu appunto il cannoniere del Milan. Liedholm non crede che vi saranno difficoltà per i nuovi. Anche la coesione fra Rivera e Novellino, due giocatori di forte personalità, secondo il tecnico dovrebbe risolversi per il meglio. «Sono ragazzi intelligenti» ha rilevato.

Il presidente Colombo ha messo in risalto i sacrifici finanziari affrontati dalla società per il rafforzamento della squadra. «Abbiamo fatto il massimo sforzo possibile per migliorare il Milan — ha detto — sono sicuro che le aspettative non saranno deluse».

Il programma del Milan prevede la prima amichevole con il Vipiteno il 10 agosto. La squadra giocherà quindi il 13 a Bolzano il 17 a Rimini, il 20 a Udine e il 22 a Reggio Emilia. L'esordio a San Siro avverrà in occasione del «Torneo Città di Milano» che si giocherà il 25 e 27 agosto con partite a Milano e a Torino e al quale parteciperanno con il Milan, la Juventus e le squadre brasiliane Flamenco e Fluminense. Comincerà quindi la Coppa Italia e, a metà settembre, vi sarà il primo e non certo facile impegno di Coppa Uefa contro la squadra cecoslovacca del Lokomotiv Kovice. In occasione di queste partite di Coppa Uefa Liedholm conta di aver già portato la squadra a un notevole grado di efficienza.

I convocati del Milan, divisi per ruolo sono:

Portieri: Albertosi, Rigamonti, Vettore, Marigo.

Difensori: Collovati, Maldera, Bet, Baresi II, Boldini, Minola, Longobardo.

Centrocampisti: Morini, De Vecchi, Bigon, Capello, Buriani, Antonelli, Rivera, Novellino, Carotti, Cerrone, Guerra, Cancellier, Cozza.

Attaccanti: Sartori, Chiodi, Mandressi, Tomba.

La probabile formazione: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Novellino, Bigon (Capello), Chiodi, Rivera, Buriani.

dall'allenatore Di Marzio, è arrivata stamani a Bressanone. I giocatori si sono subito trasferiti nella vicina zona di Plancios dove resteranno sino al 6 agosto per un primo periodo di ossigenazione.

Buone prestazioni del Moto club Trieste

Partecipazione record alla 4.a prova del campionato regionale motociclistico, valida anche per quello triveneto svoltasi su un percorso oltremodo polveroso che in alcuni tratti ha reso problematica la visibilità. Una novità in campo regionale era costituita dall'effettuazione della prova di accelerazione su di uno sterrato sassoso, oltre alle due prove speciali di cross.

A metà gara erano già molti i corridori che avevano dovuto abbandonare o che si trovavano penalizzati per ritardi ai controlli orari. Fra i piloti del Moto Club Trieste «G. Parlotti» erano costretti all'abbandono per forature Renzo Bensi e Giorgio Giorgi, i quali perdevano preziosi punti per il campionato.

I colori del Moto Club Trieste sono stati questa volta difesi da Roberto Contino, su «Maico 400», che un po' sorprendentemente ha vinto la classe oltre 250. Nella stessa classe, al quinto posto, si classificava Paolo Dragan, sempre tra i primi nelle gare regionali. Buone le prove di Giancarlo Gregori, sesto della classe 50, nonostante abbia rotto il filo del gas in accelerazione, di Claudio Biasin, nono della classe 175, dopo una serie di gare sfortunate e di Luca Eichenberg nella 125.

Rinviato il varo dei gironi della C-1

Contrariamente a quanto avevamo annunciato nei giorni scorsi, i dirigenti della Lega semiprofessionisti della Federcalcio non hanno reso nota ieri la composizione dei vari gironi relativi ai campionati di serie C-1 e C-2. Il ritardo della formulazione dei raggruppamenti, da quanto si è potuto apprendere, sembra dovuto al fatto che alcune società devono ancora regolarizzare la loro posizione economica nei confronti della Lega.

Il varo dei gironi, per quanto riguarda i due campionati, dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

VELA

Cittar in Optmist vince sul lago dei Tre Comuni

Organizzata, come sempre, da quella fucina di velisti che è la Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone, si sono svolte le due prove per Optimist nell'acqua del lago dei Tre Comuni. Folti i partecipanti della Svoc, della Stv, della Snpj, e del club Hannibal; grandi assenti lo Yca e la Svbg.

La prima prova si è svolta con un bel venticello, smorzatosi nel lato di arrivo. Vincitore Volpe del mare, con Franco Cittar, seguito da Marco Geletti. Nella seconda prova, vinta da Carlo Fragiacomo seguito da Cittar, che ha controllato il secondo arrivato nella 1.a prova.

Ha deluso un po' Maurizio Milan che sembra abbia perso alquanto la sua grinta abituale. Una bella premiazione con ricche coppe ha concluso la manifestazione. 43 partecipanti.

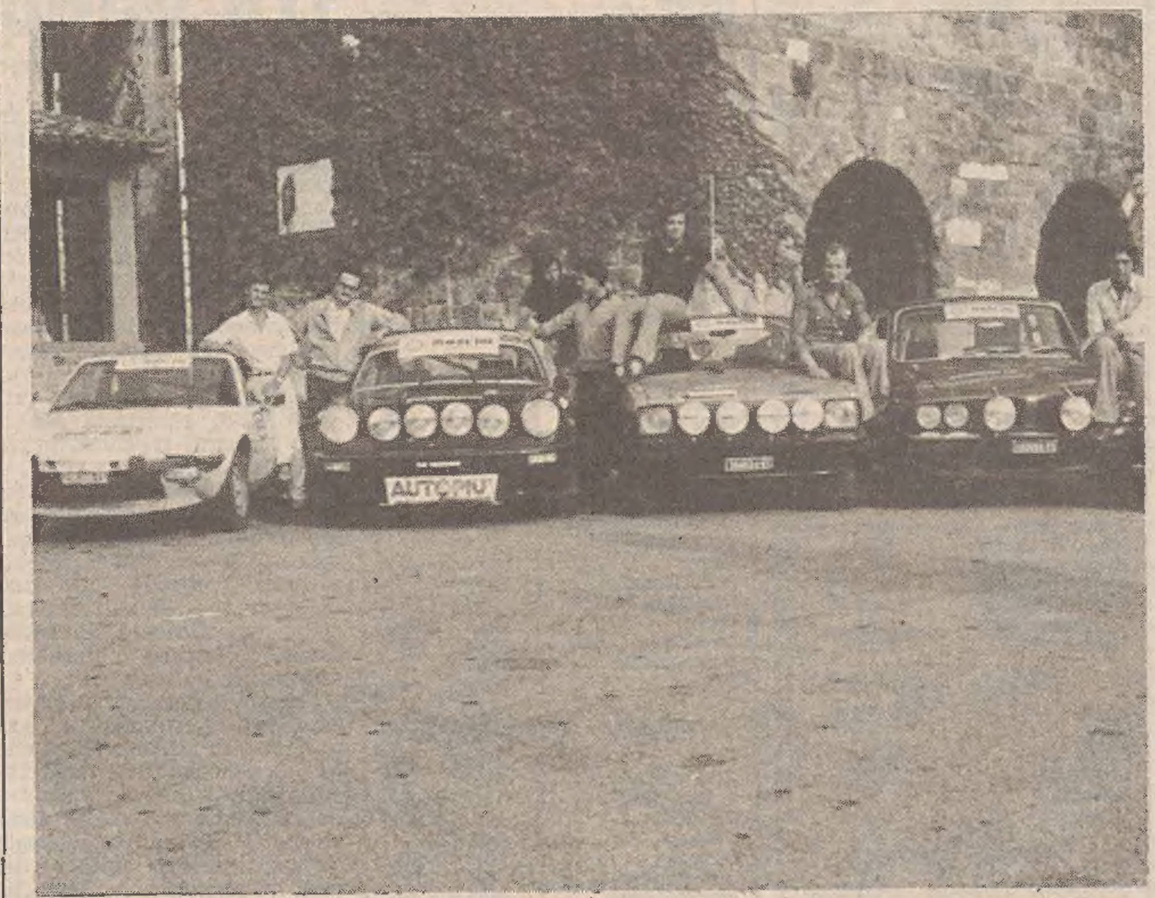
Classifica generale: 1) Franco Cittar (Stv); 2) Marco Geletti (Hannibal); 3) Carlo Fragiacomo (idem); 4) Andrea Nieverov (Svoc); 5) Roberto Fasola (idem); 6) Michele Pasini (idem); 7) Dino Trevisan (idem); 8) Giorgio Bacer (Stv); 9) Maurizio Milan (Svoc); 10) Alberto Ieghissa (idem).

PLATINI: NIENTE COSMOS

Michel Platini ha rinunciato all'invito dei Cosmos di New York di far parte di una rappresentativa internazionale, allenata dall'argentino Cesar Menotti, che dovrà incontrare la formazione statunitense in una partita amichevole che si disputerà il 30 agosto a New York. Platini sarà impegnato il 2 settembre nella partita Francia - Svezia valida per la coppa d'Europa.

VIVACIZZATA LA TRADIZIONE AUTOMOBILISTICA CON LA NUOVA SIGLA

Moncini pilota-sponsor della Scuderia Apt



Quattro vetture della Scuderia Apt - Jolly Trieste che si presenteranno alle prossime gare con la sigla di Sandro Moncini: la «Fiat X 1/9» di Ezio Ferin; la «Porsche Carrera 3000» di Paolo Volli; la «Kadett GTE» di Vinicio Prodani e la «Dolomite 2000» di Franco Di Lauro

Finalmente uno sponsor, anche per la Scuderia automobilistica Apt-Jolly Trieste. Si tratta di Sandro Moncini, il quale ha voluto abbinare il nome della sua ditta alle vetture dei piloti triestini. Moncini, un uomo che allo sport giuliano ha dato molto e continua a dare, da ex pilota non poteva rimanere insensibile alle necessità dell'unica scuderia automobilistica triestina.

La sportività di Sandro Moncini consente ai piloti locali di proseguire una tradizione che in un recente passato ha dato lustro anche in campo nazionale e internazionale a questa disciplina agonistica.

La nuova sigla esordirà prossimamente nel rally internazionale «Colline di Romagna» con due equipaggi: Vallisneri-Nicolosi su «Simca R 2» e Prodani-Giannini su «Kadett Gte». Luciano Mozan sarà impegnato con una «Simca R 2» ad una gara in salita che si svolgerà a Gubbio.

Attività bocciofila

Il notevole sforzo organizzativo e finanziario del G.B. Valerio S. Luigi e, soprattutto, della famiglia Ballaben, per dar vita al memorial Piero Ballaben, è stato coronato da un buon successo. Alla gara hanno partecipato infatti ben 103 coppie. Il maltempo di domenica pomeriggio ha determinato un sensibile ritardo ma, grazie all'abilità dell'arbitro Taucer, la finale si è conclusa in termini accettabili.

Questo il dettaglio: 1) Bruno Borin - Adriano Borin (Istria); 2) Coinz - C. Sain (Postelegrafonici); 3) Casasola - Bognes (Poldo Edi Mobili); 4) Pregara - Reganzin (Postelegrafonici). Nella stessa giornata si è svolta una manifestazione riservata ai giovanissimi, a dimostrare la vitalità del gioco delle bocce, terminato con questi risultati: categoria «micro» (5-8 anni): 1) Ruvoletto - Kovac; categoria «mini» (9-12 anni): 1) Tul - Coverlizza); categoria «maxi»: 1) Fuccaro - Ferluga.

Programma Csi

Il consiglio direttivo del Centro sportivo italiano di Trieste ha varato il programma dell'attività calcistica per la stagione 1978-79. Come per il passato i giocatori verranno suddivisi, a seconda dell'anno di nascita, in tre categorie: «A» (1965, '66 e '67), «B» (1967, '68 e '69), «C» (1968, '69 e '70).

Tre le manifestazioni programmate per la categoria riservata ai giocatori meno giovani. Si tratta delle coppe Mekovec, Riosa e Giraldi. I giocatori della categoria «B» daranno vita alle coppe Esperia e Supercaffè, mentre i più giovani animeranno la Coppa Ramani.

TAGLIAVINI HA ORGANIZZATO LA PRIMA MINIPARTITELLA

Di nuovo sotto il torchio i «muletti» a Draga Sant'Elia

Alabardati nuovamente sotto il torchio dopo la giornata di riposo concessa lunedì da Tagliavini. La breve parentesi balneare con i tuffi nel mare di Grignano non è più che un ricordo. Ieri mattina i giocatori a disposizione del tecnico sono stati sottoposti attraverso i boschi dell'altipiano alla consueta, pesantissima, dose di footing e di esercizi ginnici. Due ore abbondanti di lavoro con un lungo supplemento per i portieri. Bartolini, Bisioli e Grigolio infatti sono stati presi in consegna da Tagliavini per un allenamento particolareggiato.

Il tecnico si è dichiarato particolarmente soddisfatto di come stanno andando le cose. «Sono tutti degli ottimi ragazzi — ha detto — i quali lavorano con molto entusiasmo e grande volontà. Siamo già a buon punto e camminiamo in perfetta media sulla tabella predisposta anche perché fra i giocatori nessuno presenta particolari problemi di peso. I soli Andreis e Zanutel sono praticamente quelli che devono smaltire ancora qualche chilogrammo per portarsi vicini al peso forma».

Nel pomeriggio il tecnico ha impegnato i suoi giocatori in una mini-partitella sul rettangolo di Basovizza. Ieri Lucchetta ha lasciato i compagni di squadra. Il giocatore, che nella mattinata era stato sottoposto alle rituali visite mediche, è ritornato a Grado per completare le cure a base di sabbiature. Nei prossimi giorni il difensore inizierà una serie di esercizi per la rieducazione dell'arto. Lucchetta si aggregherà alla comitiva alabardata subito dopo Ferragosto per dare inizio alla preparazione.

Così la Triestina nella «Coppa Italia»

La Lega semiprofessionisti ha annunciato ieri la composizione dei vari raggruppamenti eliminatori della «Coppa Italia Semipro». La Triestina è stata inclusa nel girone che comprende anche il Treviso e la Mestrina. La manifestazione prenderà il via domenica 27 agosto e si concluderà, per quanto riguarda la fase eliminatoria, il 24 settembre. La squadra alabardata, che nella prima giornata rimarrà alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario, farà il suo esordio ufficiale mercoledì 30 agosto ospitando al «Grezar» il Treviso.

Questo il calendario completo del girone:

27.8.: Treviso - Mestrina
30.8.: Triestina - Treviso
3.9.: Mestrina - Triestina
10.9.: Mestrina - Treviso
17.9.: Treviso - Triestina
24.9.: Triestina - Mestrina

Alla fase successiva accederà la squadra prima classificata.

Operata la Morerod

LOSANNA — Lise-Marie Morerod, campionessa mondiale uscente di slalom gigante rimasta gravemente ferita durante un incidente stradale, è stata sottoposta ieri ad intervento chirurgico al cranio ed al bacino. L'esito dell'operazione è stato giudicato positivo dai medici i quali hanno pronosticato una completa guarigione per la giovane fuoriclasse svizzera.

SOFTBALL: LE TRIESTINE PUNTANO ALLA «A»

Mode Giovani sempre imbattuta

La squadra di softball delle Mode Giovani è l'unica compagine della regione ancora imbattuta. Il nove del Villaggio del pescatore ha già da tempo in tasca il passaporto per accedere alle finali nazionali per la promozione in serie A. Due gli artefici di questi successi in serie: Romolo De Carli, il manager, e la lanciatrice Neri.

Romolo De Carli, è il tecnico che alcuni anni fa ha portato nel massimo campionato la Lubiam di Ronchi dei Legionari. Dopo il divorzio con la società ronchese, De Carli (un uomo che vive di softball e possiede una grossa competenza), è riuscito in pochi mesi a fare «grande» la squadra del Villaggio del pescatore che ora pratica un gioco bello a vedersi, un gioco moderno.

Romolo De Carli ha recitato un ruolo di primissimo piano in questa parte iniziale della stagione ma il merito, come abbiamo detto, non è solo suo. Non si può ignorare che ha trovato una nutrita «rosa» di giocatrici che da tempo si dedicavano a questa disciplina agonistica, un gruppo di giocatrici che ha nell'amicizia una delle armi migliori per combattere le avversarie. Rimane la lanciatrice Neri. La giocatrice, già azzurra del softball quando militava nella compagine ronchese, ha ripreso solo quest'anno l'attività dopo aver lasciato definitivamente lo sport attivo.

Ora il nove delle Mode Giovani tenterà la scalata alla serie A. Gianni Cucchiani, il «patron» della Mode Giovani, tocca il cielo con un dito per i grossi risultati della sua compagine e nella gioia del momento non ha nascosto che sarebbe ben felice di arrivare alla serie A.

Tennis Italsider

Si sono svolte le premiazioni della sesta edizione della «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis per giocatori di classifica regionale e non classificati, concluso l'altro giorno sui campi di Servola. Alla cerimonia ha presenziato l'ing. Chinaglia, direttore dello stabilimento triestino, oltre al capo sezione Milocco e al presidente del Comitato regionale Antonino Lenaz. Il trofeo in palio per il vincitore del singolare maschile classificati è stato assegnato a Colombo il quale nella finalissima aveva superato il giovane Andrea Segrè. Quest'ultimo, vincitore su Tononi nel singolare non classificati, era alla terza partita della giornata ed ha confermato in questo torneo di costituire una autentica promessa del tennis triestino.

TRENTO: ADUNATA

Adunata per «vecchi e nuovi» oggi al Trento. La società trentina ha confermato per il 10 agosto una partita amichevole con il Napoli.

PUGILATO — MARTINESE

Giuseppe Martinese ha conservato a Senigallia il titolo italiano dei superleggeri battendo lo sfidante Efisio Pinna per abbandono al 49" dell'ottava ripresa.

BILANCIO 1977-1978

Maggiori incassi in Serie «C»

FIRENZE — La lega nazionale semiprofessionisti ha reso noto un dettagliato prospetto statistico del campionato di serie «C» 1977-78.

Per quanto riguarda gli spettatori e gli incassi, i biglietti venduti sono stati 2.931.607, contro i 2.935.503 del campionato precedente (quest'anno 21.896 in meno), gli abbonati-gara dell'ultimo campionato 830.927, contro gli 601.496 di quello precedente (più 29.431). Il totale presenti per il campionato 1977-1978 è stato quindi di 3.762.534 persone.

Gli incassi, sempre per la serie «C», sono stati i seguenti: introito biglietti ultimo campionato lire 8.922.323.600, quello precedente lire 7.722.853.489 (più 1.199.470.111); introito abbonamenti: ultimo campionato lire 2.220.464.485, precedente lire 1.874.147.340 (più 346.317.145). Il totale degli incassi è dunque di lire 11.142.788.085 per lo scorso campionato, contro 9.597.000.829 lire di quello precedente (con una differenza in più di lire 1.545.787.256).

Il Napoli a Bressanone

BOLZANO — Ricevuta dai responsabili della locale Azienda di soggiorno, la squadra del Napoli al gran completo e guidata

BASEBALL SERIE «A»: NONOSTANTE LA DOPPIA CADUTA DI TORINO

Mobili Elio in corsa

Mobili Elio sempre in corsa per la serie A-1 nonostante la doppia sconfitta di domenica a Torino. I biancoverdi accusano un ritardo di otto lunghezze dalla coppia composta dalla Lawson's e dall'Edilfonte, che occupano la seconda poltrona, è vero, ma nei confronti di queste due compagini devono recuperare tre gare.

Il distacco dall'Edilfonte dovrebbe diminuire di due punti non appena il giudice sportivo delibererà in merito all'incontro fra piemontesi e lombardi in quanto i milanesi hanno fatto scendere in campo un giocatore squalificato. «Anche a Torino — dice il manager dei triestini Miani — abbiamo gettato al vento due grossissime occasioni per conquistare quattro punti. Alla squadra manca ancora purtroppo quella mentalità vincente che è indispensabile per puntare in alto.

«Soprattutto negli scontri diretti come quello di domenica e precedentemente a Milano contro l'Edilfonte, commettiamo troppe ingenuità. Siamo comunque più che mai in corsa per la A-1 e nonostante tutto l'obiettivo della promozione non dovrebbe sfuggirci».

Un Miani più che mai fiducioso e ottimista, quindi. «Nelle ultime due giornate di campionato — ha concluso — giocheremo in casa prima contro l'Inter Mars e quindi con l'Old Rags. I quattro successi non dovrebbero sfuggirci e quindi riaffrontare l'Edilfonte nella ripetizione della gara disputata il 30 aprile. Una specie di spareggio quindi che dovrebbe portarci nella categoria superiore».

L'altra squadra della regione, il Comellosalotti, naviga sempre solo in vetta alla classifica verso la conquista del terzo titolo italiano consecutivo.

C. N.

La classifica: Comellosalotti g. 30 p. 48; Lawson's Torino e Edilfonte Milano g. 32 p. 46; Mobili Elio g. 29 p. 38; Inter Mars Milano g. 34 p. 36; Elcap Codogno g. 32 p. 32; Caronno g. 34 p. 28; Old Rags Lodi g. 30 p. 20; Lodi g. 30 p. 16; Mai Gomme Verona g. 32 p. 4.

Alì showman di se stesso

NEW ORLEANS — Muhammad Alì sarà pure sul viale del tramonto come pugile ma come showman di se stesso è ancora impareggiabile. Preceduto da una banda dixie «il labbro» è sfilato a bordo di una carrozza trainata da cavalli per le vie di New Orleans dove il 15 settembre si svolgerà la rivincita mondiale con Leon Spinks. La popolarità di Alì nel profondo sud è immensa e se ne è avuta conferma dalle centinaia di tifosi — per la maggior parte negri — assiepati lungo i marciapiedi per osannare il loro idolo.

Alì — che in tre giorni farà di tutto per scaldare a dovere l'ambiente in vista del combattimento — ha risposto al tributo con il suo classico stile misto di provocazione ed autoelogi. «Questa volta — ha esclamato il campione stringendo mani che spuntavano da ogni dove — devo vincere ad ogni costo. Non posso permettere che veniate per vedermi perdere. Se mi vedrete stanco o se l'avversario mi picchia sulla testa voglio che mi incitiate come adesso: Alì, Alì... Siete fortunati, il combattimento nella vostra città sarà l'ultimo della mia carriera ed avrete inoltre l'onore di vedere in azione il primo pugile della storia a conquistare il titolo mondiale per la terza volta».

RAKAR: MODENA

L'ex alabardato Rakar è passato dal Livorno al Modena. La società gialloblù, che militerà nello stesso girone della Triestina in C-1, ha riconfermato alla guida della squadra l'allenatore Becchetti.

COPPA DISCIPLINA

Il Vicenza per la serie «A», Pistoiese e Ternana a pari merito per la serie «B», hanno vinto il «Premio disciplina» per la stagione calcistica 1977-78. Per la serie «C» il premio è stato vinto dalla Reggiana e per la «D» dal Legnano.

I TRE ANNI NEL PREMIO DELL'ESTATE A MONTEBELLO

Difficile battere Apecchio

Si ripete il motivo di sempre nel campo dei 3 anni che stasera avranno a disposizione il Premio dell'Estate, prova sul miglio nel quale Apecchio sarà nuovamente chiamato a rendere 20 metri a coetanei più volte battuti. Nulla lascia presagire che stasera la musica cambierà poiché il grigetto di Bragaloni non dovrebbe trovare troppe difficoltà per liquidare il plotoncino di avvantaggiati. Sarà ancora Provence la possibile battistrada, e probabilmente le eventuali emozioni riservate dalla corsa dovrebbero scaturire dal modo in cui la femmina della Scuderia Riviera cercherà di sottrarsi all'irresistibile progressione del gran favorito.

Pertanto attendibile una nuova fuga di Provence, e un'ennesima chiusa di valore da parte di Apecchio, gli altri, almeno sulla carta, dovrebbero contare di meno, anche se una Bella Istria precisa in fase d'avvio, e una Tigi, al solito bene in luce nella fase conclusiva, potrebbero anch'esse dare alla competizione un valido contributo spettacolare. Rimangono Hello Boy e Fraghe per i quali il compito si prospetta piuttosto impegnativo.

* * *

Si inizierà con un handicap alle 20.45 e con il grigio Furiosino da stimare protagonista pur vantando all'opposizione soggetti in forma quali Crepe de Chine ed Elettrica. L'incostante Burley dovrà compiere percorso netto per aggiudicarsi il Premio delle Luci che lo vedrà penalizzato sulla media distanza. Ma se il figlio di Colt sbaglierà ancora, ecco Fattone che potrebbe eventualmente sostituirlo sul palo.

Molto incerto il miglio del Premio della Notte dove si segnala Erizia, fresca vincitrice, ma dove anche Spazio, la novità Castelbum e un Focherello in crescendo potrebbero interferire. Bakshish non si discute nel Premio della Sera riservato ai gentlemen, e con l'allievo di Mauri anche Barzache e Castelsud dovrebbero correre onorevolmente.

La «vendere» per 3 anni è proprio un enigma vista la qualità non proprio esaltante del campo. Forse Acerbetta e Normandia possono valere qualcosina in più degli altri, ma non sono da escludere sorprese. Nell'invito sul miglio buone prospettive per Ibisco, in forma valida, che avrà in Livello l'avversario da battere. Mastergin sembra il più qualificato nel conclusivo Premio degli Astri dove con il cavallo affidato a Peresson dovrebbero evidenziarsi anche Safdy e Pezgo a onta della penalità.

M. G.

I nostri favoriti.

Premio degli Asteroidi: Furiosino, Crepe de Chine, Elettrica. **Premio delle Luci:** Burley, Fattone, Dion del Ronco. **Premio della Notte:** Erizia, Spazio, Focherello. **Premio della Sera:** Bakshish, Barzache, Castelsud. **Premio delle Nebulose:** Acerbetta, Normandia, Vusina. **Premio dell'Estate:** Apecchio, Provence, Tigi. **Premio delle Galassie:** Ibisco, Livello, Sansonetto. **Premio degli Astri:** Mastergin, Safdy, Pezgo.

La Tris a Grosseto

ROMA — Diciassette cavalli sono annunciati partenti nel Premio della Maremma, in programma venerdì prossimo all'ippodromo del Casalone in Grosseto e prescelto come corsa Tris della settimana. Il campo:

Premio della Maremma (L. 9 milioni, handicap a invito, m 1750, corsa Tris): Jimmy's Folly 62, Quadrano 58, Frassine 56, Ship Reason 55, Identico 52, Kernel 51½, Dan The Gan 50½, Caffè Greco 50, Farasina 49½, Alpe D'Huez 48½, Duchessa Umbra 49½, Borromeo 48, Majakowski 48½, Bertram 46½, Jefren 49½, Orsetto 48. Nessun rapporto di scuderia.

Manica: undicenne deve arrendersi

DOVER — Come già successe tre settimane fa per un suo coetaneo sudafricano la giovanissima Anne Sheperd — una scolaretta inglese di appena undici anni — ha visto svanire il suo sogno di diventare la persona più giovane nella storia a collegare le ventuno miglia da Dover a Calais a suon di bracciate. Motivo del fallimento: l'acqua troppo fredda, che dopo oltre cinque ore ha costretto l'aspirante primatista a risalire su una delle imbarcazioni che la seguivano a distanza.

DOPO IL CAOS TORNA LENTAMENTE LA CALMA

Diminuisce il traffico tranne che ai traghetti

BOLOGNA — Si va normalizzando il traffico nella rete delle strade e autostrade del Nord, dopo che fin dalle prime ore del mattino la rete autostradale aveva sopportato una notevolissima mole di traffico diretta verso il Sud.

Secondo i tecnici della società Autostradale, gli ingorghi che si sono verificati tra le 8 e le 12 tra Modena, Bologna e Imola sono stati una diretta conseguenza dello straordinario afflusso di veicoli dalla zona di Milano. Al casello autostradale di Milano, infatti, la coda di veicoli ha raggiunto nelle prime ore del mattino la lunghezza di 10 chilometri. Col passare delle ore la lunghezza della fila è andata diminuendo, fino a ridursi praticamente a zero verso mezzogiorno.

Il «grande esodo» sta interessando, in misura minore, rispetto alla principale arteria autostradale italiana, anche i transiti di Ventimiglia e Ponte Chiasso, nonché il traforo del Monte Bianco. Notevole anche il movimento di mezzi pesanti a Tarvisio. In pratica il fiume di auto non si è più fermato da giovedì della scorsa settimana, anche se ormai il flusso sta diminuendo.

La situazione resta critica soprattutto nei porti da cui partono traghetti, e cioè Genova, Civitavecchia, Brindisi e Messina - Villa S. Giovanni.

A Genova, dopo la fase tormentata della agitazione degli autonomi, il traffico dei traghetti per la Sardegna ha registrato un vero e proprio «boom». In generale, rispetto al mese di luglio dello scorso anno, si è registrato un aumento del 10 per cento per i passeggeri e del 12 per cento per le auto al seguito. In particolare, il «grande esodo» di fine mese, in coincidenza con la chiusura delle principali aziende di Milano e Torino, ha riversato sui moli del porto di Genova migliaia di passeggeri diretti a Porto Torres, Cagliari e Olbia.

Affollatissimo anche il porto di Civitavecchia. Per chi non ha prenotato, l'attesa della partenza per la Sardegna è di un giorno - un giorno e mezzo. La fila, che già ieri era di 15 chilometri circa, si allunga.

Enorme anche a Brindisi il numero di viaggiatori e di autotrasportatori — per la maggior parte greci — che attendono di imbarcarsi sui traghetti diretti in Grecia: secondo calcoli approssimativi, il traffico di turisti dovrebbe raggiungere le seicentomila unità rispetto alle cinquecentomila dell'anno scorso, con un incremento del 20 per cento. Particolari problemi per molti viaggiatori riguardano biglietti per i traghetti, acquistati in altre città d'Italia, che non corrispondono ai collegamenti che le navi compiono.

Nel porto di Villa San Giovanni, dove sono attualmente in attesa di essere traghettati in Sicilia poco più di 500 auto, dopo 3 giorni di caos la situazione si sta normalizzando. Al casello di uscita di Villa San Giovanni dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria si è formata solo una fila di trecento metri. Si prevede che entro il pomeriggio tutte le auto saranno traghettate nell'isola.

Le attese non sono eccessive nemmeno per chi vuole traghettare lo Stretto di Messina dalla Sicilia alla Calabria. Negli imbarcaderi delle ferrovie dello Stato ed in quelli delle società private il tempo medio di sosta a terra prima del traghettamento è di trenta minuti.

Il merito della normalizzazione del traffico sullo stretto è in parte dovuto a un'iniziativa del ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile, Vittorino Colombo, che in seguito alla situazione di congestione del traffico nel collegamento con la Sicilia registrata nelle giornate scorse, ha disposto la utilizzazione di una nave di notevole capacità, con la quale la situazione si è subito avviata alla normalità. La nave utilizzata («Espresso Malta») è normalmente impiegata dalla società «Tirrenia» su altre rotte.

Terremoto di Terni si monta la tendopoli

TERNI — Sono state montate stamane dai vigili del fuoco di Terni la prime delle 50 tende inviate dal ministero dell'Interno per far fronte alla situazione di particolare disagio in cui sono venute a trovarsi un centinaio di famiglie delle zone maggiormente colpite dal sisma di domenica sera, comprese tra il triangolo, Narni, S. Gemini, Terni.

Una decina di tende verranno sistemate nel pomeriggio a Narni Scalo; il sindaco di Narni ha emesso al momento 17 ordini di sgombero per altrettante abitazioni, ma si presume che altri verranno presto firmati. I tecnici del comune debbono ancora effettuare un centinaio di sopralluoghi».

CERIMONIA SEMPLICE PER LE NOZZE DELLA MILIARDARIA GRECA A MOSCA

Christina Onassis ha scelto la «spartana» vita sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Christina Onassis e Sergei Kauzov si sono uniti ieri mattina in matrimonio nel corso di un breve rito civile celebrato nel palazzo dei matrimoni di Mosca alla presenza di soltanto undici invitati tra cui nessuno da parte della sposa.

La cerimonia nuziale è durata in tutto una decina di minuti. Giunti a destinazione a bordo di una sgangherata Chevrolet gialla imprestata loro dall'ambasciata greca, Christina e Sergei sono comparsi davanti all'ufficiale civile (una donna). Lei indossava un abito lungo di chiffon viola con in mano un bouquet di rose rosse e bianche, lui un severo completo grigio-ferro. L'ufficiale ha pronunciato la formula di rito: «E' la vostra decisione di sposarvi sincera e libera e siete voi in grado di assicurare la felicità vostra e della vostra famiglia futura?». Gli sposi hanno risposto «da» (sì) e l'ufficiale ha concluso: «Secondo la legge sovietica vi dichiaro marito e moglie». I due si sono quindi scambiati le fedi e hanno apposto la loro firma al registro.

Dopo pochi minuti la coppia è apparsa sorridente sulla soglia dove ad attenderla sin dalle prime ore di ieri c'erano circa trecento tra fotografi, giornalisti e semplici curiosi tenuti a bada da agenti, tra cui una robusta donna vestita di nero. Gli sposi sono saliti a bordo della Sedan grigia di Kauzov, il quale, disgraziatamente, ha stentato per un attimo ad avviare il motore. Ne hanno subito approfittato i cronisti, i quali hanno assediato Christina di domande: «Sto bene, sto veramente bene», ha detto la ricca ereditiera, le cui labbra asciutte tradivano lo stress e l'emozione non meno del pallore del marito. L'automobile si è quindi dileguata a tutta velocità.



Mosca — Bacio tra gli sposi dopo la breve cerimonia (tel. Tass)

Ieri pomeriggio i novelli sposi hanno tenuto un piccolo rinfresco nell'appartamentino dell'Intourist Hotel, dove Christina abita da oltre un mese. Terminata la luna di miele sul lago di Baikal, i coniugi Kauzov andranno a vivere momentaneamente nell'appartamento di due stanze della madre di lui, in attesa di trovare una sistemazione indipendente altrove.

Trentasette anni lui, 27 lei, sia Sergei che Christina hanno precedenti esperienze matrimoniali alle spalle. Lui ha appena divorziato dalla prima moglie, un'insegnante di pianoforte che gli ha dato una bambina (di 9 anni) mentre lei è già stata sposata due volte.

Christina ha già detto di voler vivere a Mosca e mettere su famiglia. I suoi interessi economici verranno curati dagli stessi agenti di Londra, Montecarlo, e New York, ai quali il padre Aristotile affidò la gestione del suo sterminato impero. C'è chi dice già che il salto dal jet-set e dal lusso più sfrenato a un sistema di vita decisamente più spartano come quello sovietico, costituirà un ostacolo insormontabile per Christina che, secondo molti, avrebbe dimostrato con questa sua scelta, una buona dose di ingenuità. Ma l'interessata sembra tutt'altro che preoccupata: «Sono talmente abituata al lusso, che credo non sarà certo un problema adattarsi a uno stile di vita più semplice», ha detto recentemente in un'intervista.

Sergei sembra altrettanto sicuro di sé: a chi gli faceva osservare come il suo matrimonio con la figlia di Onassis simboleggia il tentativo di simbiosi di due mondi e di due mentalità incompatibili, Kauzov ha risposto: «Che differenza fa essere un capitalista o un comunista quando ci si ama?».

S. M.

Tintarella all'aeroporto



Atene — Turisti in attesa di un aereo prendono il sole vicino alla piscina ornamentale dell'aeroporto di Atene. Nel quinto giorno di sciopero bianco degli addetti francesi al controllo del traffico aereo i voli hanno subito ancora gravi ritardi o addirittura cancellazioni in tutta Europa. La situazione comunque è andata migliorando, e oggi finirà l'agitazione (Tel. Upi)

IL BIMBO SARDO SEQUESTRATO IN GIUGNO

Appello ai rapitori di Gianluca Locci

CAGLIARI — L'industriale Franco Locci, concessionario della Fiat per la zona di Macomer, padre del piccolo Gianluca rapito il 24 giugno scorso, ha sollecitato i fuorilegge a prendere una decisione dettata da «lucido ragionamento». Nel quarto appello pubblico ai rapitori del figlio, Franco Locci afferma: «Ho capito che in una trattativa così delicata e importante gli uomini che la conducono devono essere all'altezza della situazione e avere potere decisionale immediato e mi sono adeguato, non potendo avere l'incontro diretto, per motivi di sicurezza. Perché non fare altrettanto? Ho cercato di far capire che ci sono due punti sui quali non posso assolutamente transigere per la sicurezza della vita di mio figlio. Perché volere ostinarsi a chiedere ciò che non posso dare? Avranno una risposta i miei interrogativi? Se sì, che essa sia dettata da lucido ragionamento e non da prese di posizione, a evitare incontri che, oltre ai rischi, niente di positivo portano alla trattativa».

Il nuovo messaggio di Franco Locci ai malviventi che tengono in ostaggio il figlio indica chiaramente che i fuorilegge nel corso dell'ultimo abboccamento con gli emissari della famiglia del rapito hanno mantenuto rigide posizioni sull'ammontare del riscatto e sulla conduzione delle trattative per il rilascio. Al contrario il padre di Gianluca, che già lo aveva fatto presente nei precedenti appelli ai banditi, intende raggiungere un accordo globale e definitivo sia sulla cifra e sul versamento del riscatto sia sulle modalità della liberazione del figliolo. In particolare Franco Locci fa presente ai malviventi che il riscatto, ammontante a un miliardo di lire (la prima richiesta era stata di due miliardi), è ancora di gran lunga superiore alle sue possibilità; l'industriale inoltre, nel richiedere che agli abboccamenti partecipino da parte dei banditi persone con poteri decisionali, sottolinea che una volta raggiunto l'accordo il rilascio del figlio deve avvenire contestualmente al pagamento della somma pattuita da versarsi in un'unica rata.

In sostanza il padre del piccolo ostaggio non intende anticipare ai fuorilegge nessuna somma e, prima del pagamento del riscatto vuole avere garanzie precise sulla salute di Gianluca. Dal canto loro i rapitori, avvalendosi del fatto di avere nelle loro mani il piccolo prigioniero, non intendono cedere e — come hanno esplicitamente dichiarato nell'ultimo incontro con gli emissari della famiglia Locci — vogliono dettare le condizioni sulla drammatica vicenda. Si delinea a questo punto, a 39 giorni dal rapimento, un estenuante «braccio di ferro» tra i fuorilegge e Franco Locci.

Per la sparatoria di Firenze

Ricercato un estremista di «Prima linea» per strage e omicidio

FIRENZE — E' un estremista di «Prima linea» uno dei giovani colpiti da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Firenze dott. Tricomi nel corso dell'istruttoria formale sulla tragica sparatoria avvenuta, durante un tentativo di evasione, il 20 gennaio scorso in via delle Casine nei pressi del carcere delle Murate; sparatoria durante la quale rimase ucciso l'agente di ps Fausto Dionisi di 24 anni.

Il ricercato è Bruno Laronga, di 25 anni, nato nel foggiano, residente fino a tre anni fa a Sesto San Giovanni, passato da circa un anno e mezzo alla clandestinità, ex-perito elettronico della Sit-Siemens. E' accusato di strage e concorso in omicidio aggravato.

Alla sua identificazione gli inquirenti sono giunti seguendo la pista del fucile «Winchester» ritrovato sull'auto usata dai terroristi per fuggire dal luogo della sparatoria.

Ferito in un incidente muore sull'auto del soccorritore

MATERA — Carmelo Rizzi, di 60 anni, rimasto ferito nello scontro tra la «1100» sulla quale viaggiava e una «A 112», è stato soccorso dal guidatore di una «Bmw» che, a sua volta, è stato coinvolto in un incidente con un'altra auto. Rizzi è morto in questo secondo incidente, mentre il guidatore della «Bmw», Nicola Quarto, di 33 anni, ha riportato ferite che guariranno in 15 giorni.

L'episodio è accaduto nel Materano, sulla statale 106, nel territorio di Bernalda. Il primo scontro, nel quale era rimasto ferito soltanto Rizzi, è accaduto sulla stessa statale a pochi chilometri di distanza. Successivamente la «Bmw» procedeva a forte andatura quando avrebbe tamponato un «Simca» con cinque persone a bordo e guidata da Gualtiero Mastellari, di 40 anni, di Bologna. Quest'ultimo è rimasto illeso, mentre i suoi figli Massimiliano, di 13 anni, e Baldo, di 11, sono stati ricoverati con riserva di prognosi all'ospedale di Taranto. Con la stessa prognosi è stato ricoverato anche Rocco De Marsico, di 27 anni, mentre in quindici giorni dovrebbe guarire la moglie di Mastellari, Romana Zironi di 34.

Accertamenti sulle responsabilità dell'accaduto sono in corso da parte dei carabinieri di Pisticci. Il pretore onorario, avv. Inisi, ha disposto il sequestro dei mezzi.

PER VENERDI' UNA RIUNIONE AD ALTO LIVELLO

Auspicato un accordo italo-libico sulla pesca

ROMA — Le iniziative del ministero degli Esteri italiano in merito alla vicenda del «rapimento» dei due marinai di Mazara del Vallo da parte del sommergibile libico sono volte in queste ore ad accelerare l'iter burocratico dell'inchiesta che le autorità di Misurata hanno aperto a carico dell'armatore e del comandante della motopesca «Eschilo».

A meno che la Libia non voglia farne un «caso», dopo le spiegazioni date dai libici all'incaricato d'affari italiano a Tripoli, tese a giustificare l'uso dell'unità sottomarina — una novità che ha sorpreso un po' tutti — si tenta di far rientrare in Italia e nel minor tempo possibile Matteo e Bartolomeo Ingargiola.

E' la prassi consueta nella soluzione dei «casi» che si ripetono frequentemente tra Italia e Libia in mancanza di un accordo che disciplini la pesca, accordo che invece esiste tra Italia e Tunisia.

Resta il problema più generale, che sarà affrontato venerdì prossimo nella riunione ad alto livello già convocata alla marina mercantile dal sottosegretario Rosa e alla quale parteciperanno i rappresentanti degli armatori di Mazara del Vallo e Trapani, il ministero degli Esteri e quello della Difesa, esponenti dello stato maggiore della Marina e della Regione Sicilia.

Il ministero della Difesa ha confermato ieri che non è previsto un «potenziamento» del servizio di perlustrazione del Canale di Sicilia da parte di unità della Marina militare. E' stato fatto notare che un massiccio pattugliamento con unità militari al limite delle acque territoriali libiche — come pretenderebbero gli armatori — non contribuirebbe a risolvere la situazione, ma otterrebbe invece l'obiettivo di rendere critici i rapporti tra i due Paesi.

Le iniziative più concrete e possibili da adottare — fino a quando continueranno gli sconfinamenti (ammessi anche da alcuni armatori) e tutta la faccenda non sarà risolta nell'ambito più generale di un accordo italo-libico sulla pesca, magari facendo ricorso a ipotesi di società commerciali per lo sfruttamento dei prodotti del mare a carattere misto — sembrano essere quelle volte a chiedere ai libici di non commettere «eccessi» nella vigilanza delle loro acque, come a esempio, sparare contro i pescherecci.

Regista jugoslavo suicida a Belgrado

BELGRADO — Il regista jugoslavo Tori Jankovic, di 44 anni, si è ucciso ieri sera gettandosi da una finestra del quinto piano della sua abitazione, nel centro di Belgrado. Jankovic era uno dei più noti realizzatori del cinema jugoslavo. Fra i suoi film migliori, alcuni dei quali sono stati proiettati anche all'estero, sono «Favola di sangue», «Le stelle sono gli occhi dei guerrieri», «Un anno più lungo di un anno» e «La terra rossa».

NOVE INCRIMINATI A LOS ANGELES

Prostituivano bambini dai 4 ai 12 anni d'età

LOS ANGELES — Nove persone sono state rinviate a giudizio a Los Angeles per aver organizzato una rete di prostituzione infantile utilizzando dei bambini, tra cui anche una bambina dell'età di quattro anni.

I bambini, erano stati venduti negli ultimi tre anni per venire usati da uomini a scopo sessuale. Erano state anche scattate foto e girate pellicole di scene di accoppiamento tra adulti e bambini e tra i bambini stessi. Le foto erano state poi pubblicate da una rivista di Amsterdam, in Olanda.

La notizia dell'incriminazione è stata data in una conferenza stampa dal procuratore distrettuale John Van De Kamp, dal capo della polizia Daryl Gates e dallo sceriffo Peter Pitchess. Van De Kamp ha precisato che il suo ufficio non si era mai occupato di casi di prostituzione infantile riguardanti bambini così piccoli, tra i sei e i dodici anni, tra cui una bambina che era coinvolta in questo giro fin dall'età di 4 anni.

«In alcuni casi — ha detto Van De Kamp — i bambini venivano effettivamente venduti ad uomini adulti per prezzi fino a mille dollari». In altri casi, essi venivano allettati con viaggi a Disneyland e gelati, garantendosene così il segreto. Quasi tutti i bambini vivevano soli con le loro madri, le quali non sono state tuttavia incriminate, perché, secondo l'agente di polizia Connie Speck, «non è stato provato che esse fossero al corrente di quello che stava accadendo».

Specie animali e vegetali ai Tropici verso l'estinzione entro il duemila

WASHINGTON — Quasi mezzo milione di specie animali e vegetali potrebbero completamente sparire dalla faccia della terra entro la fine del secolo se l'uomo non modificherà i propri schemi di sviluppo. L'allarme, che si riferisce soprattutto alle regioni tropicali, viene da un istituto di ricerca americano.

Erik Eckholm, esponente del Worldwatch Institute, organizzazione senza scopo di lucro creata per richiamare l'attenzione sull'eventuale estinzione di tante specie di piante e di animali avvisa che ciò distorcerà gravemente lo schema dell'evoluzione. «Il tessuto della vita non subirà solo una piccola lacerazione: intere parti di esso verranno fatte a brandelli», ha predetto Eckholm. Secondo lo studio condotto dal Worldwatch Institute, l'incremento demografico, i piani di sviluppo poco avveduti e la domanda internazionale di prodotti tropicali stanno portando all'estinzione su vasta scala di forme di vita animale e vegetale nelle zone tropicali dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina. Quasi mezzo milione di specie potrebbero scomparire entro il 2000, se non si farà qualcosa per arrestare questa pericolosa tendenza.

Questo peraltro non è un problema che tocchi soltanto le nazioni tropicali, sottolinea Eckholm: negli Stati Uniti e in Europa la dispersione di sostanze venefiche nei fiumi, nei laghi, nelle zone costiere e nell'aria contribuisce alla scomparsa di specie animali e vegetali. Anche se la necessità di accrescere i consumi di generi alimentari e di risorse porterà inevitabilmente ad un impoverimento biologico, efficaci metodi di conservazione delle risorse, razionali piani di sviluppo e un'adeguata politica demografica potranno, secondo Eckholm, contenere le perdite entro limiti che «per lo meno non si dimostrino disastrosi».

Più di cinquanta paesi hanno tutt'oggi firmato una «convenzione per gli scambi internazionali concernenti le specie in pericolo di fauna e di flora», che proibisce o regolamenta il commercio delle specie di piante e di animali minacciate di estinzione. Eckholm ha rivolto un appello agli importatori di paesi come l'Italia, il Giappone. l'Olanda e la Spagna e ai potenziali esportatori di paesi come la Colombia, il Kenia, il Messico, il Sudan, la Thailandia e l'Uganda affinché si associno alla convenzione.

Lo studio del Worldwatch Institute auspica l'espansione della rete mondiale di zone per tutelare la diversità biologica che già abbraccia 35 paesi, nonché la creazione di pool genetici per un'adeguata conservazione di sementi di piante in pericolo di estinzione. Ma sui tempi lunghi, conclude Eckholm, «l'unica risposta efficace sta nel progresso e nelle riforme economiche. Se la politica internazionale per l'assistenza e gli scambi e la politica sociale dei vari paesi riusciranno a promuovere lo sviluppo senza distruggere l'ambiente naturale, cesserà la necessità di aiuti inernazionali».

■ RADIATO — Il professor Karl Vialon, ex segretario di stato della Germania Occidentale, è stato radiato dal corpo insegnante dell'università di Saarbruecken a causa del suo passato nazista.

---

†

Il giorno 1 agosto, assistita amorevolmente dalle nuore ANNAMARIA ed ANNA, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna (Iole) Smoli Cohen in Buttiro

La piangono desolati i figli BRUNO e GIULIANO, i nipoti GIULIANA, LIVIO e ROSSELLA, la sorella AIDA ed il fratello SABATINO COHEN, i nipoti DARIO e famiglia, ELVI, EDDA e MOISE' (assente).

Un sentito ringraziamento va da al Primario, alla dott.ssa STEFANI ed al Personale tutto della I Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 3 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1978

Si uniscono profondamente al dolore:
— il cognato MARIO
— la cognata NINA GIULIA LAPORTA COHEN unitamente alla figlia ROSANNA e TULLIO GIANNINI
— la cognata ANITA BUTTIRO in BIRSA
— la cognata IOLE BELELLI in COHEN (assente)
— la cugina ETTA CHINCICH
— la cugina IOLE CHINCICH in BONIFACIO assieme al figlio FULVIO

Trieste, 2 agosto 1978

Partecipano al lutto delle famiglie BUTTIRO
Famiglie:
— PIGNATELLI
— BALZANO

Trieste, 2 agosto 1978

Si associano al lutto:
— Famiglia SORLETTI
— Famiglia SONCINI

Trieste, 2 agosto 1978

Si associano al lutto le dipendenti di ROSJO COHEN.

Trieste, 2 agosto 1978

---

†

Il 29 luglio dopo breve malattia si è spento il

PROF.

Marcello Zocchi

Profondamente addolorate ne danno il triste annuncio le nipoti ANNAMARIA e MARCELLA NICHEA unitamente al cugino ERMINIO ZOCCHI con la moglie BICE e alle congiunte famiglie ZORMAN e SORMANI.

Trieste, 2 agosto 1978

---

†

Il 31 luglio si è spento a 86 anni

Giuseppe Castellan

Ne danno il triste annuncio il figlio ENRICO con la moglie PINA.
I funerali seguiranno oggi 2 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1978

GIULIANA, ROMANO e ARISTEA RIGHI si associano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Maria Vidulli

Udine, 2 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi, ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto, in varia maniera, onorare la memoria della cara

Giuseppina Toncic ved. Negrini

I FAMILIARI

Trieste, 2 agosto 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Antonio Bortolin

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 agosto 1978

---

†

Lontano dalla sua Trieste il 24 luglio ha lasciato sola la sua tribù

Wassily Ericani

Lo piangono la moglie MARIA LUISA SLATAPER, i figli tanto amati GIULIANA, SANDRO con la moglie ADA, GIOVANNA, ILARIA la madre, la sorella, i nipoti, i parenti tutti.

La salma riposa nel cimitero di Oleis (Manzano).

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Hongkong-Roma-Trieste,
2 agosto 1978

SERGIO e famiglia partecipa al dolore di GIOVANNA e di tutti i suoi familiari.

Trieste, 2 agosto 1978

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Wassily Ericani

partecipano al lutto di MARISA e dei familiari i cugini EDGARDO e VALERIA RASCOVICH.

Trieste, 2 agosto 1978

---

†

Il giorno 1.o agosto è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Alba Fonda (Albina)

Medaglia d'oro di benemerenza

Ne danno il triste annuncio i nipoti NINO e LIVIA unitamente ai familiari ROMANO, LILIANA, ANTONELLA e ROBERTO.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 3 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1978

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta Labor.

Trieste, 2 agosto 1978

---

†

S è spenta serenamente la nostra cara mamma

Amelia Delneri ved. Bevilacqua

Lo annuncia il dolente figlio RINO, la moglie PINA, l'adorata nipotina GIULIANA, la sorella NERINA ved. FRATTA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a coloro che prendono parte al nostro dolore.
I funerali avranno luogo giovedì 3 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 agosto 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pecchiari

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 agosto 1978

---

†

L'1 agosto si è spenta la nostra cara

Antonia Compari ved. Bisoffi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Eugenio (Ennio) Covi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 2 agosto 1978

Nel IV anniversario della perdita di

Giovanni Zanier

la moglie e i figli Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 2 agosto 1978

Nel quinto anniversario della morte di

Roberto Ronchi

i genitori, la sorella, i parenti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 agosto 1978

---

†

Il 1.o agosto è mancato al nostro affetto

Francesco Mogorovich

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie BERTA, la figlia NORMA e le nipoti LUCIANA e SARA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 3 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MICHIELI e DEL VECCHIO

Trieste, 2 agosto 1978

---

†

Il giorno 1.o agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanni Degrassi

Ne danno il triste annuncio i nipoti VITTORIA, RENATO e CARLA, la sorella ANNA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 3 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1978

Partecipa al lutto per la scomparsa dell'ex socio cooperatore

Giovanni Degrassi

il personale della Cooperativa Triestina portabagagli ed i fattorini di piazza.

Trieste, 2 agosto 1978

---

†

Il giorno 31 luglio è ritornata alla casa del Signore l'anima buona di

Lieto Querini

Infermiere della Provincia Pensionato

Lo annunciano l'addolorata moglie, la tanto amata figlia CATERINA, la sorella BICE, le cognate, i nipoti ed i cugini.
I funerali seguiranno il giorno 3 agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1978

---

†

Il giorno 29 luglio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Lombardi ved. Bologna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie IRENE e DELFINA, il genero ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 2 agosto 1978

Il 31 luglio ci ha lasciati il nobile spirito di

Alma Curetti Volli

Lo annunciano desolati il marito ADRIANO CURETTI, i figli GLAUCO ed ELETTRA con i figli, le sorelle FLORA RAFFA e IRIS PARDO, i nipoti ENZIO e CLAUDIA VOLLI, ADELE, UGO e SERGIO RAFFA, LUCIO e ARIELLA PARDO e le loro famiglie.

Zurigo-Trieste, 2 agosto 1978

I familiari di

Arduino Zaro (Gin)

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.
Un grazie particolare al prof. MARINUZZI, ai medici e personale del centro di Chemioterapia e ai colleghi e dirigenti doganali.

Trieste, 2 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni d'affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del mio caro papà

Antonio Cozina

ringrazio sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al mio dolore.

Il Figlio BRUNO

Trieste, 2 agosto 1978

10.9.1905 — 30.7.1978

Maria Petretich ved. Zabbia

riposa in pace.

Il Figlio GIORDANO

Trieste - Carsette di Buie,
2 agosto 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Manovre Nato in Norvegia



Oslo — Navi di Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Olanda, Germania e Norvegia, dipendenti dal comando Stanavforlant, incrociano in un fiordo durante una manovra della Nato (Ansa)

UNA DIMOSTRAZIONE DI PROTESTA DELLA POLIZIA FRANCESE

Agenti contro il rilascio dei tre iracheni a Parigi

Gli addetti dell'ambasciata fermati dopo l'assurda sparatoria beneficiano dell'immunità diplomatica - Complicazioni con Bagdad

PARIGI — «Allucinante vicenda, la più delirante forse della storia del terrorismo»: così il quotidiano parigino «L'Aurore» commenta il sanguinoso epilogo — «La sparatoria assurda», afferma nel titolo «Le Figaro» — del sequestro di otto persone compiuto lunedì mattina all'ambasciata dell'Iraq a Parigi da un terrorista filopalestinese, abbandonato da un complice che era fuggito dopo aver lanciato una bomba e sparato raffiche di mitra ferendo un funzionario iracheno.

Sembra intanto escluso che i tre iracheni dei servizi di sicurezza dell'ambasciata fermati dopo la sparatoria possano essere processati in Francia. Due di essi avrebbero la qualifica di segretario d'ambasciata e il terzo quella di addetto commerciale: beneficiano quindi — tali qualifiche sono state confermate dal Quai d'Orsay — dell'immunità diplomatica.

Il fermo dei tre, è stato prorogato ieri di 24 ore dal procuratore della Repubblica. Questa decisione è stata presa sullo sfondo di una manifestazione di protesta organizzata da circa duecento ispettori di polizia contro un'eventuale liberazione degli iracheni, che essi considerano responsabili dell'uccisione gratuita di uno di loro, e mentre circolavano voci secondo cui erano in corso contatti tra Parigi e Bagdad relativi alla possibilità di privare i tre fermati dell'immunità diplomatica in modo che possano essere processati in Francia.

Secondo tali informazioni, una richiesta di Parigi in questo senso avrebbe incontrato la resistenza di Bagdad. Si ritiene perciò che la decisione di prolungare il fermo sia stata presa nella speranza che il governo iracheno possa finire per cedere.

Gli ispettori di polizia che hanno organizzato la manifestazione di protesta si sono riuniti nel cortile del Quai des Orfèvres e si sono poi recati con un rumoroso corteo motorizzato al ministero dell'interno, dove una loro delegazione è stata ricevuta dal ministro Christian Bonnet. Il corteo ha quindi proseguito per l'Eliseo, dove ha depositato una mozione nella quale si afferma che la liberazione dei tre iracheni sarebbe intollerabile senza una preventiva dichiarazione di condanna da parte del governo.

LA POLIZIA POLITICA

Ex capo della «Dina» denunciato a Santiago

SANTIAGO — L'ex capo della «Dina» (polizia politica cilena) il generale a riposo Manuel Contreras è stato citato in giudizio per il sequestro illegittimo di 69 persone.

Le famiglie delle persone disperse hanno depositato una denuncia in un fascicolo di circa 300 pagine nella quale sono elencati anche i nomi degli altri responsabili.

La denuncia presentata da dieci avvocati descrive nei particolari ciascun caso: identificazione delle persone luoghi di detenzione dichiarazioni dei testimoni.

Tirana: conteremo sulle nostre forze

VIENNA — Dopo la recente presa di posizione ufficiale del Partito comunista, l'Albania insiste nella denuncia della «brutale» decisione cinese di troncare gli aiuti economici e militari. In un commento, l'agenzia albanese «Ata» sottolinea che il piccolo Paese balcanico farà affidamento sulle proprie forze per lo sviluppo.

Restrizioni alle vendite degli Usa ai sovietici

WASHINGTON — Mettendo in atto quanto ordinato dal Presidente Carter il 19 luglio scorso, il Dipartimento del commercio degli Stati Uniti ha imposto drastiche restrizioni sulle vendite di tecnologia petrolifera e metanifera all'Unione Sovietica. Il provvedimento non pone fine alle vendite, ma ne allunga in maniera significativa i tempi burocratici, poiché per ogni singola commessa è ora necessaria una speciale licenza governativa. Fino a oggi, questo tipo di licenza era richiesta soltanto per le esportazioni verso Rhodesia, Cuba, Corea del Nord, Vietnam e Cambogia.

Come noto, la decisione di Carter seguì di 24 ore le condanne inflitte ai dissidenti nei processi di Mosca. Pur non collegando apertamente i due fatti, il portavoce della Casa Bianca ebbe a dire che il provvedimento costituiva «un necessario strumento di politica estera».

Mosca, da parte sua, replica che i tentativi americani di fare degli scambi commerciali uno «strumento di pressione politica» nei confronti dell'Unione Sovietica potrebbero finire per nuocere al progresso dei rapporti bilaterali fra le due superpotenze. E' quanto ha sostenuto, in una conferenza stampa, il viceministro degli esteri Anatoly Kovalev. La conferenza è stata indetta per il terzo anniversario della firma degli accordi di Helsinki.

«Più di una volta l'Unione Sovietica ha fatto presente, e oggi lo confermiamo, che non è questa la base per condurre seriamente gli affari, con vantaggio reciproco. Voglio inoltre ricordare che dai rapporti commerciali russo-americani all'Unione Sovietica non derivano vantaggi particolari. Il commercio, come si sa, è un'intesa reciprocamente vantaggiosa. In caso di necessità possiamo trovare altri partner che ci diano sufficienti garanzie», ha continuato Kavelev.

Si è appreso intanto che dopo la terza fase, conclusasi il 29 luglio, nella capitale finlandese riprenderanno entro l'anno gli scambi di punti di vista tra funzionari sovietici e statunitensi sui modi per limitare le vendite e i trasferimenti di armi convenzionali. Lo afferma una dichiarazione diffusa simultaneamente a Washington, Mosca ed Helsinki, al termine della terza serie di colloqui tenutisi, in un'atmosfera di concretezza.

I colloqui si sono svolti nel massimo riserbo.

Amin corre in auto e una moglie governa

NAIROBI — Per consentire al maresciallo Amin di partecipare ad una competizione automobilistica insieme all'ultima moglie, la prima, Madina, si occuperà delle questioni di stato dell'Uganda. Il dittatore, secondo la radio di Kampala, ha deciso infatti, di prendere parte in équipe con Sara la giovane appartenente allo «squadrone suicida» da lui sposata due anni fa ad un rally di 4 giorni.

PERICOLOSO STALLO DOPO L'INVIO DEL CONTINGENTE REGOLARE LIBANESE

Sarkis tenta di sbloccare la grave situazione nel Sud

Appello del Presidente agli Stati Uniti e all'Onu - Chieste pressioni su Israele perché non appoggi le milizie cristiane che ostacolano l'avanzata delle truppe

BEIRUT — *Perché i reparti del ricostituendo esercito regolare libanese possano prendere posizione nel Meridione del Paese, il Presidente Sarkis ha chiesto l'intervento degli Stati Uniti e dell'Onu. Anche la Francia e la Norvegia sono state sollecitate a fare pressioni su Israele perché si astenga dall'appoggiare le milizie cristiane che lunedì hanno bloccato l'avanzata dell'esercito, il quale avrebbe dovuto sostituire le milizie maronite nel controllo e nella difesa del confine.*

Secondo il comando dell'esercito, l'artiglieria israeliana ha partecipato al bombardamento del contingente di 650 uomini che doveva unirsi alle forze di pace dell'Onu (Unifil) e fungere da cuscinetto fra i guerriglieri palestinesi di Arafat e Israele. Lo stato ebraico, da parte sua, ha smentito.

Nonostante l'opposizione di israeliani e cristiani, Sarkis e il primo ministro El Hoss sono decisi ad andare avanti nella dislocazione dell'esercito al Sud. Essi hanno deciso di rafforzare il contingente con altri 500 uomini, che saranno inviati sul posto nelle prossime ore in attesa del risultato dell'azione diplomatica nei riguardi di Stati Uniti e Onu. «Il governo non può più tornare indietro. O afferma la sua autorità nel Sud del Paese o si dimette e lascia che tutta la nazione sia di nuovo incendiata» — ha detto un diplomatico.

Il portavoce del governo ha definito «assurde e ridicole» le affermazioni israeliane che la forza libanese per il Sud è una «longa manus» della Siria o addirittura è costituita da soldati siriani in uniforme libanese. «Queste sono stupidaggini. La nuova forza è costituita interamente da libanesi di tutte le confessioni religiose che intendono portare a termine la loro missione costi quel che costi».

La «task force» libanese è stata costretta ad attestarsi nel villaggio meridionale di Kaoukaba, 40 chilometri da Tenine, che è stata scelta come suo quartiere generale.

Israele, nei mesi scorsi, aveva consegnato alle milizie cristiane comandate da ufficiali libanesi, i maggiori Saad Haddad e Sami Chidiac, una striscia di territorio profonda 10 chilometri lungo i 100 chilometri della sua frontiera settentrionale. I due ufficiali, prima ancora che nel marzo scorso Israele invadesse il Libano meridionale per liberare il suo fianco settentrionale dalla presenza dei «fedain», avevano ingaggiato una loro guerra personale con i guerriglieri di Arafat.

Ma il problema del Libano del Sud non è tutto qui. La Siria potrebbe non riuscire o non volere impedire ai guerriglieri palestinesi di tornare nelle regioni da dove partirono le loro incursioni contro Israele.

Intanto, il settore cristiano della capitale è stato nuovamente bombardato dalle forze siriane e, secondo la «Voce del Libano», 50 persone sono rimaste uccise o ferite nelle tredici ore di scontri che sono terminati solo ieri mattina all'alba, lasciando una calma che non promette nulla di buono.

LA FESTA DELLE FORZE ARMATE

Accerchiamento russo denunciato dai cinesi

PECHINO — Il ministro della Difesa della Cina popolare, Hsu Hsiang-chien, spiega in un lungo articolo la tattica che le forze cinesi adotteranno di fronte a un attacco sovietico: dice che l'assalitore sarebbe attirato all'interno de territorio cinese, e poi liquidato su un terreno scelto da Pechino. L'articolo di Hsu è pubblicato da «Bandiera rossa», l'organo dottrinario del Partito comunista cinese, in occasione della ricorrenza, il 1.o agosto, dell'anniversario della fondazione dell'Armata di liberazione popolare, il complesso delle forze di terra, mare e aria cinesi.

«Il socialimperialismo è il nostro maggiore e più pericoloso nemico», afferma l'articolo, accusando in particolare i sovietici di «porre una diretta minaccia militare» alla Cina e di «volerla accerchiare». E' con questo scopo che Mosca «ha incoraggiato le forze filosovietiche in paesi e zone attorno al nostro paese», scrive il ministro, riferendosi espressamente all'aggravamento delle relazioni tra la Cina e il Vietnam. Secondo l'articolo, le autorità vietnamite sono «appoggiate e istigate dall'URSS nella loro ricerca dell'egemonia regionale e nelle loro continue provocazioni, compiendo invasioni armate in Cambogia e agendo come la Cuba dell'Oriente».

A settentrione, i sovietici «hanno dislocato circa un milione di truppe e armi strategiche offensive nelle zone di frontiera con la Cina», prosegue Hsu, denunciando anche le loro «frequenti esercitazioni su vasta scala» e il «grande rafforzamento della flotta sovietica nel Pacifico».

In occasione della ricorrenza, il ministero della difesa ha offerto un ricevimento nella sede dell'Assemblea nazionale. Vi ha partecipato anche il Presidente Hua Kuo-feng. In un breve discorso, Teng Hsiao-ping ha alluso all'Unione Sovietica come alla «superpotenza ultima venuta, impegnata freneticamente nell'espansione degli armamenti e nei preparativi di guerra».

Da rilevare che in occasione dell'anniversario delle forze armate, anche il generale Giap, ministro della difesa vietnamita, ha inviato un messaggio di felicitazioni al collega cinese.

Consultazioni a Bonn contro il terrorismo

BONN — I rappresentanti di Stati Uniti, Giappone, Italia, Francia, Gran Bretagna, Canada e Germania occidentale esaminano — in una riunione incrociata ieri a Bonn — le misure di ritorsione da applicare contro gli stati che danno asilo ai dirottatori. La riunione era stata decisa il mese scorso, durante il vertice economico fra le alte potenze industrializzate.

I lavori si svolgono a porte chiuse presso il ministero degli esteri: in particolare gli esperti della lotta contro il terrorismo dovranno approfondire gli aspetti legali della questione, come la durata dell'eventuale boicottaggio da decretare contro un Paese che abbia mancato alle regole.

«Processo» a Sadat aperto e rinviato

BAGDAD — In seguito alle sue aperture di pace verso Israele, il Presidente egiziano Sadat è stato ufficialmente messo «sotto processo» per alto tradimento ieri a Bagdad, da un «tribunale popolare arabo» appositamente costituito.

Cominciato nell'aula magna della facoltà di medicina dell'università di Bagdad il «processo», dopo un'udienza di poche ore, è stato aggiornato al 19 novembre prossimo per permettere al difensore d'ufficio di Sadat di esaminare attentamente le accuse lanciate all'«imputato». Secondo alcuni osservatori occidentali, il rinvio sarebbe stato deciso nella speranza che possano avviarsi a composizione le divergenze scoppiate in seno al mondo arabo.

A volere il «processo» è stato il «Congresso del popolo arabo», un'associazione costituitasi nel dicembre scorso, alla quale aderiscono 50 movimenti politici e 148 organizzazioni sindacali e professionali di quella vasta parte del mondo arabo rigidamente contrario ad ogni trattativa con Israele, da loro chiamata «l'entità sionista».

■ SOLITARIO — Un giovane inglese, Jim Hatfield di Ipswich, 22 anni, ha concluso ieri sera la traversata dell'Atlantico «in solitario» a bordo di una imbarcazione lunga sei metri. L'aspetto straordinario della vicenda è che il giovane è cardiopatico.

SERIE DI INCURSIONI NEL MOZAMBICO

Basi dei guerriglieri colpite dai rhodesiani

SALISBURY — Nuove incursioni delle truppe rhodesiane in Mozambico. Nel confinante stato africano, i governativi del primo ministro Smith hanno effettuato una serie di attacchi contro dieci basi dei guerriglieri dell'«Unione nazionale africana» di Robert Mugabe, neutralizzandole definitivamente.

Sull'operazione, dopo un silenzio ufficiale di 36 ore, è stato rilasciato lunedì un breve comunicato. «Le incursioni si sono concluse con pieno successo, vi si afferma; gli uomini dei servizi di sicurezza hanno avuto soltanto un ferito, mentre dieci basi terroristiche sono state pressoché neutralizzate. Gli scopi che ci eravamo prefissi sono stati perciò raggiunti».

Le perdite subite dai nazionalisti sono imprecisate e questo contrasta nettamente con ciò che avvenne nel novembre del 1977, quando in un'operazione simile i rhodesiani ammisero di aver ucciso oltre un migliaio di uomini e di essersi impossessati di ingenti quantitativi di munizioni.

Un bilancio ufficiale pubblicato ieri a Salisbury afferma che 9.409 persone, tra cui 3.587 civili negri, sono state uccise in Rhodesia dall'inizio della guerriglia nel dicembre del '72. Secondo le statistiche, che si basano sui comunicati ufficiali pubblicati dal 21 dicembre 1972, sono stati uccisi 4.963 guerriglieri, 546 soldati rhodesiani e 106 negri delle forze di sicurezza rhodesiane, questi ultimi non in servizio. Il bilancio non tiene conto dei guerriglieri nazionalisti uccisi fuori della Rhodesia.

Si apprende frattanto che Fidel Castro ha dichiarato domenica ad alcuni giornalisti africani in visita all'Avana che Cuba è disposta ad aiutare militarmente «i paesi di prima linea, e cioè Zambia, Angola, Tanzania, Botswana e Mozambico, qualora questi lo richiedano.

«Ogni attacco di un regime fascista dell'Africa australe contro uno dei Paesi di prima linea equivale a un attacco contro Cuba, e noi non lasceremo i nostri fratelli africani soffrire», ha dichiarato il premier cubano. Egli ha aggiunto: «Mi piacerebbe vedere lo Zimbabwe (Rhodesia), la Namibia (Africa di Sud Ovest) e il Sud Africa diventare indipendenti. Cuba combatterà l'imperialismo in Africa fino alla fine».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Il mercato ha fatto registrare ieri un andamento contrastato, dovuto soprattutto a un forte flusso di realizzi. L'indice azionario Dow Jones ha perduto 1,56 punti rispetto a lunedì, stabilendosi a 860,77. Dei titoli trattati, 835 hanno guadagnato e 680 si sono indeboliti. Sono state scambiate oltre 34 milioni di azioni.

Le vendite, secondo gli analisti, sono state incoraggiate dal declino del dollaro e da una nota del dipartimento agricolo che prevede per quest'anno un aumento dei prezzi dei prodotti agricoli.

PARIGI — Mercato in ulteriore ribasso continuando nella pausa di consolidamento e sotto l'influenza di realizzi di beneficio. Gli scambi sono stati abbastanza attivi. Secondo gli osservatori il declino della quota sarebbe anche dovuto ad alcune operazioni di disinvestimento da titoli azionari per investire sull'oro. Soltanto i siderurgici hanno mostrato segni di resistenza, in controtendenza. Gli altri settori hanno avuto una prevalenza di perdite con Thomson Brandt in ribasso di 4 franchi, a 233, dopo aver annunciato un leggero aumento delle vendite nel primo semestre del 1978. Irregolare il settore estero, con gli auriferi in rialzo.

TOKIO — I prezzi hanno chiuso al ribasso su un vasto fronte, in seguito alla nuova caduta del dollaro rispetto allo yen. L'indice ufficiale di Tokio ha chiuso a 422,33 (meno 0,27 per cento). Il volume degli scambi è salito a 400 milioni di azioni rispetto ai 220 milioni di lunedì.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

BOMBA UCCIDE LA FIGLIA DEL COMANDANTE DELLA MARINA CON TRE GUARDIE

Buenos Aires: attentato con 4 morti

BUENOS AIRES — Quattro morti a Buenos Aires in un attentato al neo comandante della Marina argentina, vice ammiraglio Armando Lambruschini, designato a far parte della giunta di governo.

Un ordigno collocato da ignoti in un appartamento attiguo a quello dell'ufficiale ha ucciso sua figlia, Paola, di 15 anni, e tre agenti di polizia. L'ammiraglio, che ha 52 anni e che evidentemente era l'obiettivo dell'attentato, si trovava in casa al momento della deflagrazione, ma è rimasto illeso. Egli in giugno era stato designato comandante della Marina e membro della giunta a partire dal 15 settembre.

L'ordigno è esploso in un appartamento vuoto verso le 2 del mattino ed ha demolito la parete divisoria fra i due appartamenti. La figlia dell'ammiraglio e le tre guardie del corpo che si trovavano nelle stanze più vicine alla esplosione sono rimaste uccise sul colpo. Quando l'ammiraglio è accorso al rumore della deflagrazione, per la figlia e i tre poliziotti non c'era più nulla da fare.

I residenti dell'elegante quartiere Barrio Norte, 5 chilometri dal centro, profondamente colpiti dal tragico fatto di sangue, hanno avuto parole di fuoco per i terroristi, mentre gli operai sgombravano le macerie dei due attici e gli infermieri portavano via i cadaveri.

Quello di ieri è il primo attentato terroristico avvenuto in Argentina dal 10 maggio.

Il governo militare, che assunse il potere nel marzo del 1976, sostiene di avere spazzato via i 20 mila terroristi di estrema sinistra che per anni avevano funestato con le loro gesta la vita del Paese, tranne poche centinaia. In effetti, gli attentati sono drasticamente diminuiti negli ultimi anni. Contro i 16 morti di quest'anno ce ne furono 677 nel 1977 e ben 1480 nel 1976.

L'ultima vittima era stato un poliziotto ucciso dallo scoppio di una bomba in un garage nel centro stampa di Buenos Aires, alcune settimane prima dell'inizio dei campionati del mondo di calcio.

Il vice ammiraglio Lambruschini, è il più alto ufficiale della Marina argentina dopo l'ammiraglio Emilio Massera, che il mese prossimo va in pensione e gli cede la carica di comandante supremo. Un altro membro della giunta, il comandante dell'aviazione Orlando Agosti va in pensione all'inizio dell'anno.

Il Presidente Jorge Rafael Videla ha lasciato, da parte sua, il comando dell'esercito, considerato l'istituzione più potente del Paese, in coincidenza con l'inizio del suo secondo periodo presidenziale. Al comando dell'esercito è stato nominato il generale Roberto Eduardo Viola.

Il secondo periodo di presidenza di Videla è cominciato ieri e terminerà nel 1981. Entro tale anno, egli spera di tenere regolari elezioni politiche.